

# Progetti 2010

## Piano dei Progetti 2010

**Il Dipartimento per le Politiche Antidroga  
traccia un nuovo percorso per la lotta alle tossicodipendenze**

In attuazione degli indirizzi della:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Dipartimento Politiche Antidroga**

# Piano dei Progetti 2010

**Il Dipartimento per le Politiche Antidroga  
traccia un nuovo percorso per la lotta alle tossicodipendenze**

Brochure illustrativa dei progetti  
attivati dal Dipartimento per le Politiche Antidroga



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Dipartimento Politiche Antidroga**

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Senatore **Carlo Giovanardi**

Sottosegretario di Stato con delega alle Politiche per la Famiglia  
al contrasto delle Tossicodipendenze e al Servizio Civile

Dott. **Giovanni Serpelloni**

Capo del Dipartimento per le Politiche Antidroga

Dott.ssa **Elisabetta Simeoni**

Coordinatore Ufficio I - Tecnico Scientifico

Cons. **Luciana Saccone**

Coordinatore Ufficio II - Amministrativo Contabile

Coordinamento della pubblicazione a cura di: *Ilaria Bulla*

Progetto grafico e impaginazione a cura di: *Riccardo de Conciliis*

Pubblicazione no profit e non sponsorizzata - Vietata la vendita

# Indice

<b>Introduzione</b>	7
<b>Presentazione</b>	9
<b>Premesse</b>	11
<b>Il Dipartimento per le Politiche Antidroga</b>	12
<b>Quote di investimento Progetti 2010</b>	15
<b>Master Plan</b>	16
<b>Elenco sintetico dei progetti per area</b>	19
<b>Centri collaborativi</b>	24
<b>Collaborazioni</b>	25
<b>Network</b>	26
<b>1. Prevenzione</b>	28
■ 1.1 Edu.Care	
■ 1.2 NNIDAC	
■ 1.3 DAD.NET	
■ 1.4 EDU	
■ 1.5 A.PR.I	
■ 1.6 DTLR	
■ 1.7 SGS	
■ 1.8 Tox Test	
<b>2. Prevenzione Patologie Correlate</b>	36
■ 2.1 PPC	
<b>3. Trattamento e supporto Ser.T e Comunità</b>	37
■ 3.1 Comorbidità - TS	
■ 3.2 Comunitalia	
■ 3.3 Zero Coca	

<b>4. Reinserimento</b>	<b>40</b>
■ 4.1 RELI	
<b>5. Epidemiologia e valutazione</b>	<b>41</b>
■ 5.1 GPS - ITA	
■ 5.2 SPS - ITA	
■ 5.3 PDU	
■ 5.4 Aquadrugs	
■ 5.5 Ariadrugs	
■ 5.6 DRDS	
■ 5.7 SIND Support	
■ 5.8 NIOD	
■ 5.9 Monitoraggio PAN	
■ 5.10 Outcome	
<b>6. Sistema di Allerta e innovazione tecnologica</b>	<b>51</b>
■ 6.1 N.E.W.S. 2010 - Progetto Quadro	
■ 6.2 N.E.W.S. Sottoprogetto area Bio-Tossicologica	
■ 6.3 N.E.W.S. Sottoprogetto area Clinico-Tossicologica	
■ 6.4 Droga & Internet	
■ 6.5 Rave Party Prevention	
<b>7. Programmazione e Organizzazione</b>	<b>56</b>
■ 7.1 Integra	
■ 7.2 Ricostruire	
<b>8. Ricerca</b>	<b>58</b>
■ 8.1 Brainsearch	
■ 8.2 Caino	
■ 8.3 CiTos	
■ 8.4 Comet Study	
■ 8.5 D-TMS	
■ 8.6 ECS-EMOTION	
■ 8.7 Farmagen	
■ 8.8 Generisk	
■ 8.9 Impact	
■ 8.10 MeSI	
■ 8.11 Neurotraining & TMS	
■ 8.12 Schizca	
■ 8.13 Smart Search	
■ 8.14 THC Gate	
■ 8.15 VulCan	

**9. Formazione e aggiornamento**

73

- 9.1 Drog@news

**10. Attività internazionali**

74

- 10.1 Promo Eurodrugs
- 10.2 MedNET
- 10.3 Joint UNODC-WHO Programme

**I portali istituzionali**

77



## Introduzione



**Sen. Carlo Giovanardi**

*Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
con delega alle Politiche per la Famiglia, al contrasto delle Tossicodipendenze e al Servizio Civile*

**N**on si può restare inerti e passivi davanti a giovani vite che trascorrono gli anni più importanti per la loro crescita e maturazione fisica, psichica, sociale e spirituale sotto l'effetto di sostanze in grado di alterare profondamente la loro natura e la loro capacità di crescere e vivere a pieno il proprio futuro.

La portata del fenomeno droga in Italia ha reso necessaria la programmazione e la realizzazione di un insieme di progetti e di interventi efficaci per contrastare l'uso delle sostanze stupefacenti e prevenire la diffusione delle droghe nel nostro Paese.

Fin dalla sua istituzione il Dipartimento per le Politiche Antidroga si è impegnato nella lotta alle droghe attivando misure ed interventi innovativi per contrastare il diffondersi delle tossicodipendenze e delle alcolodipendenze, dell'incidentalità sia stradale sia in ambito lavorativo, correlata all'uso di sostanze stupefacenti e all'abuso alcolico. Ha predisposto rapporti statistico epidemiologici sull'andamento del fenomeno. Ha realizzato progetti di ricerca scientifica e provveduto alla sorveglianza epidemiologica delle caratteristiche delle sostanze stupefacenti circolanti, dei comportamenti di abuso e dei fenomeni droga correlati; tutto questo per evidenziare precocemente i rischi e le possibili conseguenze dannose alla salute della popolazione.

Questa pubblicazione è stata realizzata al fine di consentire una migliore conoscenza dell'insieme dei progetti attivati dal Dipartimento e degli investimenti sostenuti nei vari settori, primi tra tutti quelli relativi alla prevenzione e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone tossicodipendenti.

## Presentazione

Il presente piano, organizzato per aree logiche, elenca i vari progetti attivati in base alle priorità di intervento emerse dalle indicazioni pervenute dalla V Conferenza Nazionale sulle Politiche Antidroga. I progetti sono stati tutti affidati ad enti ed organizzazioni altamente qualificati (Centri Collaborativi) con i quali il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha stipulato Convenzioni ed Accordi di Collaborazione che ne regolano il rapporto.

Tutti i Centri Collaborativi operano con la direzione e il coordinamento del Dipartimento che governa questo articolato piano progettuale mediante i gruppi di coordinamento tecnico-scientifico, di cui ogni progetto è dotato, al fine di assicurare un'ottimale gestione delle attività di progetto ed un controllo in progress dei risultati. Si sono privilegiati e promossi i progetti in grado di creare Network Nazionali di varie Unità Operative interessate a collaborare tra loro, proprio nell'intenzione di uscire da logiche troppo spesso locali o strettamente territoriali che alla lunga rischiano di frammentare gli interventi e di creare forti disomogeneità di azione nel Paese.

Tutti i responsabili di progetto saranno chiamati a presentare i risultati in progress delle loro attività in uno specifico workshop di presentazione e valutazione delle attività svolte al fine di poter confermare loro i finanziamenti.

I risultati, anche quelli in progress, saranno pubblicati e resi disponibili mediante l'inserimento sui portali [www.politicheantidroga.it](http://www.politicheantidroga.it), [www.dronet.org](http://www.dronet.org) e [www.droganews.it](http://www.droganews.it), in modo da poterne agevolare il più possibile la visione e l'utilizzo da parte di tutti gli operatori e le organizzazioni interessate.

In questo modo si è voluto tracciare un nuovo percorso per l'utilizzo dei fondi di progetto a disposizione del Dipartimento per le Politiche Antidroga. Si è infatti organizzato un piano complessivo ed organico sulla base dei reali bisogni emergenti, diretto e coordinato dal Dipartimento stesso e non più delegato ad enti terzi anche nella definizione degli obiettivi e delle collaborazioni. Si è voluto così interrompere una consuetudine che ha visto negli anni passati il replicarsi di progetti, la cui gestione tecnica e finanziaria era totalmente delegata alle Regioni, con la conseguenza di essere troppo localizzati, poco valutabili e valutati e quasi privi di coordinamento e direzione nazionale.

**Dott. Giovanni Serpelloni**

*Capo del Dipartimento per le Politiche Antidroga*



## Premesse

---

**L**a lotta alle dipendenze è una lotta globale. Da un punto di vista geografico, la facilità crescente di accesso all'acquisto di droghe su Internet e il moltiplicarsi delle nuove droghe rappresentano una questione di particolare rilievo. Da un punto di vista scientifico, i progressi nel campo della ricerca, per quanto cresciuti in maniera esponenziale, non sono da soli sufficienti ad arginare e combattere un fenomeno così complesso. Da un punto di vista sociale infine, la crisi economica, morale ed intellettuale della società odierna favorisce il consumo di sostanze stupefacenti.

Per questo motivo, il piano per la lotta alle tossicodipendenze intrapresa dal Dipartimento per le Politiche Antidroga rappresenta uno sforzo globale e multifattoriale.

Vale la pena sottolineare che uno sforzo sinergico ed articolato di questa portata è molto raro, se non sconosciuto in molte nazioni sviluppate come la nostra.

Pertanto sono sicuro che verranno ottenuti risultati molto importanti, non solo per comprendere meglio il fenomeno droga in Italia e nel mondo, ma anche per creare nuove strategie per contrastare il consumo di droghe.

**Prof. Antonello Bonci**

*Coordinatore del Comitato Scientifico del Dipartimento per le Politiche Antidroga*

*Docente di Neurologia presso l'Università della California, San Francisco*

*Associate Director dell'Ernest Gallo Clinic and Research Center*

# Il Dipartimento per le Politiche Antidroga

## Il personale

Il Dipartimento per le Politiche Antidroga è stato istituito con DPCM del 29 ottobre 2009.



Il Capo del Dipartimento è:  
*Dott. Giovanni Serpelloni*

Il Dipartimento si articola in due uffici: e in quattro servizi. Gli uffici del Dipartimento sono i seguenti:

### Ufficio I – Tecnico Scientifico



Coordinatore:  
*Dott.ssa Elisabetta Simeoni*

L'Ufficio I tecnico scientifico espleta funzioni di studio, definizione, approfondimento e gestione degli aspetti tecnico scientifici sulle tossicodipendenze.

L'ufficio si articola nei due seguenti servizi:

- **Servizio I:**  
Progetti, collaborazioni e rapporti internazionali.
- **Servizio II:**  
Osservatorio Nazionale sulle Dipendenze.

### Ufficio II – Amministrativo Contabile



Coordinatore:  
*Cons. Luciana Saccone*

L'Ufficio II amministrativo contabile gestisce gli affari generali e del personale e cura la programmazione di bilancio e la gestione contabile del Dipartimento. Si coordina con l'Ufficio I per il supporto delle attività tecnico scientifiche.

L'ufficio si articola nei due seguenti servizi:

- **Servizio I:**  
Affari generali e gestione del personale.
- **Servizio II:**  
Programmazione bilancio e gestione contabile.

## Lo staff



Antonella Accosta, Francesco Andriani, Nadia Balestra, Paolo Berretta, Laura Bianco, Angela Binetti, Ilaria Bulla, Fiorella Calò, Patrizia Carnevale, Iulia Alexandra Carpignano, Arianna Cioffi, Alessandro Cipolla, Maria Condemi, Cosimo Corso, Lorenza Cretarola, Veronica D'Ambrosio, Riccardo de Conciliis, Massimo De Giorgi, Carlo De Luca, Angelina De Simone, Carolina Faiella, Anna Maria Fanfarillo, Barbara Gagliassi, Andrea Giovannelli, Sonia Graziano, Maria Elisa Guarriello, Giuseppina Guglielmi, Vincenza Iossa, Francesca Marazzi, Nicoletta Marconi, Roberto Mollica, Daniela Morrone, Renata Pace, Albino Antonio Maria Padalino, Francesca Panzica, Sonia Principe, Barbara Ricci, Ferdinando Righini, Silvia Romano, Maria Caterina Ronconi, Alessio San Giorgi, Placido Maria Signorino, Roberta Tito, Lorenzo Tomasini, Andrea Toraldo, Eugenio Francesco Valenzi, Luisa Vecchiocattivi, Marisa Verdi, Giulia Vinciguerra, Silvia Zanone.

## I compiti istituzionali

Art. 2 del Decreto del Sottosegretario di Stato con delega alle Politiche per la Famiglia, Droga e Servizio Civile del 31/12/2009

I Dipartimento per le Politiche Antidroga è la struttura di supporto di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro o il Sottosegretario di Stato delegato per la promozione, il coordinamento ed il raccordo delle azioni di governo in materia di politiche antidroga.

Il Dipartimento in particolare provvede a promuovere, indirizzare e coordinare le azioni di governo atte a contrastare il diffondersi delle tossicodipendenze e delle alcolodipendenze correlate, di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonché a promuovere e realizzare attività di collaborazione con le pubbliche amministrazioni competenti nello specifico settore, le associazioni, le comunità terapeutiche e i centri di accoglienza operanti nel campo della prevenzione, della cura, della riabilitazione e del reinserimento dei tossicodipendenti, provvedendo alla raccolta della documentazione sulle tossicodipendenze, alla definizione e all'aggiornamento delle metodologie per la rilevazione, l'elaborazione, la valutazione ed il trasferimento all'esterno delle informazioni sulle tossicodipendenze.



Il Dipartimento cura la definizione ed il monitoraggio del piano di azione nazionale antidroga, coerentemente con gli indirizzi europei in materia, definendo e concertando al contempo le forme di coordinamento e le strategie di intervento con le Regioni, le Province autonome e le organizzazioni del privato sociale, anche promuovendo intese in sede di Conferenza Unificata.

Cura, inoltre, l'attività di informazione e comunicazione istituzionale del Governo in materia di politiche antidroga.

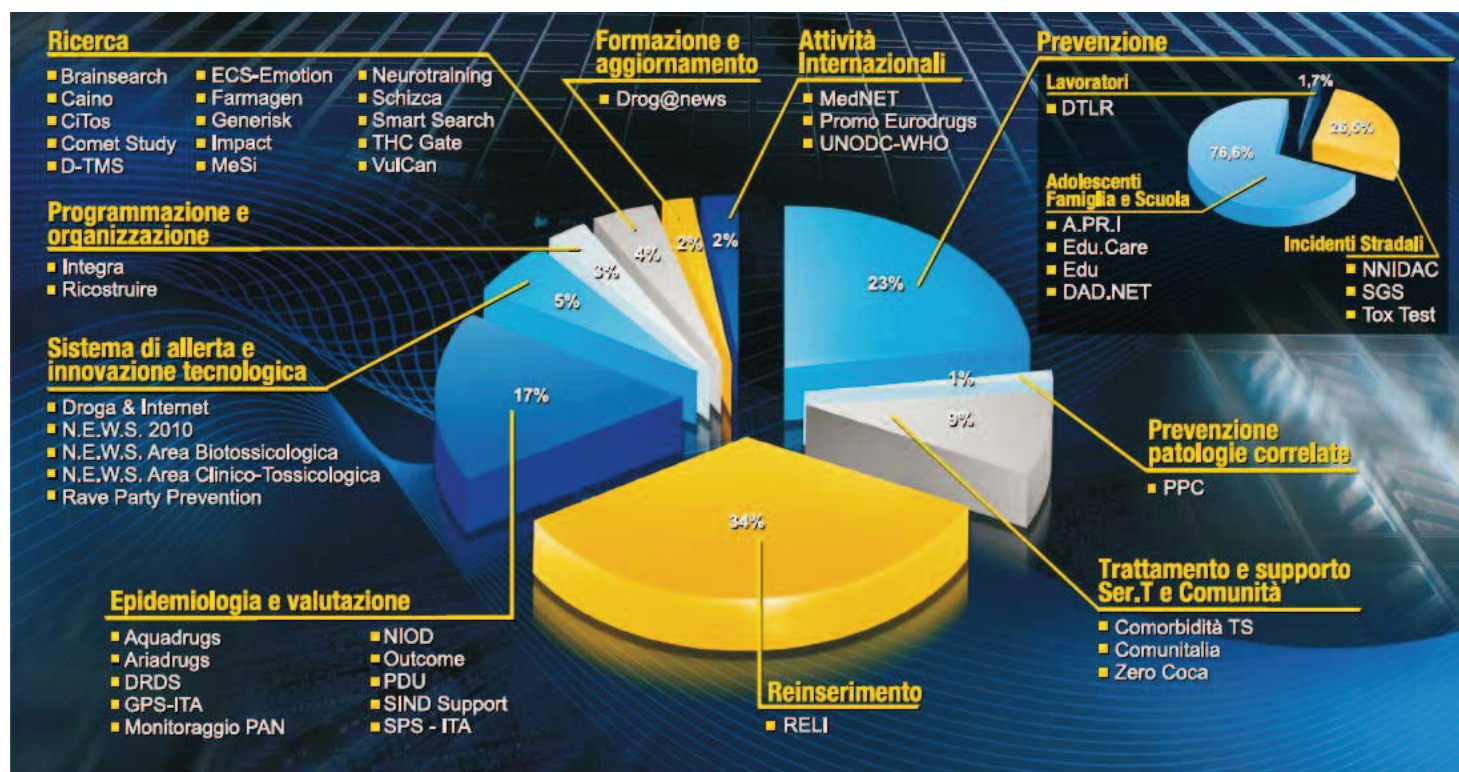
Provvede, mediante sistemi di allerta precoce, così come previsto dagli indirizzi europei in materia, all'evidenziazione dei rischi e delle possibili conseguenze rilevanti per la salute della popolazione derivanti dalla circolazione delle sostanze stupefacenti, provvedendo alla sorveglianza e al controllo dell'andamento del fenomeno e assicurando il regolare flusso dei dati richiesto dalle strutture e dalle amministrazioni europee competenti nel settore.

Promuove, finanzia e coordina attività di studio, ricerca e prevenzione nel campo dell'incidentalità correlata all'uso di droga e alcol.

Nell'ambito del Dipartimento opera l'osservatorio permanente italiano sulle droghe e sulle tossicodipendenze come previsto dall'art. 1 del DPR 309/90 e successive modifiche, che cura la raccolta, anche provvedendo al coordinamento dei flussi di dati delle amministrazioni interessate, l'elaborazione e l'interpretazione di dati statistico-epidemiologici, farmacologico-clinici, psicosociali e di documentazione sul consumo, l'abuso, lo spaccio ed il traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope, provvede alle esigenze informative e di documentazione.



## Quote di investimento dei progetti 2010



Il Dipartimento per le Politiche Antidroga, sin dalla sua istituzione, si è impegnato nella promozione di strategie e nell'attivazione di misure per contrastare il diffondersi delle tossicodipendenze, in collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni competenti nello specifico settore, le associazioni del privato sociale, le Comunità Teraeutiche e i Centri di Accoglienza. Ha realizzato infatti interventi a tutto campo nell'ambito della prevenzione, della cura, della riabilitazione e del reinserimento dei tossicodipendenti, pilastri fondamentali all'interno dei quali si inquadra l'azione governativa. In particolare il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha attivato, per un totale di spesa di oltre € 26.000.000,00, 49 progetti, tutti affidati a realtà istituzionalmente riconosciute e di comprovata esperienza, sia di carattere nazionale che locale, capaci di fornire ampie garanzie in fatto di affidabilità e certezza di risultato. Come si evince dal grafico di cui sopra, i progetti sono suddivisi e organizzati in aree di intervento:

### Prevenzione

Rappresenta il 23% del budget impegnato, a dimostrazione dell'importanza che si vuole riconoscere all'early detection e all'early support e treatment, per la riduzione dei tempi di

esposizione agli effetti dannosi delle droghe. All'interno dell'area della **prevenzione** sono identificabili tre ulteriori sottoaree a seconda del target destinatario dell'attività di prevenzione e quindi **adolescenti, famiglie e scuole** da una parte, **lavoratori** con mansioni a rischio dall'altra e infine prevenzione degli **incidenti stradali** con tre progetti finanziati attraverso il fondo di incidentalità notturna.

### Prevenzione delle patologie correlate

L'1% del budget è destinato all'attivazione di interventi mirati alla prevenzione delle patologie correlate e dei comportamenti devianti derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicoattive.

### Trattamento e supporto Ser.T e Comunità

Ricomprende progetti finalizzati alla migliore organizzazione e funzionalità dei servizi e che ricoprono il 9% del budget.

### Reinserimento

Il reinserimento sociale e lavorativo con il solo progetto Reli impegna il 34% dei finanziamenti totali per un reale recupero delle persone tossicodipendenti.

### Epidemiologia e valutazione

In quest'area sono ricomprese attività di monitoraggio di vario genere, raccolta dati ed interventi di valutazione con finanziamenti pari al 17% dei fondi.

### Sistema di allerta e innovazione tecnologica

Al mantenimento e all'implementazione del Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe è dedicato il 5% dei fondi.

### Programmazione e organizzazione

Riunisce i progetti finalizzati alla migliore strutturazione dei servizi con il 3% dei finanziamenti.

### Ricerca

E' caratterizzata dalla creazione di un Network Nazionale di Ricerca sulle Dipendenze (NNRD) costituito da 15 Centri Collaborativi cui sono affidati progetti finanziati con il 4% del budget.

### Formazione e aggiornamento

In quest'area si inserisce il portale di informazione scientifica drog@news cui è destinato il 2% del budget.

### Attività Internazionali

Il 2% dei fondi è finalizzato a garantire la presenza italiana sullo scenario europeo ed internazionale. ■

# Master Plan

## Elenco dei Progetti divisi per area con referenti e budget

Il responsabile scientifico di tutti i progetti è la *Dott.ssa Elisabetta Simeoni*, coadiuvata da:  
Roberto Mollica, Renata Pace, Bruno Genetti, Ilaria Bulla e Francesca Marazzi.

Il responsabile amministrativo di tutti i progetti è il *Cons. Luciana Saccone*, coadiuvata da:  
Angela Binetti, Andrea Giovannelli, Barbara Ricci, Cosimo Corso, Barbara Gagliassi, Laura Bianco e Maria Caterina Ronconi.

Aree d'intervento	Progetti	CAP	Referente scientifico	Referente operativo	Budget
<b>1</b> Prevenzione	<b>1</b> Edu.Care	786	Monica Rossi Rizzi	L. Bianco - B. Genetti	€ 2.500.000,00
	<b>2</b> NNIDAC	772	Giovanni Serpelloni	A. De Simone - F. Andriani	€ 800.000,00
	<b>3</b> DAD.NET	786	A. Liquori O'Neil - E. Simeoni	A. De Simone - F. Calò - I. Bulla	€ 1.040.000,00
	<b>4</b> EDU	786	Maurizio Gomma	Barbara Gagliassi	€ 437.000,00
	<b>5</b> A.PR.I.	786	Roberto Pirastu	Francesca Marazzi	€ 65.000,00
	<b>6</b> DTLR	787	Gennaro Palma	Lorenzo Tomasini	€ 100.000,00
	<b>7</b> SGS	772	Carlo Pacella	Francesca Marazzi	€ 220.000,00
	<b>8</b> Tox Test	772	Marcello Chiarotti	Roberto Mollica	€ 480.000,00
<b>2</b> Prevenzione Patologie Correlate	<b>1</b> PPC	787	Antonella Camposeragna	Lorenzo Tomasini	€ 205.500,00
<b>3</b> Trattamento supporto Ser.T e Comunità	<b>1</b> Comorbidità-TS	786	Massimo Clerici	Roberto Mollica	€ 115.000,00
	<b>2</b> Comunità	786	Gianmaria Battaglia	C. De Luca - I. Bulla	€ 2.500.000,00
	<b>3</b> Zero Coca	786	Vincenzo Marino	Francesco Andriani	€ 350.000,00
<b>4</b> Reinserimento	<b>1</b> RELI	786	Roberto Abis	R. Mollica - A. Binetti F. Marazzi - I. Bulla	€ 8.500.000,00
<b>5</b> Epidemiologia e valutazione	<b>1</b> GPS - ITA	787	Fabio Vittadello	B. Genetti - R. Mollica	€ 116.490,00
	<b>2</b> SPS - ITA	787	Carla Rossi	B. Genetti - R. Mollica	€ 115.500,00
	<b>3</b> PDU	787	Carla Rossi	B. Genetti - R. Mollica	€ 101.200,00
	<b>4</b> Aquadrugs	786	Silvio Garattini	Bruno Genetti	€ 130.000,00
	<b>5</b> Ariadrugs	787	Angelo Cecinato	Bruno Genetti	€ 238.980,00
	<b>6</b> DRDS	771	Teodora Macchia	R. Mollica - L. Tomasini	€ 370.000,00
	<b>7</b> SIND Support	771	Carlo Pacella	R. Mollica - B. Genetti - F. Marazzi	€ 1.000.000,00
	<b>8</b> NIOD	787	Francesco Zavattaro	B. Genetti - R. Mollica - F. Andriani	€ 1.600.000,00
	<b>9</b> Monitoraggio PAN	787	Monica Rossi Rizzi	Francesca Marazzi	€ 494.862,00
	<b>10</b> Outcome	786	Giovanni Serpelloni	Bruno Genetti	€ 961.767,17



Aree d'intervento	Progetti	CAP	Referente scientifico	Referente operativo	Budget
<b>6</b> Sistema di Allerta e innovazione tecnologica	<b>1</b> N.E.W.S. 2010	771	Claudia Rimondo	Ilaria Bulla	€ 250.000,00
	<b>2</b> N.E.W.S. Area Bio-Tossicologica	771	Teodora Macchia	Ilaria Bulla	€ 100.000,00
	<b>3</b> N.E.W.S. Area Clinico-Tossicologica	771	Carlo Locatelli	Ilaria Bulla	€ 100.000,00
	<b>4</b> Droga & Internet	771	F. Patruno - G. Serpelloni	Ilaria Bulla	€ 395.000,00
	<b>5</b> Rave Party Prevention	771	F. Rocca - R. Mollica	Ilaria Bulla	€ 345.000,00
<b>7</b> Programmazione e Organizzazione	<b>1</b> Integra	786	Alfio Lucchini	Roberto Mollica	€ 300.000,00
	<b>2</b> Ricostruire	786	Franca Pierdomenico	Lorenzo Tomasini	€ 400.000,00
<b>8</b> Ricerca	<b>1</b> Brainsearch	786	F. Bricolo - M. Gomma	R. Mollica - I. Bulla	€ 90.000,00
	<b>2</b> Caino	786	G. Racagni - F. Fumagalli	R. Mollica - I. Bulla	€ 60.000,00
	<b>3</b> CiTos	787	Mario Pirisi	R. Mollica - I. Bulla	€ 58.000,00
	<b>4</b> Comet Study	787	Maria Enrica Fracasso	R. Mollica - I. Bulla	€ 41.000,00
	<b>5</b> D-TMS	787	Marco Diana	R. Mollica - I. Bulla	€ 90.000,00
	<b>6</b> ECS-EMOTION	787	G. Laviola - S. Macri	R. Mollica - I. Bulla	€ 85.056,00
	<b>7</b> Farmagen	787	Lorenzo Somaini	R. Mollica - I. Bulla	€ 68.000,00
	<b>8</b> Generisk	787	Claudia Donnini	R. Mollica - I. Bulla	€ 57.000,00
	<b>9</b> Impact	786	Roberto Cicciocioppo	R. Mollica - I. Bulla	€ 80.000,00
	<b>10</b> MeSI	787	Paola Sacerdote	R. Mollica - I. Bulla	€ 62.000,00
	<b>11</b> Neurotraining & TMS	786	F. Bricolo - M. Gomma	R. Mollica - I. Bulla	€ 30.000,00
	<b>12</b> Schizca	787	Palmiero Monteleone	R. Mollica - I. Bulla	€ 60.000,00
	<b>13</b> Smart Search	787	Franco Tagliaro	R. Mollica - I. Bulla	€ 86.000,00
	<b>14</b> THC Gate	786	Gaetano Di Chiara	R. Mollica - I. Bulla	€ 60.000,00
	<b>15</b> VulCan	787	Maria Augusta Raggi	R. Mollica - I. Bulla	€ 60.000,00
<b>9</b> Formazione e Aggiornamento	<b>1</b> Drog@news	787	Alessandra Liquori O'Neil	R. Tito - E. Valenzi	€ 472.619,00
<b>10</b> Attività internazionali	<b>1</b> Promo Eurodrugs	771	Patrizia Sgarzini	Francesco Andriani	€ 150.000,00
	<b>2</b> MedNET	787	Elisabetta Simeoni	Anna Maria Fanfarillo	€ 51.500,00
	<b>3</b> Joint UNODC-WHO Programme	786	Elisabetta Simeoni	Anna Maria Fanfarillo	€ 400.000,00

Totale degli investimenti

€ 26.392.474,17



# Elenco sintetico dei progetti per area

## Prevenzione

1

### 1.1 Edu.Care

#### ■ Descrizione

Progetto per il potenziamento delle abilità educative di genitori ed educatori di preadolescenti e adolescenti rispetto alle problematiche connesse all'uso di sostanze stupefacenti, per la diagnosi precoce (early detection) e la diffusione di un'informazione scientificamente orientata.

#### ■ Target principale

Genitori e insegnanti

#### ■ Ente affidatario

ITC-ILO  
International Training Centre of the ILO



### 1.2 NNIDAC

#### ■ Descrizione

Network nazionale per la prevenzione degli incidenti stradali droga e alcol correlati.  
*D.O.S. - Protocollo Drugs on Street*: attivazione di procedure clinico tossicologiche da attuare negli accertamenti su strada per la prevenzione degli incidenti stradali droga e alcol correlati nelle notti tra il venerdì, il sabato e la domenica.

#### ■ Target principale

Guidatori

#### ■ Ente affidatario

30 Comuni aderenti e partecipanti



### 1.3 DAD.NET

#### ■ Descrizione

Attivazione di un network italiano per la promozione di offerte specifiche, rivolte al genere femminile, per la prevenzione dei rischi correlati all'uso di droga e alcol e per l'incentivazione all'adeguamento dei servizi assistenziali sui specifici bisogni delle donne tossicodipendenti.

#### ■ Target principale

Donne

#### ■ Ente affidatario

UNICRI - United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute



### 1.4 EDU

#### ■ Descrizione

Progetto per la creazione e l'implementazione di una rete nazionale di portali informativi e interattivi per le scuole finalizzati al supporto e all'informazione di studenti, insegnanti e genitori per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti.

#### ■ Target principale

Studenti, insegnanti e genitori

#### ■ Ente affidatario

Regione del Veneto  
ULSS 20 Verona



### 1.5 A.PR.I.

#### ■ Descrizione

Attività di prevenzione integrata: azione e ricerca. Individuazione dei fattori di accesso precoce alle sostanze, delle modalità e dei rituali di iniziazione nel gruppo sociale dei pari, attraverso azioni di coinvolgimento attivo in educativa di strada e peer education.

#### ■ Target principale

Giovani

#### ■ Ente affidatario

Regione Sardegna  
ASL Carbonia



### 1.6 DTLR

#### ■ Descrizione

Progetto per la creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei Drug Test eseguiti sul territorio nazionale nei lavoratori con mansioni a rischio, finalizzato anche alla creazione di un flusso permanente di dati a supporto del tavolo tecnico interistituzionale istituito presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga.

#### ■ Target principale

Lavoratori

#### ■ Ente affidatario

RFI - Rete Ferroviaria Italiana



### 1.7 SGS

#### ■ Descrizione

Raccolta di materiale di prevenzione contro la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti presso tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado e le ASL presenti su tutto il territorio nazionale. Produzione di uno spot, di un video didattico e di schede tecniche da distribuire presso scuole e scuole guida.

#### ■ Target principale

Scuole e scuole guida

#### ■ Ente affidatario

CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale



### 1.8 Tox Test

#### ■ Descrizione

Studio multicentrico sperimentale sull'affidabilità dei sistemi di Drug Testing rapidi esistenti, con correlata valutazione dei liquidi o materiali biologici più idonei per esami rapidi on site e analisi delle soluzioni per il possibile adeguamento della normativa in materia, al fine di rendere più agevole l'espletamento degli accertamenti e l'applicazione di misure preventive cautelative.

#### ■ Target principale

Guidatori

#### ■ Ente affidatario

Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma



## Prevenzione Patologie Correlate

2

### 2.1 PPC

#### ■ Descrizione

Rilevazione e monitoraggio delle attività di prevenzione delle patologie correlate poste in essere dai Dipartimenti delle Dipendenze italiani e analisi di fattibilità della definizione e dell'applicazione di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

#### ■ Target principale

Persone tossicodipendenti attive

#### ■ Ente affidatario

Regione Umbria  
ASL 4 di Terni



## Trattamento e supporto Ser.T e Comunità

3

### 3.1 Comorbidità-TS

#### ■ Descrizione

Comorbidità psichiatrica e trattamenti volontari, condizionati e obbligatori per persone con disturbi correlati all'uso di sostanze (Doppia Diagnosi): creazione di un network nazionale di Unità Operative, diffusione di linee di indirizzo per l'implementazione delle buone prassi professionali per la corretta gestione delle patologie psichiatriche associate alle tossicodipendenza, definizione di modelli organizzativi e di intervento per pazienti tossicodipendenti con disturbi mentali gravi che implicano forme coattive di terapia.

#### ■ Target principale

Persone tossicodipendenti con patologie psichiatriche

#### ■ Ente affidatario

Università degli Studi di Milano "Bicocca"



### 3.2 Comunitalia

#### ■ Descrizione

Progetto per l'attivazione di un coordinamento tecnico nazionale per la concertazione e la condivisione di strategie di intervento e in particolare per la realizzazione di un flusso informativo sistematico e permanente per la raccolta e la valutazione dei dati economici sull'attività delle Comunità Terapeutiche; di criteri di accreditamento uniformi; di una proposta di tariffario unico e omogeneo nazionale e un sistema di controllo e di recupero dei crediti centralizzato e condito per la riscossione di prestazioni già erogate.

#### ■ Target principale

Federazioni e Coordinamenti di Enti accreditati  
Enti accreditati o autorizzati al funzionamento

#### ■ Ente affidatario

Associazione Comunitalia CT



### 3.3 Zero Coca

#### ■ Descrizione

Promozione di strategie di marketing attrattive ed efficaci per i consumatori di cocaina e psicostimolanti: attivazione e supporto di una rete nazionale di servizi orientati all'utilizzatore di cocaina. Identificazione, modellizzazione, implementazione e valutazione di forme di aggancio precoce, diagnosi precoce (early detection), counseling specifico e supporto terapeutico per i consumatori di cocaina.

#### ■ Target principale

Consumatori di cocaina

#### ■ Ente affidatario

Regione Lombardia  
ASL della Provincia di Varese



## Reinserimento

4

### 4.1 RELI

#### ■ Descrizione

Promozione e realizzazione di un nuovo modello di riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo integrato pubblico-privato per tossicodipendenti provenienti dalle Comunità Terapeutiche e dai Ser.T, mediante l'attivazione di un network nazionale di organizzazioni produttive e gruppi di coordinamento territoriali.

#### ■ Target principale

Ex tossicodipendenti in reinserimento lavorativo

#### ■ Ente affidatario

Regione Sardegna



## Epidemiologia e valutazione

5

### 5.1 GPS - ITA

#### ■ Descrizione

Indagine nella popolazione generale, 15/64 anni, sul consumo di sostanze psicotrope legali e illegali e sulla percezione del rischio nell'assunzione di sostanze stupefacenti, nell'ambito delle attività di ricerca previste dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e sulle Tossicodipendenze (OEDT), per la definizione e l'orientamento di nuove strategie di contrasto.

#### ■ Target principale

Popolazione generale

#### ■ Ente affidatario

ITC-ILO  
International Training Centre of the ILO



### 5.2 SPS - ITA

#### ■ Descrizione

Indagine nella popolazione studentesca, 15/18 anni, sul consumo di sostanze psicotrope legali e illegali e sulla percezione del rischio nell'assunzione di sostanze stupefacenti, nell'ambito delle attività di ricerca previste dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e sulle Tossicodipendenze (OEDT), per la definizione e l'orientamento di nuove ed efficaci strategie di contrasto.

#### ■ Target principale

Popolazione studentesca

#### ■ Ente affidatario

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"



### 5.3 PDU

#### ■ Descrizione

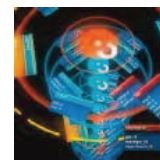
Metodologia di stima per l'indicatore epidemiologico "Problem Drugs Use". Censimento dei database utilizzabili per la stima e la derivazione dei modelli di generazione dei dati osservati: analisi dei dati e produzione delle stime. Studio del policonsumo e del legame spacciatori-consumatori mediante indagine campionaria su servizi a bassa soglia e Comunità Terapeutiche.

#### ■ Target principale

Consumatori di sostanze

#### ■ Ente affidatario

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"



### 5.4 Aquadrugs

#### ■ Descrizione

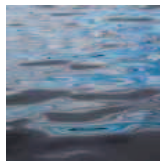
Valutazione e monitoraggio del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione mediante analisi dei residui di sostanze nelle acque reflue delle città italiane. Studio di fattibilità per l'istituzione di una rete di rilevazione nazionale.

#### ■ Target principale

Acque reflue dei Comuni e delle scuole

#### ■ Ente affidatario

Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri"



### 5.5 Ariadrugs

#### ■ Descrizione

Valutazione e monitoraggio del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione mediante analisi dei residui di sostanze nelle polveri nell'atmosfera delle città italiane. Studio di fattibilità per l'istituzione di una rete di rilevazione nazionale.

#### ■ Target principale

Aria delle città

#### ■ Ente affidatario

CNR - Centro Nazionale di Ricerche di Roma



### 5.6 DRDS

#### ■ Descrizione

Drug Related Death System. Sistema per il monitoraggio dei decessi droga correlati. Standardizzazione e implementazione dei flussi informativi sui decessi droga correlati e creazione di un database centralizzato presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga.

#### ■ Target principale

Persone tossicodipendenti decedute

#### ■ Ente affidatario

ISS - Istituto Superiore di Sanità



## 5.7 SIND Support

### ■ Descrizione

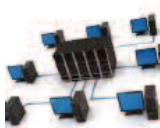
Progetto per il supporto all'implementazione e avvio del nuovo "Sistema Informativo Nazionale sulle Dipendenze" (SIND) promosso dal Ministero della Salute e dal Dipartimento per le Politiche Antidroga, come rete informatica nazionale unificata per il sistema delle dipendenze, nell'ambito del più ampio disegno del Nuovo Sistema Informativo Nazionale Sanitario (NSIS) e in coerenza e continuità con gli Standard Europei per i Sistemi Informatici sulle Dipendenze (SESIT).

### ■ Target principale

Regioni e Province autonome

### ■ Ente affidatario

CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale



## 5.8 NIOD

### ■ Descrizione

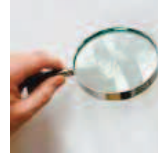
Network Italiano degli Osservatori sulle Dipendenze. Progetto per l'attivazione di una rete nazionale di Osservatori Regionali sull'uso di sostanze stupefacenti, in accordo con le indicazioni e gli standard europei dell'Osservatorio Europeo sulle Droghe e sulle Tossicodipendenze (OEDT), definizione di linee di indirizzo operative standard per le Regioni e Province autonome aderenti e partecipanti e creazione di un portale per poter accedere alle diverse informazioni epidemiologiche.

### ■ Target principale

Regioni e Province autonome

### ■ Ente affidatario

Regione Abruzzo  
ASL Lanciano-Vasto-Chieti



## 5.9 Monitoraggio PAN

### ■ Descrizione

Monitoraggio nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale contro le Droghe degli investimenti pubblici per la lotta alle tossicodipendenze attraverso un approccio sistemico esteso ai vari profili economici e sociali indotti dalle dipendenze, anziché calcolando la spesa sanitaria, dell'avanzamento delle attività nazionali e regionali di riduzione della domanda e dell'offerta, rafforzamento delle competenze degli organismi italiani che operano nelle politiche antidroga.

### ■ Target principale

Regioni e Province autonome

### ■ Ente affidatario

ITC-ILO  
International Training Centre of the ILO



## 5.10 Outcome

### ■ Descrizione

Realizzazione di un sistema multicentrico per il monitoraggio dei trattamenti e la valutazione dei risultati terapeutici in relazione alle prestazioni ricevute e al consumo di risorse, sia fisiche che finanziarie, attraverso l'implementazione di un applicativo informatico per l'estrazione automatica dei dati in tele-assistenza presso le Unità Operative per la gestione anagrafica e clinica dell'utenza.

### ■ Target principale

Persone tossicodipendenti in trattamento

### ■ Ente affidatario

21 Aziende Sanitarie Locali aderenti e partecipanti.



# Sistema di Allerta e innovazione tecnologica

6

## 6.1 N.E.W.S. 2010 (Progetto Quadro)

### ■ Descrizione

Progetto quadro per l'implementazione e il mantenimento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe - National Early Warning System N.E.W.S. - per il rilevamento di particolari fenomeni droga correlati in grado di provocare danni alla salute e la trasmissione di segnalazioni alle Strutture Sanitarie Locali, alle Forze dell'Ordine e alle altre unità del Network.

### ■ Target principale

Nuove sostanze e pattern d'uso

### ■ Ente affidatario

Regione del Veneto  
ULSS 20 Verona - Dipartimento delle Dipendenze



## 6.2 N.E.W.S. Sottoprogetto area Bio-Tossicologica

### ■ Descrizione

Sotto-progetto pilota del Progetto Quadro N.E.W.S. 2010 per l'ampliamento e il consolidamento del network nazionale dei centri collaborativi del Sistema attraverso l'arruolamento e la messa in rete del maggior numero possibile di fonti e per la correttezza tecnico-scientifica in ambito bio-tossicologico delle informazioni che il Sistema produce e inoltra al proprio network e alle organizzazioni internazionali.

### ■ Target principale

Nuove sostanze e pattern d'uso

### ■ Ente affidatario

ISS - Istituto Superiore di Sanità



## 6.3 N.E.W.S. Sottoprogetto area Clinico-Tossicologica

### ■ Descrizione

Sotto-progetto pilota del Progetto Quadro N.E.W.S. 2010 per la promozione e il consolidamento di un network nazionale dei servizi clinico-tossicologici d'urgenza attraverso il quale recuperare informazioni utili per il Sistema in termini di sostanze che vengono consumate, sintomatologie correlate e interventi applicati.

### ■ Target principale

Nuove sindromi cliniche

### ■ Ente affidatario

Centro Antiveneni di Pavia  
I.R.C.C.S. - Fondazione Salvatore Maugeri



## 6.4 Droga & Internet

### ■ Descrizione

Progetto per il monitoraggio e la prevenzione del traffico delle sostanze stupefacenti e psicoattive mediante Internet agganciato al N.E.W.S. che da un lato segnalerà alla Polizia delle Comunicazioni i siti Internet e le informazioni ricevute dalle unità di contatto della Croce Rossa e dall'altro inoltrerà allerte in ambito sanitario sui nuovi siti, droghe e modalità di consumo individuate dalla Croce Rossa e dalla Polizia delle Comunicazioni.

### ■ Target principale

Siti che offrono droghe e/o farmaci

### ■ Ente affidatario

CRI - Croce Rossa Italiana



## 6.5 Rave Party Prevention

### ■ Descrizione

Prevenzione degli eventi di aggregazione sociale giovanile ad alto rischio di mortalità e invalidità droga e alcol correlata attraverso il monitoraggio delle rete Internet e, una volta individuata la data e la location dell'evento, l'invio di allerte tramite il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Rapida per le Droghe alle strutture sanitarie, agli enti locali interessati e alle Forze dell'Ordine affinché possano attivare gli opportuni interventi.

### ■ Target principale

Rave Party

### ■ Ente affidatario

CRI - Croce Rossa Italiana





## Programmazione e Organizzazione

7

### 7.1 Integra

#### ■ Descrizione

Continuità assistenziale e integrazione nei Dipartimenti delle Dipendenze: modelli avanzati di risposta ad un fenomeno in cambiamento.

#### ■ Target principale

Dipartimenti delle Dipendenze

#### ■ Ente affidatario

Regione Lombardia  
ASL Provincia di Milano 2



### 7.2 Ricostruire

#### ■ Descrizione

Progetto per il ripristino della rete dei servizi per le tossicodipendenze in seguito al sisma del 6 aprile 2009 e per attività sperimentali di cura.

#### ■ Target principale

Dipartimenti delle Dipendenze

#### ■ Ente affidatario

Regione Abruzzo  
Ser.T della ASL dell'Aquila e della ASL di Pescara



## Ricerca

8

### 8.1 Brainsearch

#### ■ Descrizione

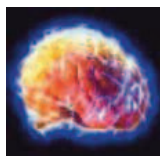
Mappatura cerebrale delle aree del Craving e del Resisting e identificazione dei danni cerebrali in soggetti tossicodipendenti: uno studio con risonanza magnetica funzionale ad alto campo.

#### ■ Target principale

Persone tossicodipendenti

#### ■ Ente affidatario

Regione del Veneto  
ULSS 20 Verona -Dipartimento delle Dipendenze



### 8.2 Caino

#### ■ Descrizione

Studio delle alterazioni cerebrali indotte dall'uso di cannabinoidi e cocaina in età adolescenziale: studio dei meccanismi molecolari tramite trattamenti su modelli sperimentali animali.

#### ■ Target principale

Modelli animali

#### ■ Ente affidatario

Università degli Studi di Milano  
Facoltà di Farmacia - Centro Neurofarmacologia



### 8.3 CiTos

#### ■ Descrizione

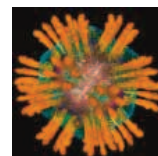
Valutazione della risposta immunitaria cellulo-mediata verso il virus HCV nella popolazione tossicodipendente da eroina o in trattamento sostitutivo.

#### ■ Target principale

Persone tossicodipendenti da eroina

#### ■ Ente affidatario

Università del Piemonte Orientale  
"Amedeo Avogadro"  
Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale



### 8.4 Comet Study

#### ■ Descrizione

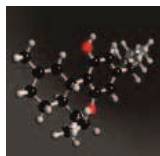
Valutazione dei danni genetici causati dall'esposizione al tetraidrocannabinolo (THC) sulle cellule dell'organismo umano mediante Comet Test per la rilevazione delle alterazioni precoci del materiale genetico (DNA) e test dei micronuclei per la rilevazione dei danni citogenetici sulle cellule della mucosa bucale.

#### ■ Target principale

Consumatori di THC

#### ■ Ente affidatario

Università degli Studi di Verona  
Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica  
Sezione di Farmacologia



### 8.5 D-TMS

#### ■ Descrizione

Studio e ricerca sulla stimolazione transcranica magnetica nel supporto alla cura della tossicodipendenza e della prevenzione delle recidive. Valutazione degli effetti della stimolazione magnetica transcranica profonda nei cocainomani: persistenza a lungo termine (craving e cocaina intake).

#### ■ Target principale

Persone tossicodipendenti da eroina o cocaina

#### ■ Ente affidatario

Università degli Studi di Sassari  
Dipartimento di Scienze del Farmaco  
Laboratorio di Neuroscienze Cognitive



### 8.6 ECS-EMOTION

#### ■ Descrizione

Il sistema endocannabinoidale nelle regolazioni emozionali: identificazione di fattori di rischio e protezione in fasi precoci dello sviluppo. Studio degli adattamenti emotivi e neurochimici in modelli sperimentali animali prima sottoposti a stress prenatale e successivamente inseriti in condizioni ambientali arricchite.

#### ■ Target principale

Modelli animali

#### ■ Ente affidatario

ISS - Istituto Superiore di Sanità  
Dipartimento di Biologia Cellulare e Neuroscienze  
Reparto di Neuroscienze Comportamentali



### 8.7 Farmagen

#### ■ Descrizione

Caratteristiche farmacogenetiche, risposte ai trattamenti farmacologici con metadone e buprenorfina e sviluppo di metodi analitici per il dosaggio plasmatico dei farmaci.

#### ■ Target principale

Persone tossicodipendenti da eroina

#### ■ Ente affidatario

Regione Piemonte  
ASL di Biella - Dipartimento delle Dipendenze



### 8.8 Generisk

#### ■ Descrizione

Valutazione di vulnerabilità genetica, individuazione di polimorfismi genetici e ambientali quali fattori di rischio relativi all'abuso di cannabinoidi e di disordini psichiatrici correlati.

#### ■ Target principale

Consumatori di THC

#### ■ Ente affidatario

Università degli Studi di Parma  
Dipartimento di Genetica,  
Biologia dei Microrganismi, Antropologia,  
Evoluzione



### 8.9 Impact

#### ■ Descrizione

Progressione tossicomane: effetti neuro adattativi causati dall'esposizione a cannabinoidi e alcol in periodo adolescenziale e impatto sullo sviluppo della dipendenza verso psicostimolanti e oppiacei.

#### ■ Target principale

Modelli animali

#### ■ Ente affidatario

Università di Camerino  
Dipartimento di Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica



## 8.10 MeSi

### Descrizione

Impatto a breve e a lungo termine dell'assunzione di marijuana in età adolescenziale sulla funzionalità immunitaria e sulla suscettibilità alle infezioni, alle patologie allergiche e autoimmuni e allo sviluppo di alcuni tipi di tumori. Studio traslazionale nell'animale da esperimento e nell'uomo.

### Target principale

Modelli animali e umani

### Ente affidatario

Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Farmacologia, Chemioterapia e Tossicologia Medica



## 8.11 Neurotraining & TMS

### Descrizione

Progetto per l'integrazione di interventi psicoeducativi e neuropsicologici nella prevenzione e nella gestione delle recidive nei tossicodipendenti "no o low responder" ai trattamenti convenzionali: utilizzo di tecniche di stimolazione magnetica a bassa intensità e neurotraining.

### Target principale

Policonsumatori

### Ente affidatario

Regione del Veneto  
UISS 20 Verona - Dipartimento delle Dipendenze  
Unità Operativa di Neuroscienze



## 8.12 Schizca

### Descrizione

Caratteristiche cliniche, psicosociologiche, neuropsicologiche e biologiche della schizofrenia indotta dall'uso di cannabis rispetto a quella con esordio indipendente finalizzata all'individuazione di variabili che possano fungere da fattori di rischio per l'esordio psicotico, o per il decorso e l'esito della schizofrenia cannabis indotta.

### Target principale

Consumatori di THC

### Ente affidatario

Seconda Università degli Studi di Napoli  
Dipartimento di Psichiatria



## 8.13 Smart Search

### Descrizione

Ricerca di composti farmacologicamente attivi e potenzialmente pericolosi in prodotti di libero commercio come integratori, prodotti dietetici o infusi, mediante impiego combinato di tecniche di separazione molecolare associate a spettrometria di massa ad elevata risoluzione. Le segnalazioni delle sostanze individuate verranno inviate al Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe.

### Target principale

Prodotti commerciali nei smart shop o in Internet

### Ente affidatario

Università degli Studi di Verona  
Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Sezione Medicina Legale e Medicina del Lavoro



## 8.14 THC Gate

### Descrizione

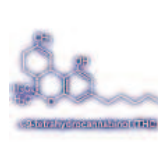
Influenza della sensibilizzazione indotta dall'esposizione al tetraidrocannabinolo in età adolescenziale sulla predisposizione alla dipendenza da narcotici e in particolare sull'acquisizione di un comportamento di autosomministrazione endovenosa di eroina e sull'induzione di disturbi psicotici e cognitivi a lungo termine attraverso l'impiego di un modello animale di vulnerabilità genetica ai farmaci d'abuso.

### Target principale

Consumatori di THC ed eroina

### Ente affidatario

Università degli Studi di Cagliari  
Facoltà di Farmacia  
Dipartimento di Tossicologia



## 8.15 VulCan

### Descrizione

Sviluppo di nuovi metodi analitici per la determinazione dei livelli di THC nei differenti tessuti biologici al fine di valutare la condizione di vulnerabilità all'uso di cannabis e allo sviluppo della dipendenza; analisi dei correlati endocrini e aspetti quali-quantitativi. Identificazione dei possibili markers di predisposizione al consumo di sostanze psicotrope a supporto di possibili interventi mirati per la prevenzione della dipendenza e delle patologie correlate.

### Target principale

Consumatori di THC

### Ente affidatario

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
Facoltà di Farmacia  
Dipartimento di Scienze Farmaceutiche



## Formazione e aggiornamento

9

## 9.1 Drog@news

### Descrizione

Nuovo strumento web finalizzato ad implementare l'offerta informativa in materia di droghe e tossicodipendenze per trasmettere agli specialisti e agli operatori delle dipendenze gli orientamenti, le linee guida e gli indirizzi di politica sanitaria del Governo, nonché aggiornamenti scientifici nazionali ed internazionali.

### Target principale

Operatori dei servizi per le dipendenze

### Ente affidatario

UNICRI - United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute



## Attività internazionali

10

## 10.1 Promo Eurodrugs

### Descrizione

Progetto per la promozione e la preparazione di progetti europei in materia di lotta alle droghe e per la creazione di collaborazioni europee mediante l'attivazione di un "PROMO Point Nazionale".

### Target principale

Regioni e Province autonome  
Dipartimenti delle Dipendenze  
Organizzazioni Non Governative  
Amministrazioni Centrali

### Ente affidatario

Regione Marche  
ASUR Marche Zona Territoriale 9



## 10.2 MedNET

### Descrizione

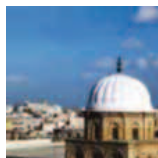
Finanziamento nell'ambito delle attività del Network MedNET per l'organizzazione di una serie di seminari formativi per il personale medico in Algeria, per il lancio in Marocco della prima indagine nazionale MedSPAD nelle scuole tra i giovani compresi tra i 15 e 17 anni e per l'organizzazione in Tunisia di un seminario di formazione sulle modalità di assistenza sanitaria e sullo sviluppo delle reti di assistenza sanitaria.

### Target principale

Paesi del Mediterraneo

### Ente affidatario

Gruppo Pompidou



## 10.3 Joint UNODC-WHO Programme

### Descrizione

Programma congiunto dell'United Nations Office on Drugs and Crime e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la promozione di politiche finalizzate alla riduzione della domanda e dell'offerta di droga e per lo sviluppo di adeguati sistemi di trattamento della tossicodipendenza che consentano il recupero e il reinserimento dei pazienti nella società.

### Target principale

Paesi Balcanici

### Ente affidatario

UNODC - United Nations Office on Drugs and Crime  
WHO - World Health Organization



# Centri collaborativi DPA

## Amministrazioni Locali

Comune di Alessandria  
Comune di Belluno  
Comune di Bergamo  
Comune di Bologna  
Comune di Brescia  
Comune di Cagliari  
Comune di Campobasso  
Comune di Como  
Comune di Crotone  
Comune di Firenze  
Comune di Lodi  
Comune di Milano  
Comune di Modena  
Comune di Parma  
Comune di Perugia  
Comune di Pesaro  
Comune di Pescara  
Comune di Potenza  
Comune di Ravenna  
Comune di Rieti  
Comune di Rovigo  
Comune di Siena  
Comune di Teramo  
Comune di Trapani  
Comune di Trento  
Comune di Trieste  
Comune di Verona  
Comune di Vibo Valentia  
Comune di Torremaggiore

## Regioni, Province autonome e Aziende Sanitarie Locali

### Provincia Autonoma di Trento

APSS Trento  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

### Regione Abruzzo

ASL Lanciano Vasto Chieti  
*Dipartimento delle Dipendenze*

ASL Pescara  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASL Avezzano Sulmona L'Aquila  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

### Regione Liguria

ASL La Spezia  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASL Genova  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASL Imperia  
*Dipartimento delle Dipendenze*

ASL Savona  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

### Regione Lombardia

ASL Brescia  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASL Milano  
*Dipartimento delle Dipendenze*

ASL Milano 2  
*Dipartimento delle Dipendenze*

ASL Provincia di Varese  
*Dipartimento delle Dipendenze*

ASL Vallecampaonica  
*Servizio Dipendenze*

### Regione Marche

ASUR Marche Zona Territoriale 9  
*Dipartimento delle Dipendenze*  
*Servizio Gestione Progetti*

### Regione Piemonte

ASL Biella  
*Dipartimento delle Dipendenze*

### Regione Sardegna

Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale

ASL Carbonia  
*Servizio Dipendenze*

### Regione Siciliana

ASL Agrigento  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASL Enna  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASL Messina  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASP Palermo  
*Dipartimento delle Dipendenze*

ASL Ragusa  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASL Siracusa  
*Dipartimento delle Dipendenze*

### Regione Umbria

ASL Terni  
*Dipartimento delle Dipendenze*

ASL Città di Castello  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

ASL Foligno  
*Dipartimento delle Dipendenze*

AUSL Perugia  
*Dipartimento delle Dipendenze*

### Regione del Veneto

ULSS 20 Verona  
*Dipartimento delle Dipendenze*

## Organizzazioni Internazionali

Gruppo Pompidou  
*Rete MedNET*

ITC ILO  
*International Training Center of the ILO*

UNICRI  
*United Nations Interregional Crime and Justice Research*

UNODC  
*United Nations Office on Drugs and Crime*

WHO  
*World Health Organization*

## Terzo Settore

Associazione Comunitaria CT

Croce Rossa Italiana

## Altro

Istituto Superiore di Sanità

Rete Ferroviaria Italiana  
Gruppo Ferrovie dello Stato  
*Direzione Sanitaria*

## Università e centri di ricerca

Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna  
*Facoltà di Farmacia*  
*Dipartimento di Scienze Farmaceutiche*

Centro Nazionale di Ricerche  
*Istituto Indagini Atmosferiche*

Consorzio Universitario  
di Economia Industriale  
e Manageriale

Centro Antiveneni di Pavia  
I.R.C.C.S.  
Fondazione "Salvatore Maugeri"

Istituto di Ricerche Farmacologiche  
"Mario Negri"

Seconda Università  
degli Studi di Napoli  
*Facoltà di Medicina*  
*Dipartimento di Psichiatria*

Università Cattolica del Sacro  
Cuore  
*Facoltà di Medicina e Chirurgia*  
*"Agostino Gemelli"*  
*Laboratorio di Tossicologia Forense*

Università degli Studi di Cagliari  
*Facoltà di Farmacia*  
*Dipartimento di Tossicologia*

Università degli Studi di Milano  
"Bicocca"  
*Dipartimento di Neuroscienze*  
*e Tecnologie Mediche -Sezione di Psichiatria*

Università degli Studi di Milano  
*Dipartimento di Farmacologia*  
*Chemioterapia e Tossicologia Medica*

Università degli Studi di Milano  
*Facoltà di Farmacia*  
*Centro di Neurofarmacologia*

Università degli Studi di Parma  
*Dipartimento di Genetica, Biologia*  
*dei Microrganismi, Antropologia, Evoluzione*

Università degli Studi di Roma  
"Tor Vergata"  
*Centro Interdipartimentale*  
*di Biostatistica e Bioinformatica*

Università degli Studi di Sassari  
*Dipartimento di Scienze del Farmaco*  
*Laboratorio di Neuroscienze Cognitive*  
*"G. Minardi"*

Università degli Studi di Verona  
*Facoltà di Medicina e Chirurgia*  
*Sezione di Medicina Legale e*  
*Medicina del Lavoro*

Università degli Studi di Verona  
*Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica*  
*Sezione di Farmacologia*

Università del Piemonte Orientale  
"Amedeo Avogadro"  
*Dipartimento di Medicina Clinica*  
*e Sperimentale*

Università di Camerino  
*Dipartimento di Medicina Sperimentale*  
*e Sanità Pubblica*



# Collaborazioni

## Istituzionali



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Politiche della Famiglia



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Pari Opportunità



Ministero della Salute



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca



Ministero della Giustizia



Ministero delle Infrastrutture  
e dei Trasporti



Ministero dell'Interno



Direzione Centrale  
per i Servizi Antidroga



Associazione Nazionale  
Comuni Italiani



UPI

## Internazionali



**UNODC**  
United Nations Office on Drugs and Crime



Osservatorio europeo delle  
droghe e delle tossicodipendenze



Groupe Pompidou  
Pompidou Group



**NIDA**  
NATIONAL INSTITUTE  
ON DRUG ABUSE



**BROOKHAVEN**  
NATIONAL LABORATORY



**COLUMBIA UNIVERSITY**  
**MEDICAL CENTER**  
Discover. Educate. Care. Lead.



Ernest Gallo Clinic and Research Center  
at the University of California, San Francisco  
San Francisco General Hospital is a University of California Hospital



Mount Sinai  
Mount Sinai Brain Institute



מכון ויצמן למדע  
WEIZMANN INSTITUTE OF SCIENCE



University of California



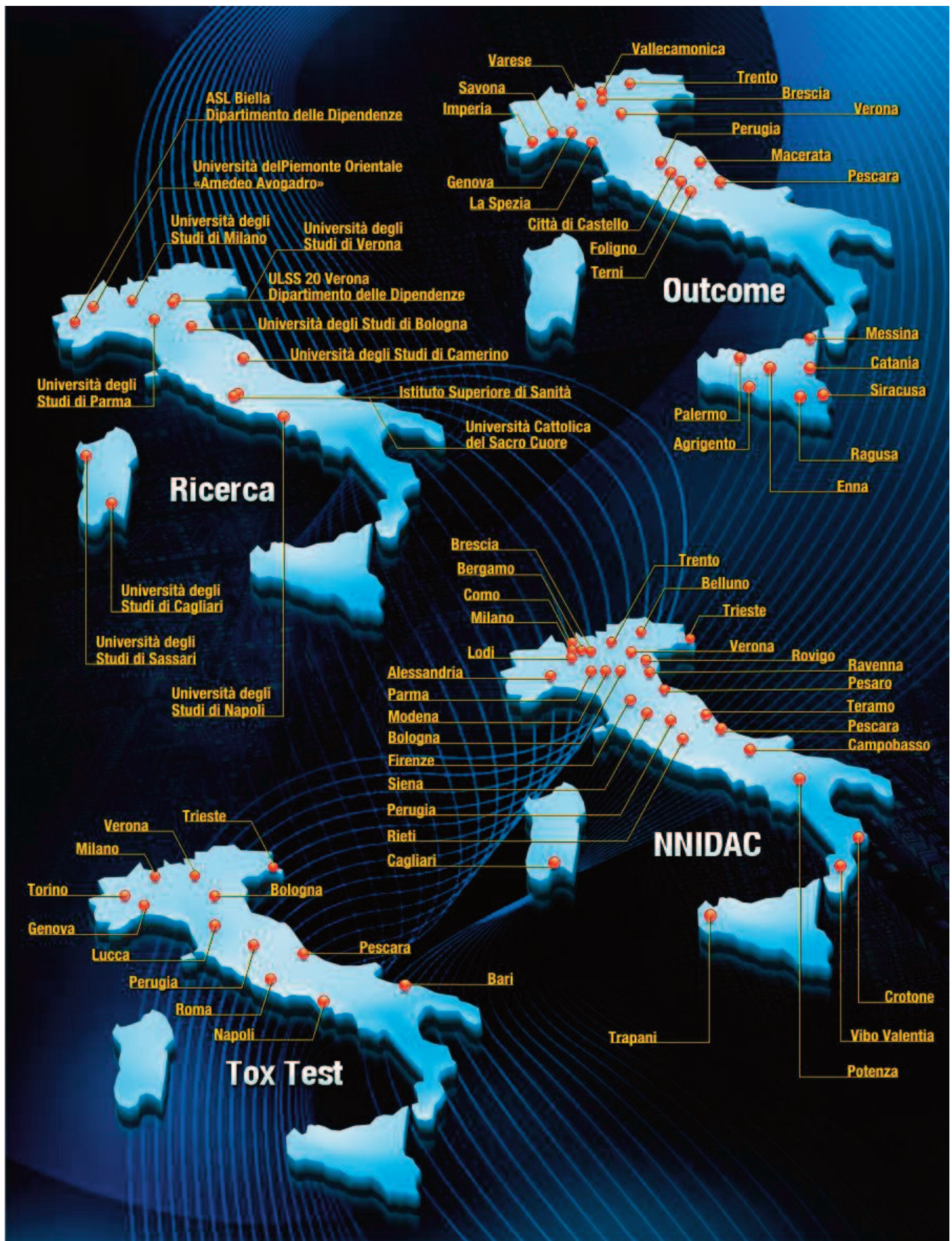
Yale University

# Network

## Centri Collaborativi DPA







# 1.1 Edu.Care

## Educazione e supporto alle famiglie

### Diagnosi precoce (non è mai troppo presto)

### Neuroscienze del comportamento

#### Premesse

Il progetto quadro “EDU.CARE” (sigla che sta a significare il “prendersi cura” dell’educazione, per rimarcare l’importanza primaria dell’approccio educativo nella prevenzione della dipendenza da sostanze) concentra il proprio intervento sul fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti tra gli adolescenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni e sui fattori di rischio che favoriscono l’uso potenziale di droghe da parte dei bambini in età compresa tra gli 8 e i 12 anni. Si intendono pertanto realizzare nuovi interventi che permettano di entrare in contatto con i genitori e con i bambini che abbiano maggiori rischi comportamentali ed adolescenti alle prime esperienze nell’uso di sostanze.

#### Obiettivi

L’obiettivo generale dell’intervento è il potenziamento delle abilità educative dei genitori e delle principali categorie di figure educative (insegnanti, operatori sociali, educatori ecc.) di preadolescenti e adolescenti rispetto alle problematiche connesse all’uso di droghe. Il progetto si articola in tre sotto-progetti, ognuno dei quali ha i propri obiettivi specifici.

#### Sottoprogetti

##### ■ Educazione e supporto alle famiglie

Per sostenere e accrescere il bagaglio conoscitivo e le attitudini di genitori ed educatori (e più in generale degli adulti di riferimento) di bambini in età compresa fra gli 8 e i 12 anni attraverso specifici training educativi, affinché siano in grado di gestire correttamente il setting relazionale, educativo, familiare, le relazioni con i giovanissimi figli e le varie possibili problematiche in relazione al potenziale uso di droghe o abuso alcolico fra i minori. Le attività educative saranno realizzate su tutto il territorio nazionale da reti territoriali già costituite e formate.

##### ■ Ente committente (in collaborazione con il DPA):



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Politiche della Famiglia

##### ■ Ente affidatario:



International Training Centre of the ILO

##### ■ Enti executive:

Federazione Italiana Comunità Terapeutiche  
Comitato Sportivo Italiano  
Forum Oratori Italiani  
Fondazione Exodus  
Coordinamento Italiano Comunità di Accoglienza  
Associazione Italiana per la Cura delle Dipendenza Patologiche  
Movimento Italiano Genitori  
Associazione Italiana Genitori  
Associazione Genitori Scuole Cattoliche  
Coordinamento Genitori Democratici  
Associazione Italiana Famiglia e Scuola

##### ■ In collaborazione con:

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca  
Ministero della Salute  
National Institute on Drug Abuse  
United Nations Office on Drugs and Crime  
Reitox Italian Focal Point  
Federazione Italiana Medici Pediatri  
Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze

##### ■ Diagnosi precoce

Per anticipare quanto più possibile la scoperta da parte dei genitori dell’uso di sostanze da parte dei figli, riducendo i tempi di esposizione ai danni derivanti dall’uso di sostanze. Si intende inoltre sperimentare e diffondere linee guida e buone pratiche di “attenzione preventiva precoce”, al fine di fronteggiare fin dagli eventuali esordi il contatto fra i giovanissimi e le droghe. In quest’ottica sarà incentivata l’offerta ai genitori del counseling con drugtest professionale in ambito sanitario, escludendo quindi i test “fai da te” e i programmi di screening scolastici per l’ “early detection” dell’uso anche occasionale di droghe.

##### ■ Neuroscienze del comportamento

Per approfondire e divulgare, tra gli operatori del sistema di intervento, know-how in merito alle implicazioni delle neuroscienze del comportamento nella progettazione di interventi preventivi maggiormente efficaci e per fornire elementi innovativi nell’ambito culturale e scientifico agli educatori sul problema droga negli adolescenti. Verranno pertanto messe a punto, attraverso un’analisi della letteratura scientifica, semplici e comunicative linee di indirizzo che, partendo dalle evidenze, possano meglio orientare genitori ed educatori proponendo modelli d’intervento basati sulle scienze del comportamento. ■



# 1.2 NNIDAC

## Network nazionale per la prevenzione degli incidenti stradali droga e alcol correlati

Protocollo "Drugs On Street" (D.O.S.): attivazione di procedure clinico-tossicologiche da attuare negli accertamenti su strada per la prevenzione degli incidenti stradali droga e alcol correlati.



### ■ Enti affidatari:

Comuni di:

Trento - Alessandria - Bergamo - Como - Brescia - Lodi - Milano - Trieste - Belluno - Rovigo - Verona - Bologna  
Parma - Modena - Ravenna - Firenze - Siena - Perugia - Pesaro - Teramo - Rieti - Pescara - Campobasso  
Potenza - Crotone - Vibo Valentia - Trapani - Cagliari - Torremaggiore (Comune Capofila dell'Area Foggiana)

### ■ In collaborazione con:

Polizia Stradale - Ministero della Salute - Ministero dell'Interno - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Associazione Nazionale Comuni Italiani - Regioni e Province autonome aderenti e partecipanti

## Premesse

Le normali attività di controllo svolte su strada dalle Forze dell'Ordine non permettono l'identificazione dei conducenti che, pur non avendo assunto alcol, risultano comunque in stato di alterazione psicofisica per effetto dell'assunzione di sostanze stupefacenti per la mancanza di strumenti adeguati. I controlli con etilometro infatti consentono solo l'accertamento del tasso alcolemico.

## Obiettivi

Il protocollo "Drugs On Street: no crash" nasce allo scopo di contribuire a contrastare il fenomeno della guida in stato psicofisico alterato causato dall'assunzione di sostanze stupefacenti e alcol. Il progetto prevede l'organizzazione di attività di controllo, svolte congiuntamente da personale medico e sanitario delle Unità di Diagnosi Clinica e Tossicologica e Forze dell'Ordine, per l'esecuzione di accertamenti di tipo tossicologico sui conducenti fermati durante i controlli su strada, finalizzati a valutare la presenza di eventuali alterazioni causate

dall'assunzione non solo di alcol ma anche di droghe. Il Protocollo è stato testato in una prima fase sperimentale e sulla base dei risultati positivi raggiunti, che hanno dimostrato l'efficacia degli interventi in termini di individuazione dei conducenti alla guida in stato alterato, la fattibilità organizzativa e il grado di accettabilità sia da parte degli operatori che dei conducenti, si è deciso di promuovere il metodo in tutta Italia.

## Metodologia

Le modalità operative del Protocollo Drugs On Street si caratterizzano per una duplice locazione delle strutture adibite agli accertamenti: presso una struttura sanitaria attrezzata e appositamente lasciata aperta in orario notturno nel periodo invernale e su strada tramite l'allestimento di un'area sanitaria attrezzata con tende da campo in prossimità dei posti di blocco delle Forze dell'Ordine durante l'estate. L'attività di controllo verrà svolta nelle notti tra il venerdì e il sabato o tra il sabato e la domenica dalle ore 24.00 alle ore 6.00. I blocchi stradali dovranno essere posizionati in

prossimità delle aree geografiche più a rischio e delle strade di maggiore passaggio da o verso i locali di intrattenimento e i conducenti saranno fermati con un criterio selettivo. Il protocollo operativo prevede l'iniziale raccolta del consenso del conducente a sottoporsi agli accertamenti che consentono una ricostruzione anamnestica dell'assunzione di sostanze nelle ultime 12 ore. Si eseguono, quindi, un test di screening preliminare su urina e un esame dello stato psico-motorio specificatamente mirato alla valutazione dello stato di vigilanza, coordinamento, reattività e orientamento. In caso di esito positivo dei test preliminari, e solo dopo aver ottenuto il consenso diretto dell'interessato, viene proposto il prelievo di sangue che, assieme agli altri campioni biologici raccolti, viene inviato in laboratorio per l'analisi di verifica e conferma. La diagnosi di positività viene quindi formulata sulla base di più elementi concordanti (dichiarazione di assunzione, visita medica, test di screening, esami strumentali, esami di laboratorio). Gli accertamenti si concludono con l'emissione finale di un referto diagnostico per le competenti Autorità. ■

# 1.3 DAD.NET

## Donne Alcol e Droga

*Attivazione di un network italiano per la promozione di offerte specifiche rivolte al genere femminile e finalizzate alla prevenzione dei rischi correlati all'uso di alcol, droga e patologie correlate: incentivazione dell'adeguamento dei servizi assistenziali sui specifici bisogni delle donne tossicodipendenti.*

### ■ Ente affidatario:



United Nations Interregional Crime and Justice Research

### ■ Enti executive:

Dipartimenti delle Dipendenze delle Regioni e Province autonome aderenti e partecipanti

### ■ In collaborazione con:

Ministero della Salute

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità

Associazioni del mondo femminile

Associazioni dei genitori

Università della Famiglia



## Premesse

Gli attuali programmi di prevenzione tendono ad ignorare le differenze di genere e anzi sembrano rivolgersi idealmente più al genere maschile che al genere femminile, con la conseguente tendenza a fallire proprio nei confronti delle donne. Risulta opportuno individuare un diverso approccio che tenga conto delle differenze di genere e che consideri quindi sia le diverse ragioni che spingono le ragazze al consumo di sostanze, sia le diverse situazioni di rischio, sia la diversa sensibilità che queste dimostrano rispetto ai coetanei maschi, diversità ampiamente messe in evidenza da numerosi studi condotti a riguardo. Infatti le giovani donne, anche se risultano meno vulnerabili all'abuso e alla dipendenza da sostanze, una volta che assumono sostanze diventano dipendenti più rapidamente e subiscono più velocemente le complicità derivanti dall'uso di sostanze. Anche in età successive, le donne che abusano di sostanze risultano più esposte rispetto agli uomini ai danni fisici e cerebrali che si verificano nelle stesse più velocemente e in presenza di livelli di consumo di sostanze inferiori rispetto agli uomini.

## Obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di microinterventi che riguarderanno l'ambito della prevenzione (relativamente alle giovani donne che non hanno ancora problemi di dipendenza ma che a causa della loro vulnerabilità potrebbero essere maggiormente a rischio ed avvicinarsi alle sostanze) e l'ambito del supporto assistenziale e del reinserimento (relativamente a ragazze e donne che hanno già sviluppato problemi di dipendenza e che sono più o meno già inserite nel sistema dei servizi). Le azioni si esplicheranno essenzialmente nella produzione di linee guida operative, realizzate in sinergia con gli enti partecipanti al progetto, che saranno poi distribuite su tutto il territorio nazionale e che costituiranno la base per le azioni di formazione previste, per il riorientamento delle pratiche di lavoro dei servizi delle dipendenze e per la definizione di modelli di intervento secondo approcci evidence-based con una specifica attenzione alle differenze di genere e alle specificità di fattori di rischio, fattori motivazionali e fattori di successo di interventi che riguardano il genere femminile.

## Metodologia

Per la realizzazione degli obiettivi di progetto ci si avvarrà di un network nazionale di servizi del pubblico e del privato sociale accreditato, dislocati su tutto il territorio nazionale, che dovranno essere in grado di predisporre una gamma di offerte e servizi specifici orientati in modo adeguato al genere femminile. Le stesse unità operative del network opereranno in sinergia per la redazione delle linee guida e per l'organizzazione delle attività di formazione necessarie sia per gli operatori del settore che per genitori, educatori ed insegnanti. E' infatti necessario che gli operatori del pubblico e del privato sociale abbiano una formazione più approfondita per poter coprire e supportare i bisogni assistenziali specifici del genere femminile e che genitori, educatori ed insegnanti abbiano una formazione più approfondita e selezionata per supportare il percorso educativo delle giovani donne che non hanno ancora il problema della dipendenza che risultano maggiormente a rischio. Il network si avvarrà di un sistema di collegamento sinergico tra servizi, enti istituzionali, Comuni, Regioni e Province autonome. ■



1.4 **EDU**

Progetto per la creazione di una rete nazionale di portali informativi ed interattivi per le scuole finalizzati al supporto e all'informazione di studenti, insegnanti e genitori per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti.

■ **Ente affidatario:**

ULSS 20 Verona - Dipartimento delle Dipendenze

■ **In collaborazione con:**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Premesse**

Il progetto attivato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è l'evoluzione del precedente accordo di programma tra l'ex Ministero della Solidarietà Sociale e il Ministero della Pubblica Istruzione per la realizzazione del progetto "Educazione tra pari e prevenzione connessa al consumo di sostanze stupefacenti". Tale ac-

cordo viene ripreso, integrato e adattato alla nuova evoluzione del fenomeno e agli attuali scenari che vedono Internet come nuovo mercato promozionale per le droghe esplicitamente diretto ai giovani.

**Obiettivi**

La volontà del progetto è quella di offrire uno strumento interattivo che offra notizie e materiali di ap-

profondimento che affrontino il tema della droga con un approccio multidimensionale, associato sia alla sfera individuale che sociale, al fine di fornire un'informazione chiara, coerente ed attendibile. Le fonti utilizzate sono infatti autorevoli centri di ricerca e Università specializzate, che forniscono materiali basati sulla ricerca scientifica e sulle indagini epidemiologiche per spiegare gli effetti dannosi derivanti dall'uso di tutte le droghe con un linguaggio facile, comprensibile e tarato su tre principali target: studenti, genitori e insegnanti. Il progetto è quindi finalizzato all'implementazione, al mantenimento e all'aggiornamento di alcuni portali, con orientamenti e modalità comunicative diversificate in base al target al fine di fornire un'informazione tematica comprensibile, scientificamente rigorosa e utile. ■



Dronet.org



Drugsonstreet.it



Cocaina.dronet.org



Droganograzie.it



Alertadroga.it



Alcol.dronet.org



Dreamonshow.it



Ang.dronet.org

# 1.5 A.P.R.I.

*Attività di prevenzione integrata: azione e ricerca. Individuazione dei fattori di accesso precoce alle sostanze, delle modalità e dei rituali di iniziazione nel gruppo sociale dei pari, attraverso azioni di coinvolgimento attivo in educativa di strada e peer education. Sperimentazione pilota.*

## Premesse

Il progetto risponde all'esigenza di far fronte a due situazioni che negli ultimi anni si sono imposte all'attenzione pubblica sottolineando la necessità di un intervento: l'alto tasso di incidentalità stradale, soprattutto nel weekend, legato al consumo di mix di sostanze stupefacenti e di alcolici e l'instaurarsi, con frequenza sempre maggiore, di rituali d'iniziazione e comportamenti d'abuso tra gli adolescenti in età sempre più precoce. Lo studio proposto ha l'ambizione di attivare un intervento che riesca a rispondere contemporaneamente alle problematiche delineate, congiungendo sia l'azione preventiva che quella di ricerca. Molteplici fattori correlati tra loro concorrono a causare il consumo precoce di droghe e di alcol nei giovani. Il progetto, affrontando in maniera circoscritta alcuni aspetti del problema, intende agire sulla scarsa e spesso imprecisa informazione circa gli effetti delle sostanze stupefacenti, sull'identificazione dei giovani con stereotipi negativi spesso individuati come unico modello, sull'adesione a modelli di vita dannosi. La maggior parte delle droghe infatti non sono percepite dai giovani come possibile fonte di problemi ma al contrario come possibili fonti di benessere; inoltre sostanze stupefacenti e bevande alcoliche sono prodotti facilmente reperibili sul mercato e costantemente oggetto di modelli di promozione in cui il loro consumo è frequentemente associato a contesti di piacere e felicità.

## Obiettivi

La finalità principale dell'intervento è la sensibilizzazione dei giovani sulle tematiche legate al consumo di droghe e alcol nel weekend, e in generale nei momenti del divertimento in gruppo, con particolare riferimento alla prevenzione dei danni legati agli incidenti stradali, alle patologie correlate al consumo e alle possibili conseguenze legali. A tal fine verranno coinvolti sia gruppi di adolescenti appartenenti a contesti istituzio-

nali quali le agenzie educative, sia giovani fuori dai contesti istituzionali, andando ad intervenire sui meccanismi di aggregazione in strada. Verranno così attivate azioni coordinate di prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive a scopo ricreativo attraverso attività informative, formative e di prevenzione delle patologie correlate in gruppi formali ed informali. Inoltre verrà condotta una ricerca sugli indicatori di accesso precoce alle sostanze nonché sulle modalità e sui rituali di iniziazione nel gruppo sociale dei pari che userà come strumenti di raccolta il questionario e l'intervista strutturata.

## Metodologia

In particolare il piano di azione prevede, sia per ciò che concerne le attività nei luoghi istituzionali che quelle nei luoghi di aggregazione informale, la costituzione di una commissione multidisciplinare tra operatori sanitari, operatori scolastici, rappresentanti dei genitori, il coordinatore delle unità di strada e i rappresentanti della polizia municipale. L'intenzione quindi è quella di coinvolgere tutti coloro che abbiano conoscenza ed esperienza sui temi che riguardano la prevenzione degli incidenti stradali, in modo tale da garantire la rappresentanza dei diversi punti di vista e l'analisi del problema secondo le differenti ottiche. Il compito di tale commissione sarà quello di programmare, in maniera congiunta e secondo una gradualità crescente di coinvolgimento di tutti gli attori individuati, gli interventi proposti nei diversi settori. Verranno pertanto realizzate nelle scuole attività di peer education centrate sui temi oggetto del pro-

## Ente affidatario:

**ASL Carbonia**

Servizio Dipendenze

getto e incontri informativi con i genitori tenuti dagli esperti dell'equipe con metodologie diverse secondo le loro professionalità e competenze allo scopo di informare in modo corretto, sia dal punto di vista scientifico che educativo, sugli effetti a breve e a lungo termine di ciascuna sostanza e sui rischi, anche di tipo psico-affettivo, che l'uso di sostanze stupefacenti può provocare. Inoltre verranno realizzate attività educative di strada finalizzate alla sensibilizzazione al divertimento sicuro e alla prevenzione dell'uso precoce di sostanze d'abuso, come anche corsi per il conseguimento del patentino per minori non inseriti nei contesti scolastici attraverso la collaborazione della polizia municipale, delle scuole e dei comuni. Il progetto si concluderà con una Jam da effettuare all'aperto di cui saranno protagonisti i ragazzi e durante la quale, oltre alla restituzione delle attività svolte, ci sarà una premiazione di quelli che maggiormente si sono distinti per impegno e contributo con oggetti inerenti le tematiche affrontate quali caschi, ecc. ■





## 1.6 DTLR

## Monitoraggio e valutazione del Drug Test nei Lavoratori con mansioni a Rischio

*Progetto per la creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei drug test eseguiti sul territorio nazionale nei lavoratori con mansioni a rischio, finalizzato anche alla creazione di un flusso permanente di dati a supporto del tavolo tecnico interistituzionale presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga.*



## Premesse

In Italia non si dispone di dati centralizzati e standardizzati che consentano di analizzare il riscontro delle indagini tendenti a quantificare l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope da parte di lavoratori con mansioni a rischio, con particolare riferimento alle attività di trasporto. Vista l'importanza strategica rivestita dalla questione per i rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi in caso di incidenti sul lavoro, si rende necessario disporre di una base informativa costantemente aggiornata per supportare eventuali azioni di contrasto al fenomeno e di regolamentazione del settore.

## Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è la costituzione di un network tra le unità operative esistenti per lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e valutazione standardizzata degli esiti dei test eseguiti presso le Aziende per il rilevamento dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope da parte di lavoratori addetti a mansioni a rischio. Attraverso l'utilizzo della rete web si intende creare inoltre un flusso costante e aggiornato periodicamente dei dati inerenti le casistiche relative agli ac-

## ■ Ente affidatario:



Direzione Sanitaria

## ■ In collaborazione con:

Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale  
Associazione Nazionale Medici d'Azienda  
Confindustria  
Ente Nazionale Assistenza al Volo  
Istituto di Medicina Legale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore  
Istituto di Medicina Legale dell'Università di Verona  
ULSS 20 Verona - Dipartimento delle Dipendenze  
Gruppo Tossicologi Forensi Italiani  
Ministero della Salute  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Ministero dell'Interno  
Altre Amministrazioni Centrali interessate

certamenti tossicologico-analitici di I livello e diagnostico-accertativi di II livello. Le evidenze che si manifesteranno costituiranno la base per la predisposizione di linee di indirizzo tecnico omogenee sul piano nazionale e per la definizione di modelli per la valutazione degli esiti dei trattamenti da porre a confronto. In questo modo si vuole anche provare a rendere omogenee le procedure su tutto il territorio nazionale.

## Metodologia

Al fine di avere una rappresentazione corretta ed esaustiva del fenomeno, il monitoraggio in questione dovrà rivestire carattere intersettoriale andando ad intercettare casistiche nei settori previsti dal Provvedimento della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 30 ottobre 2007. Dovranno quindi essere considerate tutte quelle attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento di lavori pericolosi specificatamente individuati, le funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi e con uno speci-

fico focus nelle mansioni inerenti le attività di trasporto. Dovranno essere resi disponibili in particolare la prevalenza e il destino dei casi riscontrati come positivi sia in fase di accertamento da parte del medico competente che nell'approfondimento diagnostico-accertativo a carico delle strutture competenti. Le procedure operative saranno indirizzate ad escludere o identificare non solo la condizione di tossicodipendenza, ma anche l'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope (sia essa occasionale, periodica o costante) al fine di assicurare un regolare svolgimento delle mansioni lavorative a rischio. A scopo preventivo, dette procedure non faranno distinzione tra uso occasionale, uso regolare o presenza di dipendenza, per evitare che ciò possa essere fonte di possibili conflitti tra lavoratore e datore. Tuttavia il rilevamento di condizioni cliniche che necessitano di terapia o trattamenti specifici per la tossicodipendenza e i comportamenti a rischio dovranno obbligatoriamente essere presi in considerazione per indirizzare la persona verso programmi di cura e riabilitazione nel primo caso e verso supporti specialistici nel secondo caso. ■

# 1.7 SGS

## La strada per una guida sicura

*Raccolta di materiale di prevenzione contro la guida in stato d'ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti presso tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado e le ASL, presenti su tutto il territorio nazionale, e produzione di uno spot, di un video didattico e di schede tecniche da distribuire presso le scuole e le scuole guida.*

### ■ Ente affidatario:



Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale

### ■ In collaborazione con:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ministero della Salute

Ministero dell'Interno

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



### Premesse

Da un'indagine condotta sulla popolazione studentesca dai 15 ai 19 anni, su un campione di 400 scuole, sull'analisi del consumo emerge una forte tendenza al policonsumo. Uno degli effetti negativi dell'uso di droghe da parte di giovani è l'aumento del numero degli incidenti stradali. Dai dati disponibili, se da una parte risulta in calo il numero complessivo degli incidenti stradali, dall'altra parte è in aumento il numero di quelli dovuti all'abuso di alcol e al consumo di sostanze stupefacenti, sia in percentuale che in valore assoluto.

### Obiettivi

L'intervento ha come finalità principale quella di sensibilizzare i giovani sull'importanza di una guida sicura. A tal fine verrà raccolto presso le scuole secondarie di primo e di secondo grado il materiale video prodotto dai ragazzi e presso le Aziende Sanitarie Locali il materiale video sulla prevenzione degli incidenti stradali e relativo agli effetti che l'uso di alcol e sostanze stupefacenti provocano sulla guida, al fine di stimolare la riflessione sulle tematiche inerenti la sicurezza stradale e l'adozione di idonee misure per scongiurare i pericoli legati alla

guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. La strategia di prevenzione messa a punto è pertanto quella di unire la creatività dei ragazzi e l'attività pregressa delle strutture sanitarie per la realizzazione e la diffusione di materiale divulgativo ed educativo finalizzato alla formazione di neo-patentati più consapevoli e razionali alla guida e in generale per contribuire, anche mediante una diversa dimensione comunicativa, ad una corretta informazione sugli effetti che alcol e droga hanno sulla guida di qualsiasi veicolo. Nel progetto si vogliono coinvolgere le scuole e le Aziende Sanitarie Locali proprio perché in questi ambienti il problema è più sentito; nelle scuole perché i ragazzi che le frequentano saranno i futuri neo-patentati, nelle Aziende Sanitarie Locali perché sono i centri che rappresentano il primo contatto con il territorio. Il progetto prevede, oltre alla raccolta, anche la produzione di materiale video e di schede tecniche informative e la loro distribuzione presso le scuole e le scuole guida allo scopo di sensibilizzare la popolazione sia giovanile che adulta sull'importanza di una guida sicura da assumere come *modus vivendi* e come una delle modalità per salvaguardare la propria e altrui integrità fisica e psichica.

### Metodologia

Effettuata una prima selezione, i migliori video saranno pubblicati su un apposito sito web ai fini della votazione. Gli elaborati che avranno raggiunto il maggior numero di voti saranno ulteriormente giudicati da un gruppo di valutazione, che in virtù della creatività, dell'innovatività, della capacità di attrazione e dell'efficacia della tematica, selezionerà i migliori 20 elaborati realizzati. Sarà poi organizzato a conclusione un evento ufficiale di premiazione e i vincitori potranno partecipare ad una trasmissione dibattito, in programmazione su una delle reti Rai, che affronterà le tematiche relative ai pericoli correlati alla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti. Il Dipartimento infine, prendendo spunto dal materiale raccolto, provvederà alla creazione di un Kit contenente uno spot video di circa 30", un video didattico di circa 20' e delle schede informative dettagliate relative agli effetti derivanti dall'uso di alcol e sostanze stupefacenti, da distribuire alle scuole superiori e alle scuole guida quale supporto alla documentazione socio-educativa utilizzata in sede di preparazione al conseguimento delle abilitazioni alle diverse tipologie di patenti. ■

# 1.8 Tox Test

## Studio sperimentale su sistemi di drug-testing rapidi

### ■ Ente affidatario:



Università Cattolica del Sacro Cuore  
 Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli"  
 Laboratorio Tossicologia Forense

### ■ In collaborazione con:

Ministero dell'Interno  
 Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
 Servizio Polizia Stradale

Università degli Studi di Verona  
 Facoltà di Medicina e Chirurgia  
 Istituto di Medicina Legale

Sitox - Gruppo Tossicologi Forensi

ULSS 20 Verona  
 Dipartimento delle Dipendenze  
 (Progetto DOS)



### Premesse

L'utilizzo di test rapidi che consentano l'identificazione di sostanze stupefacenti nei fluidi corporei è una prassi abbastanza consolidata quando si ha la necessità di sottoporre un soggetto a screening immediato e ottenere, quindi, una risposta analitica; il loro utilizzo però potrebbe esporre al rischio di "false risposte" per la ridotta specificità e sensibilità rispetto alle classiche metodiche di laboratorio immunoenzimatiche e spettrofotometriche. La stessa letteratura scientifica riporta numerosi studi che evidenziano come gli esiti dei differenti test rapidi siano spesso difforni non solo rispetto ai risultati degli esami condotti in laboratorio ma anche tra di loro. Infatti i vari test attualmente in commercio presentano differenze di cut-off per sostanza rilevabile, diversa reattività crociata tra sostanze e relativi metaboliti, oltre a differenti panel di sostanze rilevabili in contemporanea sulla singola slide (multidrug test). Le attuali prestazioni di tali test in termini di affidabilità e capacità predittiva hanno comportato l'impossibilità di un loro eventuale utilizzo nel corso degli accertamenti su strada eseguiti sui conducenti delle autovetture.

### Obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione di uno studio multicentrico nazionale per l'identificazione di strumenti tecnici che siano il più affidabili possibili nella determinazione della presenza di sostanze stupefacenti nella saliva, al fine di superare l'incertezza clinica presunta dei vari sistemi di drug testing rapidi. Vi è inoltre la necessità di attivare una riflessione sulla normativa in materia di accertamento dell'idoneità alla guida e di applicazione delle misure preventive cautelative, con particolare riferimento ai parametri per la definizione della non idoneità. Una potenziale applicazione dei test rapidi infatti potrebbe essere il loro impiego negli accertamenti eseguiti sui conducenti di autovetture, mutuando quindi quanto già valido per l'alcol test in caso di guida in stato d'ebbrezza. Pertanto, qualora il protocollo operativo e gli strumenti testati si dimostrassero idonei, verrà presentata una proposta per l'adeguamento della normativa in vigore che ne riconosca il valore probatorio e ne permetta l'utilizzo indifferentemente da parte di tutte le Forze di Polizia in ambito nazionale, come avviene per gli etilometri.

### Metodologia

Lo studio prevederà la partecipazione di 12 equipe operative della polizia stradale dislocate su tutto il territorio nazionale. Previo opportuno training, le varie pattuglie dovranno essere in grado di eseguire e valutare i risultati dei test rapidi sottoposti ad indagine sperimentale a quei soggetti fermati e per i quali si sospetta un consumo di sostanze stupefacenti. In parallelo saranno anche applicati altri test metrici derivati dall'ingegneria biomedica in grado di contribuire all'identificazione dell'assunzione di sostanze (test visivi, di abilità motoria, di abilità cognitivodecisionale, ecc.). A conferma delle risposte ottenute dai test rapidi saranno condotte analisi di laboratorio di tipo cromatografico che validino la situazione tossicologica rilevata del soggetto fermato. I dati saranno poi valutati con test statistici parametrici. La popolazione prevista ai fini della validità e della potenza del campione è di circa 1500 casi. Le attività progettuali saranno effettuate in coordinamento con le attività previste dal Protocollo D.O.S. per l'accertamento della guida in condizioni psico-fisiche alterate dovute all'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti. ■



## 2.1 PPC Prevenzione Patologie Correlate

*Rilevazione nazionale delle attività di prevenzione delle patologie correlate e analisi di fattibilità della definizione e applicazione di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).*



### ■ Ente affidatario:



### ■ In collaborazione con:

Regione Umbria  
Ministero della Salute  
Regioni e Province autonome  
aderenti e partecipanti

### Premesse

È noto che l'uso di sostanze stupefacenti può comportare, oltre al rischio dello sviluppo di forme di dipendenza, una serie di altri rischi, fra cui l'acquisizione di patologie infettive e comportamenti devianti correlati all'uso di sostanze, in grado di minacciare e compromettere gravemente la salute della persona tossicodipendente e di recare danno alla comunità. Nonostante l'importanza e la delicatezza della questione, dopo oltre quindici anni di attività finalizzate in vario modo alla prevenzione delle Patologie Correlate in Italia, il panorama dei servizi e degli interventi continua ad essere quanto mai eterogeneo e diversificato.

### Obiettivi

Il progetto intende realizzare uno studio su scala nazionale volto a misurare l'efficacia dei sistemi di azioni di prevenzione delle patologie correlate, che sovente si muovono su indicatori di efficacia tra loro non comparabili. In un settore come quello degli interventi di prevenzione delle patologie correlate tra la popolazione che consuma sostanze stupefacenti e/o psicotrope, la valutazione risulta di fondamentale importanza in quanto permette di verificare se le azioni previste dal programma di intervento hanno prodotto realmente gli esiti voluti nella popolazione a cui sono rivolti.

### Metodologia

Poiché la misurazione dell'efficacia di un sistema può essere effettuata rapportando gli output ottenuti rispetto agli input utilizzati sulla base di semplici indicatori di attività, quali ad esempio il numero delle persone tossicodipendenti contattate con le unità mobili, il numero di accompagnamenti ai servizi rispetto al totale dei contattati, ciò che si intende realizzare è un monitoraggio dei servizi di prevenzione delle patologie correlate, utilizzando una metodologia che prevede

l'utilizzo di standard uniformi su tutto il territorio nazionale (precocità di contatto, riduzione della mortalità e della morbidità droga correlata, miglioramento della qualità di vita della popolazione consumatrice di sostanze, monitoraggio e valutazione del percorso in termini di processi attivati ed esiti prodotti). Questo permetterà di rendere i risultati, rilevati su un campione di almeno 20 sistemi di servizi afferenti ognuno ad una diversa regione italiana, confrontabili tra loro. Tale modello, una volta attuato e verificato, potrà essere implementato e trasferito a tutti i sistemi di servizi. ■





# 3.1 Comorbidità – TS

*Comorbidità psichiatrica e trattamenti sanitari volontari, condizionati e obbligatori, per persone con disturbi correlati all'uso di sostanze: definizione e diffusione di linee di indirizzo e modelli organizzativi.*

## ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Milano "Bicocca"  
 Dipartimento di Neuroscienze e Tecnologie Mediche  
 Sezione di Psichiatria

## ■ In collaborazione con:

Regione Lombardia  
 Assessorato alla Famiglia e alla Solidarietà Sociale



## Premesse

La pratica assistenziale svolta nell'ambito delle problematiche di tossicodipendenza ha evidenziato a livello internazionale, e da ormai 20 anni anche in Italia, la rilevanza del fenomeno della "Doppia Diagnosi", altresì identificata come comorbidità tra disturbi correlati all'uso di sostanze e altri disturbi mentali. In particolare per i soggetti affetti da disturbi dell'umore e d'ansia, studi epidemiologici riportano una probabilità due volte superiore di soffrire di disturbi correlati all'uso di droghe (abuso o dipendenza) rispetto alla popolazione generale. Viceversa, soggetti con disturbi correlati all'uso di droghe mostrano una probabilità doppia di soffrire di disturbi dell'umore o d'ansia rispetto alla popolazione generale. Per quanto riguarda l'Italia non esistono attualmente ricerche specifiche sul fenomeno della doppia diagnosi. Sono tuttavia disponibili alcuni dati provenienti ad esempio dai consumatori di eroina in trattamento residenziale, che per il 30% mostrano disturbi mentali di Asse I del DMS-III e per il 59% disordini di Asse II. Un ulteriore studio condotto su pazienti psichiatrici ha mostrato che il 47% aveva fatto un uso intenso di droghe in passato e circa il 66% era attualmente consumatore. Inoltre uno studio multicentrico condotto nella Regione Lombardia utilizzando uno strumento diagnostico standardizzato su 606 consumatori di

eroina ha evidenziato che il 18% soffriva solo di disturbi delle dipendenze, il 26% mostrava una diagnosi di comorbidità psichiatrica e il 56% mostrava un'ulteriore diagnosi di Asse II.

## Obiettivi

Il progetto si propone in primo luogo di promuovere e introdurre a livello nazionale linee di indirizzo per implementare le buone prassi professionali per la corretta gestione della patologie psichiatriche associate alla tossicodipendenza, anche mettendo a punto modelli di intervento per pazienti tossicodipendenti con disturbi mentali gravi che implicino forme coattive di terapia. Contemporaneamente, a partire dalle indicazioni diagnostico-cliniche, il progetto intende individuare e fornire indicazioni organizzative generali, in termini di criteri e condizioni di fattibilità, per una corretta e agevole collaborazione tra i Dipartimenti di Salute Mentale e i Dipartimenti delle Dipendenze con forte integrazione nelle modalità operative tra i due Dipartimenti, per garantire la continuità assistenziale e migliorare la gestione clinica. E' infatti opportuno che questi mantengano ambienti di trattamento e organizzazioni distinte come anche un'autonoma gestione delle risorse ma che siano coordinati nei percorsi assistenziali.

## Metodologia

In seguito alla creazione e al consolidamento di un data set affidabile per la raccolta, la gestione e l'analisi dei dati, verrà stimata la prevalenza dei pazienti con disturbi di tipo psichiatrico correlati all'uso di sostanze, anche in relazione alle sostanze assunte, in alcuni Ser.T italiani dislocati sul territorio nazionale e si provvederà all'attivazione di un network nazionale di unità operative interessate al tema della comorbidità nell'ambito del sistema dei servizi in grado di sostenere eventuali protocolli di ricerca e intervento relativamente alla salute mentale delle persone tossicodipendenti. Verranno in seguito definite delle linee d'indirizzo tecnico-scientifiche per la diagnosi e la gestione clinica delle principali patologie psichiatriche nelle persone tossicodipendenti, anche attraverso il confronto e la collaborazione con agenzie nazionali ed internazionali che operano con analoghi obiettivi. Infine si produrranno linee di orientamento per un "protocollo proposta" per la strutturazione della collaborazione tra dipartimenti di salute mentale e dipartimenti delle dipendenze in cui vengano individuati criteri generali, condizioni e indicazioni di fattibilità, compiti, responsabilità e punti di sinergia. ■

## 3.2 Comunitalia

### ■ Ente affidatario:

Associazione Comunitalia CT

### ■ In collaborazione con:

Regioni e Province autonome aderenti e partecipanti

*Progetto per l'attivazione di un coordinamento tecnico nazionale al fine di realizzare:*

1. *Un flusso informativo sistematico e permanente per la raccolta e la valutazione dei dati economici sull'attività delle Comunità Terapeutiche*
2. *Criteri di accreditamento uniformi*
3. *Una proposta di tariffario unico e omogeneo nazionale*
4. *Un sistema di controllo dei crediti centralizzato e condiviso*

### Premesse

Da un'attenta analisi del fenomeno della tossicodipendenza e dell'attuale organizzazione ed impostazione delle relative politiche è emerso come il problema della diffusione delle droghe e dei meccanismi di intervento sia affrontato in maniera del tutto disomogenea; da una parte il mondo delle amministrazioni di vario livello, ognuna con le proprie prassi e le proprie regole, dall'altra il mondo dei servizi e delle unità di offerta diversamente configurate con la conseguente difficoltà di rispondere in modo univoco alle diverse problematiche che di volta in volta si presentano. La disomogeneità delle politiche territoriali di programmazione ha inoltre portato ad un'evoluzione difforme dei sistemi di verifica autorizzativi e di riconoscimento delle prestazioni erogate dalle Comunità Terapeutiche, con la conseguenza di costringere spesso gli operatori del privato sociale a fornire prestazione di basso profilo qualitativo ma sostenibili sul piano finanziario.

### Obiettivi

Finalità del progetto è quella di favorire lo spirito aggregativo attraverso la creazione di un coordinamento tecnico nazionale permanente che riesca a consorzare tutte le associazioni del privato sociale che operano nel settore della tossicodipendenza, al fine non solo di far fronte alle forze centrifughe disgreganti il sistema, ma anche e soprattutto nell'ottica della concertazione e della condivisione di strategie e modalità d'intervento. Nel concreto ci si prefigge l'obiettivo di attivare un monitoraggio

sistematico e permanente dei dati relativi alle Comunità Terapeutiche: informazioni anagrafiche e strutturali, volume e tipo di attività e soprattutto informazioni di tipo economico sul ciclo attivo e relativi crediti, al fine di far fronte alla conoscenza parziale e frammentaria del sistema dei servizi del privato sociale e al fine di produrre proposte in grado di garantire lo svi-



luppo e la crescita qualitativa di queste realtà. L'analisi dei dati raccolti porterà poi alla definizione di una proposta di criteri standard nazionali per l'accREDITamento delle Comunità Terapeutiche, di un tariffario unico e quindi di criteri univoci per la definizione delle rette al fine di un idoneo riconoscimento delle prestazioni erogate ed infine l'istituzione di un sistema condiviso e permanente di recupero crediti, dato lo stato di "cronica sofferenza economica" in cui vivono le Comunità per il ritardo nei pagamenti delle rette da parte di Regioni, Province autonome e Aziende Sanitarie.

### Metodologia

Il progetto ha valenza nazionale e prevede lo sviluppo delle attività in tutte le aree del paese. Infatti la raccolta delle informazioni necessarie all'attivazione del flusso dati per il monitoraggio delle situazioni creditizie e dei costi produttivi del sistema dei servizi del privato sociale e quindi alla definizione delle proposte come anche all'attivazione del sistema di recupero crediti, avverrà attraverso il coinvolgimento di tutte le Comunità presenti sul territorio nazionale. Il coinvolgimento delle Comunità sarà a cura dell'Associazione Comunitalia CT. Le Reti, i Coordinamenti Regionali e Nazionali, le Federazioni e le Associazioni facenti parte di Comunitalia sottoporranno alle Comunità Terapeutiche facenti loro riferimento un questionario relativo alle varie informazioni anagrafiche, strutturali ed economiche necessarie. Il questionario verrà somministrato sia on line che in versione cartacea a seconda della loro capacità e dei mezzi che avranno a disposizione. Per garantire l'estensione del progetto anche alle Comunità Terapeutiche non direttamente rappresentate nell'Associazione Comunitalia è prevista la creazione di un gruppo di referenti regionali responsabili della comunicazione interna e della promozione del progetto a livello territoriale al fine di garantire la più ampia adesione. Una volta raccolte le informazioni da parte di tutte le Comunità Terapeutiche aderenti e partecipanti, appositi gruppi di studio analizzeranno i dati per redigere poi le proposte previste dal progetto che dovranno essere poi trasmesse al Dipartimento per la loro presentazione nelle opportune sedi. ■

### 3.3 Zero Coca

Promozione di strategie di marketing attrattive ed efficaci per i consumatori di cocaina e psicostimolanti.  
Attivazione e supporto di una rete nazionale di servizi orientati all'utilizzatore di cocaina.



#### ■ Ente affidatario:



Dipartimento delle Dipendenze

#### ■ In collaborazione con:

Ministero della Salute  
Regione Lombardia  
Assessorato alla Famiglia  
e alla Solidarietà Sociale

#### Premesse

In Italia, benché allo stato attuale non siano disponibili dati certi sulla popolazione “sommersa” di consumatori di cocaina che non si rivolgono ai centri di trattamento, il consumo problematico di cocaina è stimato in circa 172.000 persone, a fronte di circa 27.900 soggetti in trattamento pari al 16,2%. Nel nostro paese pertanto, nonostante le gravi problematiche socio-sanitarie derivanti dall'uso regolare di cocaina, solo una parte esigua di consumatori si rivolge ai servizi pubblici e privati accreditati. Attualmente i sistemi sanitari regionali per l'assistenza ai tossicodipendenti sono per la grande maggioranza dei casi orientati al trattamento delle persone con dipendenza da eroina e risultano pertanto strutturati in modo tale da risultare poco idonei a fornire assistenza ai pazienti che presentano dipendenza da cocaina, per le peculiari e diverse caratteristiche di questo gruppo di persone in difficoltà. Già da qualche anno quindi è emersa l'esigenza che l'organizzazione generale dei servizi debba rapidamente adeguarsi alla nuova domanda, con un'offerta di servizi differenziata sulla base dei bisogni e delle specifiche caratteristiche cliniche, sociali e comportamentali dei diversi gruppi di consumatori di cocaina.

#### Obiettivi

Il progetto si propone di migliorare l'attrattiva e la qualità dell'offerta della rete dei servizi pubblici e privati accreditati per il trattamento dell'abuso e della dipendenza da cocaina e psicostimolanti, riorientando i servizi verso offerte più consone ai bisogni delle persone che usano cocaina, e di promuovere, in via sperimentale, lo sviluppo di “nuove offerte” terapeutiche attualmente carenti (web-clinic, trattamenti residenziali brevi socio-sanitari integrati - a carattere intensivo o post-intensivo) e sperimentazioni cliniche e farmacologiche controllate secondo rigorosi canoni scientifici. A tal fine sarà da prevedere un'adeguata formazione sia teorica che pratica per gli operatori sulle modalità di trattamento dei cocainomani e dei consumatori di psicostimolanti, sostenendo l'adozione di protocolli terapeutici specifici ed omogenei coerenti con le evidenze scientifiche nazionali ed internazionali. Contemporaneamente il progetto si occuperà di identificare, modellizzare, implementare e valutare alcune forme di aggrancio precoce, diagnosi precoce (early detection), counseling specifico e supporto terapeutico per le persone consumatrici di cocaina, anche con il coinvolgimento delle famiglie dei consumatori più giovani.

#### Metodologia

Il protocollo per l'adattamento dei servizi dedicati alle persone consumatrici di cocaina prevede il coinvolgimento dei servizi pubblici e dei servizi del privato sociale accreditato dislocati su tutto il territorio nazionale. Nello strutturare i sistemi di risposta alle esigenze socio-sanitarie di questa parte di popolazione sarà opportuno procedere con un approccio integrato che tenga conto del fatto che i pazienti possono trovarsi in vari punti del sistema sanitario e di tutta una serie di fattori quali la possibilità di sostenere le spese di trattamenti in centri privati ad alto costo, la necessità di privacy in base alla posizione sociale e professionale occupata, la distanza dai centri di cura, la possibilità di assentarsi e di dare discontinuità al lavoro, il grado di motivazione al trattamento, la gravità e il disagio derivante dai disturbi cocaina correlati, ecc. Per ottenere una risposta efficace e nello stesso tempo economicamente performante è quindi necessario prevedere un forte coordinamento organizzativo che si orienti verso modelli di tipo dipartimentale. Tutto questo al fine di organizzare una “filiera produttiva” che possa dare risposte complete su tutta la gamma di bisogni socio-sanitari delle varie tipologie di soggetti assuntori di cocaina e crack. ■



## 4.1 **RELI** Reinserimento Lavorativo Integrato

*Promozione e realizzazione di un nuovo modello di reinserimento socio-lavorativo integrato mediante l'attivazione di un network nazionale di organizzazioni produttive e gruppi di coordinamento territoriali.*

### ■ Ente affidatario:



Regione Sardegna  
Assessorato dell'Igiene e Sanità  
e dell'Assistenza Sociale

### ■ In collaborazione con:

Associazione Nazionale Comuni Italiani  
Unione Province Italiane  
Federazione Italiana Comunità Terapeutiche



### Premesse

Da molti anni il reinserimento sociale e lavorativo dei tossicodipendenti risulta estremamente problematico sia per fattori dipendenti dall'individuo in trattamento (bassa presenza di competenze professionali, difficoltà relazionali, difficoltà nell'accettazione delle regole e degli orari, scarsa affidabilità relativamente alle mansioni ed ai compiti attribuiti, scarsa autonomia di gestione personale, ecc.) e fattori socio-ambientali (scarsa accettazione di queste persone nei normali ambienti di lavoro, stigmatizzazione, discriminazione, pregiudizi, timori relativi all'affidabilità delle persone in relazione alla sicurezza dei posti di lavoro, ecc.). Un altro fattore problematico è dato dal fatto che sia i Ser.T. sia le Comunità Terapeutiche hanno una bassa presenza di programmi strutturati di reinserimento lavorativo e quasi mai comunque le attività di reinserimento lavorativo sono anche produttive sia in termini reddituali per la singola persona sia in termini di minimo profitto per il pagamento dei costi produttivi delle organizzazioni che si occupano del reinserimento. Tutto questo comporta che le attività di reinserimento sociale ma soprattutto quello lavorativo siano scarsamente rappresentate nel panorama delle complesse e articolate atti-

vità di assistenza e riabilitazione dell'intero sistema delle tossicodipendenze.

### Obiettivi

Il progetto si propone di definire, promuovere e diffondere un modello di reinserimento socio-lavorativo integrato dei servizi pubblici e di quelli del privato sociale, basato in primo luogo sul supporto e sulla creazione di "unità produttive" in grado di ospitare persone tossicodipendenti in riabilitazione al fine di agevolare il loro reinserimento lavorativo e fortemente orientate al lavoro d'impresa sociale, con regolare retribuzione delle persone impiegate (prevedendo un affidamento gestito e regolamentato della retribuzione) e alla produzione di beni o servizi da poter collocare sul mercato, al fine di poter creare un reddito parziale o totale a copertura dei costi aziendali. Il progetto si propone così di iniziare un percorso di trasformazione culturale ed organizzativa, tentando di creare una "variazione strutturale" nei sistemi assistenziali ad oggi esistenti al fine di affrancare quanto più possibile le organizzazioni che si occupano di reinserimento da logiche di tipo assistenziale e realizzare le condizioni di auto – mantenimento di dette attività e delle organizzazioni che le intraprendono.

### Metodologia

Per le varie realtà territoriali che si riusciranno a coinvolgere è prevista la creazione di un gruppo di coordinamento territoriale che presenterà al proprio interno una doppia componente: le unità produttive, quindi le organizzazioni del servizio pubblico o del privato sociale dotate di unità finalizzate al reinserimento socio-lavorativo, e le unità di supporto e collaborazione, cioè quelle amministrazioni ed organizzazioni in grado di creare condizioni favorevoli sia per l'assegnazione di commesse lavorative alle unità produttive, sia per l'individuazione di eventuali aziende sottonumerarie rispetto all'obbligo di collocamento di persone con invalidità civile o in grado di offrire posti di lavoro. In questo modo le unità produttive sarebbero facilmente ed efficacemente supportate sia dalle aziende pubbliche con la concessione delle manutenzioni non complesse, ma anche dalle aziende private con l'indicazione delle esigenze territoriali di manodopera specializzata, che dovrebbero quindi far orientare i percorsi di formazione professionale delle unità produttive al fine di creare condizioni in grado poi di soddisfare una specifica domanda imprenditoriale e quindi aumentare le probabilità di reinserimento lavorativo. ■



## 5.1 GPS - ITA

### General Population Surveys

*Indagine nella popolazione generale 15-64 anni sul consumo di sostanze psicotrope e sulla percezione del rischio nell'assunzione di sostanze stupefacenti nell'ambito delle attività di ricerca previste dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e sulle Tossicodipendenze (OEDT).*



#### Premesse

L'uso di sostanze stupefacenti nella popolazione sia giovane che adulta è un fenomeno preoccupante e attuale che richiede interventi mirati. Alla diffusione del fenomeno concorre anche il tipo di percezione che le persone hanno riguardo all'uso delle sostanze, molte volte distorta se non addirittura mitizzata e stereotipata. La particolare natura del fenomeno in esame, in continua evoluzione sia con riferimento alle sostanze assunte sia nelle modalità di assunzione e caratteristiche dei consumatori, rende necessaria una costante e continua rilevazione di informazioni aggiornate, al fine di operare adeguati e mirati interventi di contrasto e di definire idonee strategie di politica socio-sanitaria.

#### Obiettivi

In Italia lo studio di popolazione generale sul consumo di stupefacenti è stato avviato a partire dal 2001 e l'analisi dei risultati emersi in questi ultimi 7 anni ha permesso di analiz-

zare se e come si sono modificate le abitudini di utilizzo di sostanze psicoattive, fornendo interessanti ed utili indirizzi. I noti limiti strutturali di queste metodologie di studio caratterizzati da esigui livelli di adesione alle indagini, con le conseguenti problematiche in termini di significatività delle informazioni raccolte, rendono pertanto necessaria un'attenta riflessione di carattere metodologico al fine di riorientare la pratica verso nuovi percorsi informativi alternativi ed integrativi agli studi di popolazione. Con tali premesse è stata promossa una nuova edizione biennale dell'indagine di popolazione generale 15-64 anni, corredata dallo studio di nuove metodologie da applicare in concomitanza all'indagine di popolazione per supplire alle carenze informative di quest'ultimo.

#### Metodologia

Mediante tale rilevazione verrà indagata la proporzione di popolazione che consuma sostanze psicoattive (prevalenza), per tipologia di sostanza assunta e per frequenza di assunzione, e verrà delineato un

#### ■ Ente affidatario:



International Training Centre of the ILO

#### ■ In collaborazione con:

Università degli Studi di Roma La Sapienza

profilo conoscitivo sulla percezione del rischio per la salute legato al consumo di sostanze. La prevalenza di consumatori di sostanze psicoattive verrà indagata nelle principali aree di interesse individuate dalle classi di età 15-18 anni, 19-24 anni, 25-34 anni, 35-64 anni, con riferimento rispettivamente alle macro aree geografiche dell'Italia nord-occidentale, nord-orientale, centrale e meridionale-insulare. In particolare la proporzione di popolazione sarà riferita all'esperienza d'uso nella vita, che permetterà di osservare la diffusione dell'utilizzo delle sostanze in funzione della diversa durata di esposizione. Sarà indagato inoltre l'uso riferito agli ultimi 12 mesi che consegnerà una fotografia della situazione nell'ultimo anno, ovvero fornirà una stima di coloro che hanno avuto contatto con la sostanza. La rilevazione del consumo negli ultimi 30 giorni descriverà quella parte della popolazione che utilizza la sostanza frequentemente ed infine il dato relativo ai consumatori quotidiani (daily) permetterà di osservare quella parte della popolazione che consuma sostanze psicoattive con cadenza giornaliera. Inoltre i risultati derivanti dalla conduzione dell'indagine di popolazione mediante l'utilizzo di uno strumento standard permetteranno di operare confronti sia a livello nazionale che a livello europeo tra i vari paesi membri. Tali confronti potrebbero evidenziare andamenti differenziati tra i diversi Stati, potenzialmente riconducibili a differenti strategie di politica socio-sanitaria, che hanno determinato la realizzazione di interventi ad hoc con ricadute sulla dimensione e sulle caratteristiche del fenomeno. ■

## 5.2 SPS - ITA

### Student Population Surveys

*Indagine nella popolazione scolastica 15-18 anni sul consumo di sostanze psicotrope e sulla percezione del rischio nell'assunzione di sostanze stupefacenti.*

#### ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Roma Tor Vergata

#### ■ In collaborazione con:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

#### Obiettivi

La realizzazione dell'indagine sulla popolazione scolastica, oltre a soddisfare un fabbisogno informativo indispensabile per il monitoraggio del fenomeno, costituisce la base per la pianificazione di ulteriori interventi di approfondimento e di completamento del profilo conoscitivo sulla popolazione giovanile, che non comprende solo gli studenti, ma anche coloro che hanno abbandonato il percorso scolastico, ovvero coloro che hanno iniziato un percorso nel mondo del lavoro. E' stata pertanto promossa una nuova edizione dell'indagine di popolazione scolastica 15-18 anni corredata dall'applicazione di nuove metodologie di rilevazione. Infatti nella conduzione dell'indagine per la compilazione dei questionari da parte degli studenti verrà utilizzata la metodologia on line in luogo di quella cartacea, che oltre a ridurre i tempi ed i costi della rilevazione, consente di aumentare l'adesione allo studio, permettendo di ottenere stime non distorte rispetto all'universo oggetto di indagine.

#### Metodologia

Nell'ipotesi che il fenomeno sia associato non solo all'età, ma anche al contesto socio-culturale ed alle abitudini di vita dei giovani, le aree di interesse e oggetto di studio si riferiscono alla popolazione studentesca per singola età tra i 15 ed i 18 anni, indagata rispettivamente nelle macro aree geografiche dell'Italia nord-occidentale, nord-orientale, centrale e meridionale-insulare. Mediante tale rilevazione verrà monitorata la proporzione di studenti che consuma sostanze psicoattive (prevalenza), per tipologia di sostanza assunta e per frequenza di assunzione, e verrà delineato un profilo conoscitivo sulla percezione del rischio per la salute legato al consumo di sostanze. In particolare sarà oggetto di studio l'esperienza d'uso nella vita che permetterà di osservare la diffusione dell'utilizzo delle sostanze in funzione della diversa durata di esposizione. Sarà valutato inoltre l'uso riferito agli ultimi 12 mesi, che consegnerà una fotografia della situazione nell'ultimo anno, ovvero fornirà una stima di coloro che hanno avuto contatto con la sostanza. La rilevazione del consumo negli ultimi 30 giorni descriverà quella parte di popolazione che utilizza la sostanza frequentemente ed infine il dato relativo ai consumatori quotidiani (daily) permetterà di osservare la quota di studenti che consuma sostanze psicoattive con cadenza giornaliera. A supporto della validità dei risultati ottenuti particolare rilevanza assumeranno le iniziative di ricerche e studi alternativi ed il confronto con i risultati di altre indagini condotte sulla popolazione generale per le quali sia possibile un confronto diretto con la popolazione oggetto di studio. ■

#### Premesse

Il monitoraggio del fenomeno legato al consumo di sostanze psicotrope legali ed illegali in Europa ha assunto un ruolo strategico nel contrasto alla diffusione dello stesso. Solo mediante una continua e costante osservazione dell'evoluzione dei consumi nonché di altri fattori legati alla domanda ed all'offerta di sostanze stupefacenti è possibile raccogliere informazioni utili e necessarie al fine della definizione e dell'orientamento di nuove ed efficaci strategie di politiche di contrasto. A tal fine l'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze ha definito cinque indicatori chiave, il primo dei quali è dedicato all'osservazione dei consumi di sostanze psicotrope nella popolazione generale e parallelamente nella popolazione studentesca. In Italia lo studio di popolazione nelle scuole sul consumo di stupefacenti è stato avviato nel 2000 con continuità e periodicità annuale ed è stato esteso a tutte le classi delle scuole secondarie. Il confronto dei risultati emersi in questi ultimi 8 anni ha permesso di analizzare se e come si sono modificate le abitudini di utilizzo di sostanze psicoattive legali ed illegali.

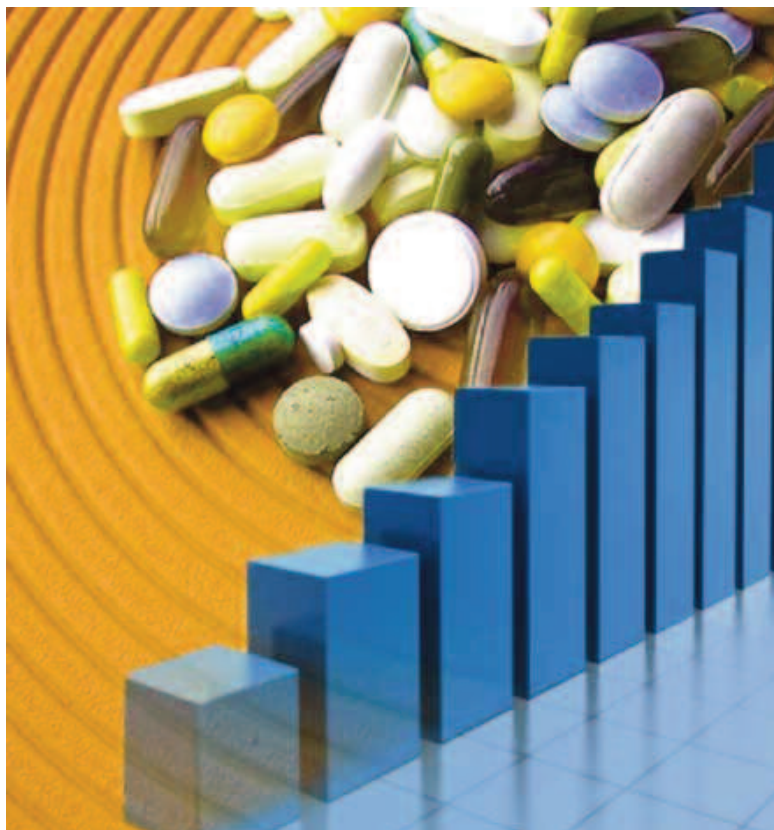
## 5.3 PDU Problem Drug Use indicator

*Metodologie di stima per l'indicatore epidemiologico "Problem Drug use": censimento degli archivi di dati utilizzabili per la stima e derivazione dei modelli di generazione dei dati osservati; analisi dei dati e produzione delle stime; studio del policonsumo e del legame spacciatori-consumatori mediante indagine campionaria su Servizi a bassa soglia e Comunità Terapeutiche.*

### ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Roma Tor Vergata



### Premesse

L'assunzione di sostanze psicotrope legali ed illegali è la risultante di un insieme articolato e complesso di elementi che vanno dalla frequenza/intensità del consumo, alla vulnerabilità individuale (biologica e ambientale), alla tossicità specifica generale e d'organo dei singoli consumi, all'assetto normativo nel suo complesso (leggi e norme sociali), al sistema di risposta pubblico, sanitario e di sicurezza sociale. La complessa natura del fenomeno, determinata non solo dalle componenti motivazionali e di contesto sociale dei consumatori come indicato in precedenza, ma caratterizzata anche da un forte contesto di illegalità in cui il fenomeno stesso si sviluppa evolvendo in nuove forme di domanda e di offerta, rendono di difficile attuazione le azioni di osservazione e monitoraggio del fenomeno con le tecniche epidemiologiche classiche per la scarsa adesione a tali iniziative, con la conseguente distorsione dei risultati ottenuti. In particolare, la valutazione delle azioni di contrasto della domanda, di prevenzione secondaria e di trattamento e riabilitazione richiede che la popolazione di utilizzatori venga indagata tenendo conto del diverso livello di utilizzo e problematicità. La stima in modo affidabile di questa popolazione, costituita da diverse sottopopolazioni di utilizzatori, è

anche indispensabile per la programmazione dei servizi di assistenza. A tal fine l'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze ha sviluppato nel corso degli ultimi 10 anni metodologie di stima riportate in linee guida e ha definito cinque indicatori chiave di cui uno è il "problem drug use indicator".

### Obiettivi

Obiettivo del progetto è quello di ripensare la definizione stessa dell'indicatore per proporre nuovi e più adeguati modelli e metodi di indagine e produrre stime di prevalenza, incidenza e latenza comparabili per le popolazioni target di interesse, analizzando i dati disponibili in Italia per descrivere il fenomeno droga e la loro copertura del fenomeno stesso ed analizzando tutte le fonti di dati disponibili da sanità, polizia e giustizia per arrivare a un'adeguata definizione di "problem drug use" che consenta un'efficace monitoraggio e confronto tra Paesi. La popolazione d'interesse è quella che, in senso lato, "fa uso di droga": persone che fanno uso quotidiano di oppiacei, di cocaina, di cannabis, uso regolare di queste e/o altre sostanze, uso saltuario di sostanze; le persone coinvolte nello spaccio delle sostanze. Per quanto riguarda specificamente l'indagine, lo scopo è quello di ottenere informazioni sullo stile di

vita dei consumatori: non si conoscono infatti le loro caratteristiche né le loro abitudini nel consumare. Tanto meno prezzi e mezzi finanziari che utilizzano per finanziare i loro consumi.

### Metodologia

Tutto ciò verrà realizzato con la combinazione di adeguati strumenti di modellistica e la realizzazione di una rilevazione sul campo che si pone l'obiettivo di esaminare almeno 1.500 questionari somministrati a residenti di comunità terapeutiche e a utenti di Servizi a bassa soglia. Gli utenti verranno raggiunti con questionari on-line o cartacei a seconda della loro capacità e dei mezzi a disposizione. Il progetto prevede la produzione delle stime per le quattro aree del paese: Nord, Centro, Sud, Isole, individuando i servizi da campionare sulla base dell'elenco dei centri di assistenza e delle comunità. Per quanto riguarda le stime su data base amministrativi saranno anche di carattere locale e laddove le basi dati da utilizzare lo consentano. A supporto della validità dei risultati ottenuti particolare rilevanza assumeranno le iniziative di ricerche e studi alternativi ed il confronto con i risultati delle indagini condotte sulla popolazione generale e sulla popolazione scolastica e l'applicazione di nuove tecnologie di stima come l'analisi delle acque reflue. ■



## 5.4 Aquad rugs

*Valutazione del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione mediante analisi dei residui nelle acque reflue.*

*Studio di fattibilità per l'istituzione di una rete di rilevazione nazionale.*

■ Ente affidatario:



### Premesse

L'uso di droghe è un fenomeno diffuso, ma è difficile stabilire con sicurezza le quantità consumate e seguirne le variazioni nel tempo. L'incertezza a questo livello è legata ai metodi che vengono utilizzati per la stima dei consumi. I questionari diretti alla popolazione, che rappresentano l'elemento principale dell'indagine, sono fortemente influenzati da fattori soggettivi, ossia dalla propensione dei soggetti consultati a rispondere onestamente a domande che configurano un illecito o un comportamento socialmente condannabile. L'integrazione con altri dati indiretti di consumo, quali i sequestri o i ricoveri ospedalieri per specifiche cause, può inoltre introdurre un ulteriore fattore di errore nella valutazione temporale dei consumi.

### Obiettivi

Il progetto prevede l'applicazione del modello sviluppato recentemente dall'Istituto Mario Negri per stimare il consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione generale e in quella giovanile. Il metodo offre la possibilità di valutazioni basate su evidenze oggettive in quanto si basa sulla misurazione delle sostanze d'abuso e dei loro metaboliti urinari nelle acque dei depuratori municipali. Infatti nelle urine degli utilizzatori permangono tracce delle droghe consumate e dei loro metaboliti. Queste sostanze confluiscono nelle acque di scarico dei depuratori urbani ove possono essere misurati. L'analisi fornirà le concentrazioni dei residui target per una serie di fattori (la percentuale di escrezione metabolica, il rapporto di massa residuo/sostanza parentale, la percentuale di degradazione delle sostanze in acque reflue, il volume delle acque in arrivo giornalmente al depuratore) e fornirà una misura delle dro-

ghe complessivamente consumate nella giornata da tutta la popolazione afferente al depuratore. Il metodo è un promettente strumento per la stima dei consumi di droghe nella popolazione in grado di fornire risultati complementari a quelli dei metodi epidemiologici ufficiali. Mentre i metodi epidemiologici forniscono informazioni sugli utilizzatori (quanti utilizzatori, in quali fasce di età), questo metodo dice quali e quante droghe vengono utilizzate da questi soggetti. Questo metodo è quindi da considerare complementare ai metodi epidemiolo-



gici tradizionali, e consente di ottenere una fotografia realistica e soprattutto aggiornata del consumo di droghe in una popolazione.

### Metodologia

Il metodo utilizza una nota caratteristica di queste sostanze: una droga, dopo essere stata consumata, viene in parte escreta come tale o come metaboliti con le urine del consumatore nelle ore o nei giorni successivi, nella forma e nei quantitativi che dipendono dalla sostanza in oggetto. Le urine, assieme alle acque fognarie, raggiungono i depuratori urbani dove le acque possono venire campionate ed analizzate. Ad esempio, dopo una dose di cocaina per via intranasale, il 7-10% della sostanza assunta viene escreta con le urine come cocaina pura, mentre la parte

principale della dose viene metabolizzata dal fegato ed eliminata con le urine in forma di sostanze modificate, ossia di metaboliti. Il metabolite principale, benzoilecgonina (BE), rappresenta in media il 45% della dose assunta ed eliminata con le urine e i quantitativi di BE misurati a livello di un depuratore delle acque fognarie consentono di risalire ai quantitativi di cocaina che vengono utilizzati dalla popolazione servita da quel depuratore. L'utilizzo del metabolite BE per risalire ai consumi di cocaina ha il vantaggio di poter includere solo la

sostanze realmente assunta dalla popolazione escludendo quelle che accidentalmente o intenzionalmente potrebbe derivare dallo smaltimento improprio della stessa. Inizialmente sviluppato per stimare i consumi di cocaina, questo metodo è stato successivamente esteso ad altre droghe di uso comune, come derivati della cannabis (THC), oppiacei (eroina e morfina), sostanze amfetaminiche (amfetamina, ecstasy, metamfetamina o MDMA). Per ciascuna di queste sostanze è possibile identificare un resi-

duo, stabile per il tempo necessario al campionamento e alle analisi, la cui concentrazione nelle acque fognarie consente di risalire al consumo cumulativo di droghe da parte della popolazione. Il metodo consente quindi di fare un test collettivo delle urine agli abitanti di una città, preservando l'anonimato; non è infatti possibile identificare chi ha fatto uso di droga, ma solo misurare quanta droga è stata consumata. Oltre alla complementarietà con i metodi tradizionali, questo modello ha anche il vantaggio di permettere il monitoraggio dei consumi "in continuo" e "in tempo reale". Le stime di consumo ottenute consentono di individuare in tempo reale le nuove tendenze di utilizzo delle sostanze stupefacenti, di intervenire con programmi di prevenzione specifici e di valutare direttamente l'efficacia di quest'ultimi. ■

## 5.5 Ariadrugs

*Droghe da abuso nell'atmosfera delle città italiane: concentrazioni e modulazioni, sorgenti, effetti.*



### ■ Ente affidatario:



*Istituto Indagini Atmosferiche*

### Premesse

La presenza di droghe da abuso e sostanze correlate nell'ambiente è stata scoperta soltanto di recente e occasionalmente, mentre studi dedicati ed estesi rimangono ancora assai rari. Tuttavia i dati disponibili sono sufficienti a rivelare la diffusione del fenomeno (tracce di sostanze da abuso sono state osservate in tutte le città studiate e anche in zone rurali) e l'entità dell'"inquinamento da droghe". La sostanza illecita più studiata è la cocaina, sia perché la rivelazione e la misura presentano meno difficoltà, sia perché questa sostanza sembra la più abbondante in atmosfera tra le droghe da abuso. Infatti relativamente ai cannabinoidi sono documentati fino ad oggi numeri inferiori in ordine di grandezza; conseguentemente, essi sembrano rilevanti soprattutto nelle situazioni o località dove la cocaina appare assente. L'eroina è stata osservata soltanto in una località. Non risultano osservazioni di metadone (principale surrogato della cocaina), mentre in un solo caso sono stati osservati allucinogeni, antidepressivi o stimolanti chimici (smart drugs).

### Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è la creazione di un data-base di concentrazioni di cocaina e cannabi-

noidi in aria, opportunamente dimensionato e formulato, affinché si possano definire la presenza di relazioni statisticamente significative tra contenuto di sostanze stupefacenti in aria e intensità dei fenomeni sociali associati all'abuso di droga (prevalenza d'abuso, quantità e/o numero di sequestri di sostanze illecite, numero dei crimini correlati, numero di ricoveri o trattamenti di disintossicazione e recupero), l'esistenza di correlazioni tra i carichi atmosferici di droghe differenti, l'esistenza di correlazioni tra le concentrazioni di droghe in aria libera e nei corpi idrici superficiali o nelle acque di rifiuto e l'entità d'esposizione della popolazione alle droghe atmosferiche nelle principali città italiane. A questo riguardo c'è da evidenziare come uno studio preliminare tra livelli medi di concentrazione di droga in quattro città italiane (Bari, Taranto, Milano e Roma) indica una significativa proporzionalità rispetto alle quantità sequestrate, ai crimini correlati e soprattutto alle prevalenze d'abuso nelle tre rispettive regioni.

### Metodologia

Il monitoraggio delle principali droghe da abuso sarà realizzato in un anno solare in otto città distribuite sul territorio nazionale (Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Verona) attraverso la

caratterizzazione chimica delle polveri atmosferiche. Il particolato sospeso sarà raccolto presso stazioni appartenenti alle reti di monitoraggio regionali o comunque in siti rappresentativi dell'inquinamento di fondo delle città esaminate. Le polveri, prelevate dall'aria con cadenza giornaliera mediante campionatori a medio flusso, saranno caratterizzate per il contenuto di cocaina per gruppi settimanali. Su aliquote dei campioni di polveri saranno eseguite anche le analisi chimiche atte a valutare il contenuto aereo di cannabinoidi, con risoluzione temporale mensile; in specie, saranno valutati il  $\Delta^9$ -tetraidrocannabinolo, il cannabinoide e il cannabidiolo. Per le analisi chimiche si utilizzeranno procedure già sviluppate dall'Istituto di Indagini Atmosferiche che prevedono l'estrazione delle polveri sospese con solvente organico, il frazionamento/purificazione dell'estratto, l'eventuale derivatizzazione delle sostanze e infine la separazione, l'identificazione e la quantificazione tramite gascromatografia capillare e spettrometria di massa. Inoltre saranno misurati gli idrocarburi cancerogeni allo scopo di discriminare la contaminazione da sostanze psicotrope dall'inquinamento atmosferico associato ai parametri scientificamente e legalmente riconosciuti. Per la cocaina saranno individuate le modulazioni temporali (lungo l'anno solare per ogni sito) e spaziale (per le diverse località) mentre per i cannabinoidi la valutazione sarà limitata al confronto estate-inverno e alle tre sostanze esaminate. Le serie di dati raccolte saranno confrontate con i risultati d'indagini già svolte dal CNR nelle medesime città e negli stessi periodi dell'anno. Qualora si verificassero eventi meteorologici rilevanti e influenti sull'entità dell'inquinamento le misure raccolte nei medesimi periodi saranno esaminate a parte. ■

## 5.6 DRDS

### Drug Related Death System

### Sistema per Il Monitoraggio dei Decessi Droga Correlati

*Standardizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi sui decessi correlati all'uso di droghe.*

#### Premesse

I decessi droga correlati sono utilizzati come indicatore, se pur indiretto, di prevalenza d'uso e di uso problematico di droga. Tuttavia i cambiamenti di scenario, di abitudini assuntive e di sostanze utilizzate rendono oggi problematica l'interpretazione del trend di questo indicatore. Potrebbe infatti non essere corretto interpretare la riduzione numerica degli eventi segnalati come un reale progressivo contenimento degli esiti fatali. A tale riguardo l'accuratezza dei certificati di morte rappresenta un aspetto cruciale. L'attribuzione della causa di morte si basa sulla prima diagnosi del medico che certifica il decesso e non su una specifica documentazione clinica; c'è quindi un problema di corretta e completa certificazione clinica, di accuratezza nell'identificazione della "causa iniziale" cioè della "malattia, o causa, che ha dato inizio al concatenamento di eventi che ha avuto il decesso come esito finale". La questione potrebbe essere risolta attraverso una valutazione comparata dei risultati degli accertamenti tossicologici con i certificati di morte e le diagnosi cliniche. Purtroppo tali accertamenti, possibili solo se disposti dalla magistratura, non vengono effettuati sistematicamente, ma in quota variabile nel tempo e nello spazio. Le risultanze inoltre non sono disponibili per una successiva implementazione dei certificati di morte, implementazione che trova ostacoli nella difficoltà di incrociare i dati tra le diverse fonti per ragioni di riservatezza dei dati stessi.

#### Obiettivi

Obiettivo generale dello studio è quello di definire ed implementare

#### ■ Ente affidatario:



Istituto Superiore di Sanità

#### ■ In collaborazione con:

Ministero dell'Interno  
Ministero della Salute  
Ministero della Giustizia  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Istituto Nazionale di Statistica  
Istituti di Medicina Legale  
Tossicologie forensi  
Società Italiana Medicina d'Urgenza  
Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
Regioni e Province autonome aderenti

monitoraggio centralizzato dell'indicatore mortalità e decessi droga correlati.

#### Metodologia

Uno spazio di miglioramento nei dati relativi ai decessi droga correlati può essere trovato nell'implementazione delle fonti e nella compilazione dei certificati di morte. Quest'ultimo obiettivo può essere perseguito promuovendo, nelle ASL la diffusione di informazioni guida per una maggiore completezza ed una più appropriata codifica dei decessi associati all'uso di droghe. Nel contempo, essendo la mortalità uno strumento

un nuovo sistema di raccolta e valutazione dei dati inerenti alla mortalità e ai decessi droga correlati. Si vuole infatti definire un quadro dell'indicatore "mortalità e decessi droga correlati" più aderente alla realtà per migliorarne la reale rappresentatività e quindi un suo più efficace utilizzo a fini sanitari e di intervento. Si vogliono inoltre realizzare le condizioni per studiare le condizioni affinché i dati d'interesse possano in futuro confluire dalle diverse fonti direttamente in un unico flusso informativo consentendo un

significativo per orientare politiche ed interventi in campo sanitario, si rende necessario disporre dei relativi dati in tempi ragionevoli. Occorre quindi sviluppare procedure complementari alle attuali, per ottenere più rapidamente un sub-set di dati utilizzabili allo scopo. Il sistema ICD-10 utilizzato per la codifica delle schede di mortalità generale permette infatti di evidenziare anche i decessi correlati indirettamente alla droga, ma i tempi di lavorazione risultano essere troppo lunghi (tra i 2 ed i 4 anni). ■





# 5.7 SIND Support

## ■ Ente affidatario:



Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale

## ■ In collaborazione con:

Ministero della Salute

Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze

National Institute on Drug Abuse

*Division of Epidemiology, Services and Prevention Research*

Regioni e Province autonome aderenti e/o ammesse all'iniziativa SIND

*Progetto per il supporto all'implementazione e avvio del "Sistema Informativo Nazionale sulle Dipendenze" (SIND) come rete informatica nazionale unificata per il sistema delle dipendenze.*

d'assistenza, il tutto nel rispetto della vigente normativa sulla riservatezza dei dati personali, con particolare riferimento a quelli sensibili.

## Metodologia

Lo svolgimento del progetto comporta la diffusione delle impostazioni desiderate per il SIND presso gli interlocutori istituzionali subnazionali al fine di permettere la loro adesione e quindi la continuità, la consistenza e l'affidabilità dello stesso sistema informativo. Il progetto consiste poi nello svolgimento di attività: *scientifico-metodologiche*, concernenti la redazione di linee guida metodologiche per l'omogenea rilevazione dei microdati informativi, per l'ideazione del modello organizzativo e la realizzazione dei necessari percorsi formativi; *relazionali e comunicazionali*, attinenti il contatto, la sensibilizzazione ed il supporto agli interlocutori istituzionali subnazionali circa l'importanza dell'adesione e della cooperazione all'edificazione del sistema informativo, nel rispetto dei ruoli, delle prerogative e delle autonomie rispettive; *tecnico-informatiche*, in relazione all'impiego di appositi software in grado di concretizzare l'attività del sistema informativo prefigurato; *amministrative e burocratiche*, inerenti la definizione, l'esecuzione ed il monitoraggio di convenzioni attuative con gli interlocutori istituzionali subnazionali. ■

## Premesse

Il presente progetto nasce dalla volontà di dare supporto alla concreta attuazione al disegno prefigurato e promosso dal Ministero della Salute, dalle Regioni, dalle Province autonome e dal Dipartimento per le Politiche Antidroga concernente il Sistema Informativo Nazionale sulle Dipendenze (SIND). Il SIND fa peraltro parte di un più ampio disegno, il Nuovo Sistema Informativo Nazionale Sanitario (NSIS), concordato e concertato con le Regioni e le Province autonome, e si pone in coerenza e continuità con il progetto nazionale degli Standard Europei per i Sistemi Informativi sulle Dipendenze (SESIT).

## Obiettivi

Il progetto SIND si prefigge di costituire un adeguato sistema informativo e informatizzato sulle

dipendenze che sia in grado di fornire ai policy maker competenti informazioni obiettive, affidabili e comparabili sulla domanda di assistenza da parte di soggetti consumatori di sostanze stupefacenti con un particolare focus sulle attività socio-sanitarie e assistenziali erogate dalle pubbliche istituzioni. In particolare la progressiva implementazione del SIND permetterà di superare il vecchio sistema di rilevazione, ancorato su schede aggregate compilate con metodologie difformi nei vari ambiti. Tale impostazione sarà sostituita da flussi informativi più stabili, omogenei ed affidabili costituiti da dati anonimi raccolti in forma di record individuali, per cui a ciascun soggetto in trattamento corrisponderà un data-set riguardante le caratteristiche socio-anagrafiche, la situazione patologica, l'uso di sostanze, gli esami tossicologici, le terapie farmacologiche e le tipologie di prestazioni erogate dalla struttura



## 5.8 NIOD Network Italiano degli Osservatori sulle Dipendenze

*Progetto per l'attivazione e il supporto di una rete nazionale di Osservatori Regionali sull'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, in accordo con le indicazioni e gli standard europei.*

### Premesse

La disponibilità di dati e informazioni attendibili sul consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope e sulle conseguenze derivate dal consumo stesso, è subordinata alla presenza e all'attivazione di tecnostutture specializzate (Osservatori) che siano in grado di garantire attività di ricerca e monitoraggio secondo metodologie standardizzate. Allo stato attuale in Italia un sistema nazionale partecipato, coordinato e condiviso di raccolta elaborazione e trasmissione dati che utilizzi gli standard europei in riferimento ai cinque indicatori chiave, definiti dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT), sembra essere del tutto assente. Questo è soprattutto dovuto al fatto che manca un modello di Osservatorio regionale standard (inteso come struttura o funzione) tale da poter assicurare una raccolta, elaborazione e reporting coordinato e standardizzato, utilizzabile anche per la messa in rete nazionale di questi dati. La recente attivazione dell'Osservatorio Nazionale presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga dà una opportunità in più di iniziare a costituire tale rete di collaborazione.

### Obiettivi

Il progetto si pone come obiettivo generale la definizione di un modello di Osservatorio regionale standard (inteso come nuova struttura o funzione di strutture già esistenti), concertato anche con il supporto tecnico diretto dell'OEDT, che sia in grado di produrre rapporti standard sulla realtà territoriale di competenza e nel contempo di trasmettere dati in formato OEDT per la lettura nazionale del fenomeno. Questo consentirebbe di superare le carenze informative e quindi la difficoltà di ricostruzione tempestiva

dei fenomeni droga correlati sia da un punto di vista locale che nazionale. Una volta delineato questo modello condiviso si passerà all'attivazione di una rete nazionale di Osservatori Regionali, definendo inoltre delle linee di indirizzo operative comuni e concordate per il loro regolare funzionamento, da utilizzare in ogni singola Regione e Provincia Autonoma. Infatti il progetto e l'opportunità di fruire sia della formazione prevista presso l'OEDT che del supporto tecnico per la realizzazione e l'adattamento dell'Osservatorio regionale verrà offerta a tutte le Regioni e le Province autonome interessate.

### Metodologia

Le attività progettuali verranno svolte in stretta relazione con le altre progettualità attivate, con particolare riferimento all'implementazione del flusso dati SIND, coordinato dal Dipartimento in collaborazione con il Ministero della Salute. In fase di avvio il network potrà contare sulla partecipazione delle Regioni e delle Province autonome in cui è già presente un Osservatorio sulle tossicodipendenze; successivamente saranno coinvolte le altre realtà territoriali che intendono attivare una struttura analoga al loro interno, prevedendo a tal fine attività a loro supporto per l'avvio e lo sviluppo dei singoli Osservatori anche attraverso l'utilizzo di un portale dedicato. L'obiettivo sarà raggiunto anche tramite la collaborazione e la supervisione diretta dell'OEDT, che provvederà peraltro alla formazione dei tecnici individuati dalle singole Re-



### Ente affidatario:

**Asl2Abruzzo**

### In collaborazione con:

Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze

Ministero della Salute

Regioni e Province autonome aderenti e partecipanti

gioni e Province autonome. Verranno poi definite e concordate linee di indirizzo operative da utilizzare, secondo le indicazioni suggerite dall'OEDT, al fine di omogeneizzare su una serie di criteri minimi standard le operatività relative alla raccolta ed all'elaborazione dei dati sui cinque indicatori standard europei: consumi nella popolazione generale, consumo problematico, domanda di trattamento, patologie infettive correlate, decessi e mortalità droga correlati. Ogni regione manterrà la propria autonomia tecnico-funzionale e operativa, nonché la proprietà del dato, partecipando operativamente e attivamente al gruppo di coordinamento tecnico-scientifico del progetto insieme al Dipartimento per le Politiche Antidroga. ■

# 5.9 Monitoraggio PAN

## Ente affidatario:



International Training Centre of the ILO

*Monitoraggio degli investimenti pubblici e delle azioni del Piano d'Azione Nazionale 2010 contro le dipendenze.*

il rischio che questo crei una percezione erronea da parte del sistema politico che deve intervenire nell'allocazione delle risorse e nelle politiche an-

tions Office on Drugs and Crime.

## Metodologia

Il Progetto si divide in due componenti: il monitoraggio degli investimenti pubblici per la lotta alle dipendenze ed il monitoraggio delle azioni del Piano d'Azione 2010. L'obiettivo della prima componente è finalizzato a definire il quadro degli investimenti pubblici dedicati alla lotta contro le dipendenze. Anziché calcolare la spesa sanitaria in materia di dipendenze, l'approccio sistemico si estende ai vari profili economici e sociali indotti dalle dipendenze. La popolazione dipendente da sostanze psicotrope viene collocata al centro di un sistema sociale dimezzato dagli effetti delle droghe che determinano una cattiva qualità della vita della comunità locale. Basti pensare alle interdipendenze con il narcotraffico, il riciclaggio dei fondi provenienti dal mercato delle droghe, le relazioni familiari, l'impatto distruttivo negli ambienti di lavoro, la perdita di vite umane dovuta agli incidenti stradali, i costi econo-

mici del sistema giudiziario, gli effetti negativi della criminalità sul benessere di una comunità, la perdita del capitale umano territoriale, gli effetti devastanti dell'economia della droga. Valorizzare in termini economici queste ricadute distruttive delle droghe appare un obiettivo conoscitivo che offre uno scenario di policy ai decisori decisamente originale rispetto alla valutazione della spesa sanitaria regionale e nazionale. Con la seconda componente si osserva l'avanzamento delle attività di riduzione della domanda e dell'offerta. Le attività di questa componente sono articolate dunque in attività di natura strumentale e in attività di sostegno organizzativo svolte in loco presso la struttura del Dipartimento. ■

## Premesse

La politica europea in materia di droga rappresenta una priorità dell'agenda politica europea. Assicurare la sicurezza e salvaguardare la salute dei cittadini europei è il principio generale che orienta le diverse azioni riguardanti l'uso di sostanze. Il Piano d'Azione Europeo per il 2009-2012 prevede 4 obiettivi generali: sviluppare una risposta europea per ridurre la domanda e l'offerta, promuovere la consapevolezza ai giovani e alle persone per le quali la droga rientra nella normalità della vita quotidiana sulla salute e le conseguenze dell'uso di sostanze, considerare lo stretto legame fra la marginalizzazione economica di una parte della società europea e l'uso di droghe dall'altra parte, aiutare le Regioni extraeuropee a promuovere le loro economie in maniera indipendente dalla droga, oltre all'azione comune contro la coltivazione e il traffico illecito. Nonostante per ogni Stato membro l'allineamento alla strategia europea costituisca una priorità, il quadro informativo sull'attuazione delle azioni pubbliche rientranti nei Piani Nazionali risulta essere piuttosto modesto. Il monitoraggio dei Piani nazionali risulta invece essere un'azione conoscitiva importante per migliorare il collegamento fra bisogni e politiche antidroga, soprattutto se si estende all'osservazione dei costi e della spesa in materia. L'osservazione infatti è stata circoscritta al profilo contabile che non evidenzia adeguatamente il sistema socio-economico al cui interno sono collocate le persone che consumano sostanze psicotrope, con

tidroga.

## Obiettivi

Il piano di lavoro ha per oggetto il monitoraggio delle politiche sociali e degli investimenti pubblici per la lotta alle dipendenze e il rafforzamento delle competenze degli organismi italiani che operano nelle politiche antidroga e si lega alla politica europea in materia. Il riferimento comunitario è il



Piano d'Azione 2009-2012 che completa la strategia sulle droghe 2005-2012 decisa dal Consiglio Europeo nel Dicembre 2004 e delineata nelle cinque aree relative alla riduzione della domanda, alla mobilitazione dei cittadini europei contro le droghe, alla riduzione dell'offerta, alla cooperazione internazionale e al miglioramento della conoscenza sul problema delle droghe. La proposta si origina dall'assistenza alla fase di disegno del Piano d'azione svolta dal Dipartimento per le Politiche Antidroga per la definizione delle priorità nazionali 2009-2012 e trae gli elementi portanti dall'osservazione dei Piani d'Azione degli Stati Europei e dall'esperienza dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze e dell'United Na-



## 5.10 Outcome

*Realizzazione di un sistema multicentrico per il monitoraggio dei trattamenti e la valutazione degli esiti dei trattamenti in relazione alle prestazioni ricevute.*



### Premesse

Negli ultimi anni l'attenzione alla qualità dei trattamenti e alla valutazione dell'efficacia degli stessi è aumentata notevolmente tra i professionisti che si occupano dei disturbi da uso di sostanze, soprattutto all'interno delle organizzazioni cliniche e delle strutture amministrative. Il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha pertanto deciso di promuovere questo progetto al fine di favorire la diffusione di una cultura della valutazione degli esiti dei trattamenti erogati dalle strutture socio-sanitarie ad utenti che fanno uso di sostanze stupefacenti, attraverso la definizione e l'applicazione di modelli per la valutazione che permettano la comparazione e il confronto.

### Obiettivi

Il progetto intende creare un network di unità operative per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione dell'outcome, in relazione ai trattamenti erogati e al consumo di risorse, sia fisiche che finanziarie. Il progetto prevede lo sviluppo e l'applicazione di modelli di valutazione degli esiti sulla base delle esperienze condotte in alcuni Dipartimenti delle Dipendenze nell'ambito del trattamento e dell'assistenza di soggetti che fanno uso di sostanze stupefacenti. I modelli di valutazione dell'outcome prevedono l'analisi di indicatori di esito, del volume di prestazioni erogate, delle risorse finanziarie impiegate nei processi assistenziali, nonché i benefici diretti fruiti dall'utenza (aree di valutazione integrata), con la finalità di condurre un'analisi comparata e integrata delle diverse componenti endogene ed esogene al processo assistenziale.

### ■ Enti affidatari:

ASL Pescara  
ASL Brescia  
ASL Vallecronica  
ASL Varese  
ASL Foligno  
ASL Città di Castello  
ASL Genova  
ASL Savona  
ASL La Spezia  
ASL Imperia  
ASUR Marche  
ASL Perugia  
ASL Terni  
ASL Siracusa  
ASL Agrigento  
ASL Enna  
ASL Messina  
ASL Palermo  
ASL Ragusa  
APSS Trento  
ULSS Verona

### ■ In collaborazione con:

Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze  
National Institute on Drug Abuse  
Ernest Gallo Clinic and Research Centre  
Gruppo Pompidou – Piattaforma Trattamento  
United Nation Office on Drugs and Crime

### Metodologia

Gli ambiti d'intervento del progetto prevedono una fase iniziale di progettazione e sviluppo dei modelli concettuali per la valutazione dell'outcome, seguita dalla strutturazione del flusso informativo oggetto di rilevazione per l'alimentazione dei modelli di valutazione dell'outcome oggetto di studio. Le attività di pianificazione del progetto si concluderanno con la selezione di un ampio campione di unità operative da coinvolgere nella rilevazione del flusso informativo, che costituiranno un primo network per lo sviluppo e il monitoraggio della valutazione degli esiti di trattamento, con l'obiettivo di estendere gradualmente la rete ad un numero sempre maggiore di servizi. Al fine di agevolare la rilevazione del flusso informativo presso le unità operative è prevista la realizzazione e l'implementazione di un applicativo informatico per l'estrazione automatica dei dati in tele-assistenza, dagli applicativi utilizzati presso le unità operative per la gestione anagrafica e clinica dell'utenza. I risultati ottenuti dalle elaborazioni dei dati raccolti, nonché i modelli di valutazione dell'outcome utilizzati, saranno oggetto di due specifici eventi formativi, organizzati con la finalità di diffondere le nuove conoscenze, le metodologie utilizzate, le potenzialità e i limiti dei modelli di valutazione degli esiti adottati. Specifici percorsi formativi saranno organizzati al fine di acquisire le nozioni e conoscenze necessarie per la progettazione e l'implementazione dei sistemi di valutazione dell'outcome presso i servizi interessati, in vista anche dell'imminente introduzione del flusso informativo SIND. ■

# 6.1 N.E.W.S. 2010

## National Early Warning System

*Progetto Quadro per l'implementazione e il mantenimento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe - National Early Warning System.*

### ■ Ente affidatario:



### ■ Ente esecutore:

ULSS 20 Verona – Dipartimento delle Dipendenze

### ■ In collaborazione con:

Reitox Italian Focal Point

Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze

Istituto Superiore di Sanità

Centri Antivereni di Pavia

Fondazione S. Maugeri - I.R.C.C.S.

Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Ministero della Salute

Ministero della Giustizia

Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca

Regioni e Province autonome aderenti

lerte, anche con il supporto di nuove tecnologie informatiche, e ad ampliare le proprie risorse informative. Tali misure saranno coordinate dal Dipartimento per le Politiche Antidroga che si avvarrà della consulenza tecnico scientifica dell'Istituto Superiore di Sanità e della Fondazione Salvatore Maugeri, Clinica del Lavoro e della Riabilitazione, I.R.C.C.S., Centro Antiveleni di Pavia, attraverso dei sotto-progetti ad hoc. Un ulteriore supporto operativo verrà fornito dal Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda ULSS 20 di Verona.

### Metodologia

Gli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere prevedono il coinvolgimento anche di diverse unità operative dislocate su tutto il territorio italiano (laboratori di tossicologia, centri antiveleni, Forze dell'Ordine, strutture sanitarie locali, organizzazioni, del privato sociale, scuole, media, ecc.). Tali unità potranno costituire il network di input/output del Sistema attraverso il quale quindi promuovere le tecnologie informatiche di supporto al Sistema ed eventuali ricerche specifiche indirizzate al rilevamento di particolari fenomeni droga-correlati (es. analisi delle acque reflue, delle polveri presenti nell'atmosfera o segnalazione dei decessi droga correlati). Tutto questo andrà concepito in un'ottica di unitarietà nazionale del Sistema che, pur riconoscendo la presenza di Sistemi di Allerta Regionali, potrà trovare la sua massima espressione e la sua massima efficacia solo attraverso i canali istituzionali delle amministrazioni centrali. Infine, considerato l'interesse già espresso dalle istituzioni europee circa l'organizzazione e le attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce, sarà utile individuare delle modalità strategiche e operative per promuovere il Sistema anche al di fuori dei confini italiani. Il sistema prevede una serie di Unità segnalanti le varie problematiche riscontrate sul territorio, in grado di provocare danni alla salute (ad esempio l'aumento della percen-

### Premesse

Oggigiorno sono sempre di più le sostanze illecite in circolazione e sempre più numerose sono le modalità con cui queste vengono consumate. In particolare il mondo delle sostanze sintetiche e delle cosiddette "smart drugs" sembra offrire opportunità sempre più frequenti di consumo di nuove composti e di sostanze non tabellate con effetti simili a quelle delle droghe illecite. Questa disponibilità inoltre viene accresciuta dall'impiego della rete Internet per la promozione di nuove droghe e l'incentivo dei consumatori al loro acquisto. Sempre più netta si delinea pertanto la necessità di disporre di informazioni tempestive che permettano ai soggetti, istituzionali e non di individuare precocemente i pericoli correlati alle nuove droghe e alle nuove modalità di consumo e di intervenire quindi con adeguate misure di risposta a livello territoriale e locale. Tale esigenza è stata percepita anche a livello internazionale, tanto che con la Decisione 2005/387/JHA del Consiglio Europeo del 10 maggio 2005 sono state definite delle specifiche procedure per lo scambio di infor-

mazioni, la valutazione dei rischi, il controllo delle nuove sostanze psicoattive, e l'azione degli Stati Membri. In conformità a queste disposizioni europee quindi il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha attivato anche nel nostro paese un Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe – National Early Warning System. Tale Sistema è finalizzato alla rilevazione precoce di fenomeni droga correlati potenzialmente pericolosi per la salute pubblica e all'attivazione di segnalazioni di allerta che tempestivamente coinvolgano le strutture deputate alla promozione e alla tutela della salute, responsabili dell'attivazione di adeguate misure in risposta alle emergenze segnalate. Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe, presentato ufficialmente l'11 settembre 2008 presso il Dipartimento Politiche Antidroga, è già attivo da oltre un anno.

### Obiettivi

Il progetto quadro N.E.W.S. 2010 intraprenderà una serie di azioni volte a migliorare le procedure per la gestione delle segnalazioni e delle al-

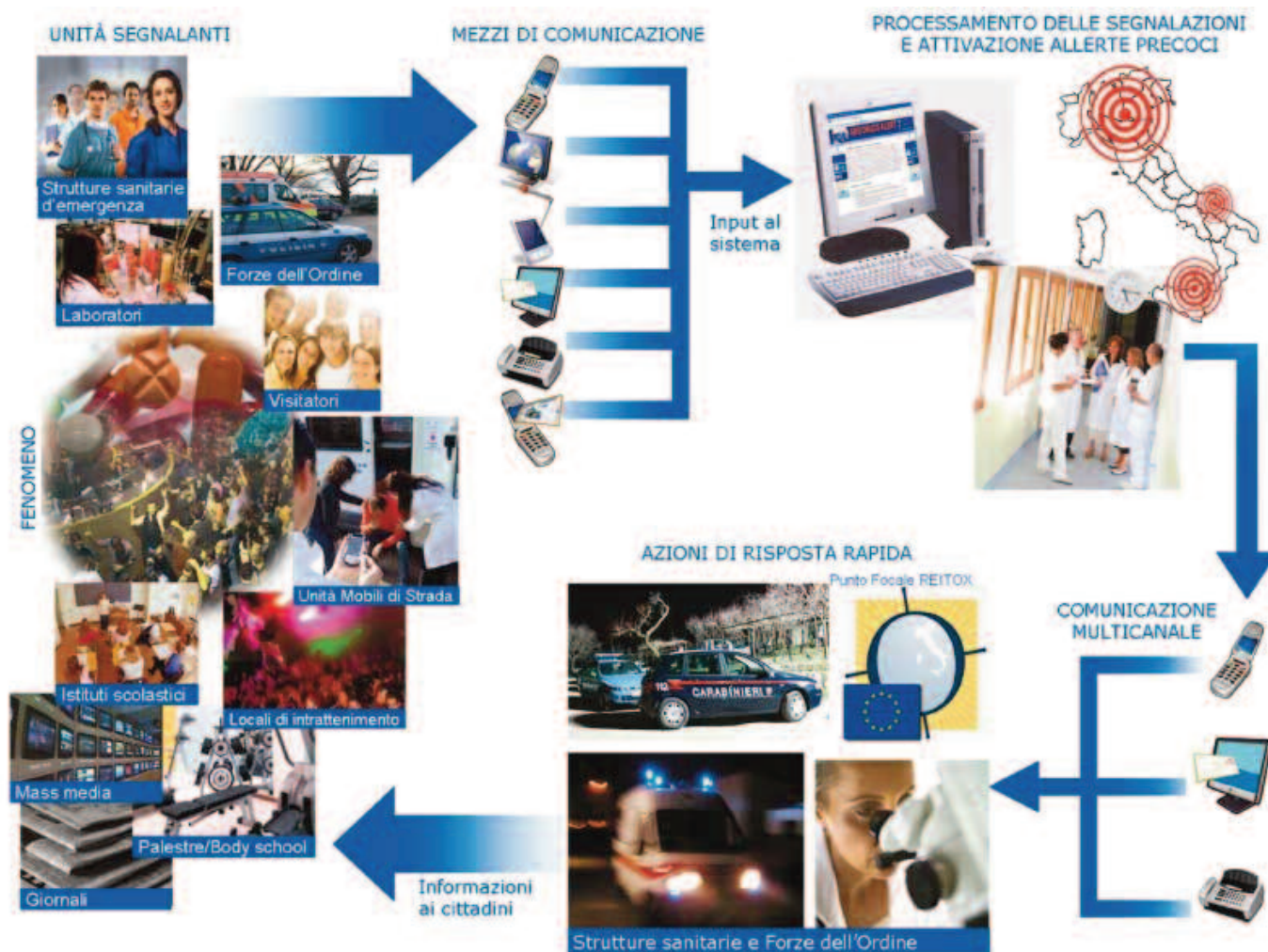
tuale di principio attivo, l'introduzione di sostanze da taglio particolarmente tossiche, la comparsa di nuove droghe particolarmente potenti, l'offerta attiva di droghe a basso prezzo a minorenni o nelle scuole ecc.). Le organizzazioni segnalanti possono essere sia quelle del mondo sanitario (118, pronto soccorso, reparti ospedalieri, laboratori, Ser.T. ecc.) ma anche i media, le Forze dell'Ordine, le scuole e le persone singole. Al fine di agevolare la raccolta di segnalazioni, la comunicazione al sistema centrale, installato presso il Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda ULSS 20 di Verona, sede del Programma Regionale sulle Dipendenze, avviene con un sistema "multicanale" e quindi tramite fax, sms, e-mail, posta ordinaria o il sito Internet del sistema. Il sistema poi processerà le informazioni in entrata, che vengono ricevute da personale specializzato deputato a vagliare e a valutare la gravità della segnalazione, al fine di far scattare eventuali allerte di prevenzione indirizzate, sempre con un sistema multicanale, a destinatari selezionati, quali le strutture sanitarie, le Forze dell'Ordine, gestori e D.J. delle discoteche, media, le scuole

ecc., che avranno il compito di organizzare una risposta rapida ed efficace per evitare quanto più possibile danni alle persone. Una importante e innovativa funzionalità del sistema è che le allerte saranno selettive e indirizzate

non costantemente su tutto il territorio nazionale, ma solo sui territori ad alta probabilità di diffusione delle sostanze in base alla ricostruzione delle vie di traffico e spaccio delle droghe. ■

## L'implementazione del sistema

La diffusione di nuove sostanze psicoattive, non più solo di sintesi, e i nuovi rischi per la salute correlati ha reso necessario un ampliamento delle attività di collaborazione finalizzate alla sistemizzazione ed implementazione della rete N.E.W.S. sul territorio. Si è pertanto ritenuto necessario da una parte arruolare e mettere in rete ulteriori centri e unità operative, fornendo loro strumenti e conoscenze di base per rafforzare e ampliare l'input del sistema, e dall'altra provvedere al sistematico aggiornamento dei know how attraverso ricerche in banche dati nazionali e internazionali, rassegne della letteratura scientifica e la predisposizione di schede tecniche e analitiche circa le nuove sostanze circolanti nel mercato illegale e le sostanze oggetto di segnalazione. Nell'ambito della collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità per il coordinamento del Sistema in relazione agli aspetti tecnico-scientifici di competenza, sarà pertanto implementata la raccolta di dati quantitativi e qualitativi tramite l'acquisizione di formati standardizzati. Saranno predisposte schede su web che permetteranno di acquisire nel database osservazioni, dati, ma anche fotografie (di reperti da sequestri o di singole dosi segnalate dai consumatori) e saranno sviluppati rapporti tecnici sintetici che accompagneranno le informative, per-allerte e allerte. Inoltre saranno compilate schede tecniche e analitiche relative a nuove sostanze o nuove formulazioni di sostanze tradizionali da mettere a disposizione degli operatori della rete. ■





## Sottoprogetti del N.E.W.S.

Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe, dopo un anno di attività, ha evidenziato alcune criticità che necessitano di essere affrontate al fine di migliorare le proprie attività e rendere maggiormente efficace la propria azione. Tra le principali criticità si evidenziano la difficoltà del riconoscimento/rilevamento analitico delle sostanze dovuto alla mancanza di standard e alla carenza di letteratura scientifica; l'inadeguatezza degli attuali flussi informativi con alcune unità operative del network del Sistema, sia in termini temporali sia in termini di contenuto informativo, essendo l'attenzione focalizzata sulle sostanze tradizionali; la necessità di combinare dati quantitativi con dati qualitativi, il che comporta mettere in sinergia diverse fonti informative, governative e non; l'incompleta adozione delle procedure per la rilevazione/trasmissione delle informazioni tra le unità operative del network del Sistema e i centri operativi del Sistema stesso; lo scarso aggiornamento periodico e formazione specifica di base degli operatori multiprofessionali che afferiscono al Sistema; la necessità di ampliare e consolidare le reti istituzionali e territoriali del Sistema. A tal fine, i sotto-progetti del progetto quadro "N.E.W.S. 2010" hanno lo scopo di soddisfare alcuni specifici bisogni del Sistema, inerenti gli aspetti di competenza degli enti affidatari individuati. ■

### N.E.W.S. Area Bio-tossicologica

#### ■ Ente affidatario:

**6. 2**


Istituto Superiore di Sanità

#### ■ In collaborazione con:

 Centro Antiveleni di Pavia  
 Fondazione Salvatore Maugeri - I.R.C.C.S.

Reitox Italian Focal Point

Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze

*Sottoprogetto pilota per la promozione di un network nazionale dedicato agli aspetti biotossicologici.*

Il sotto-progetto N.E.W.S. area biotossicologica intende consolidare e ampliare il network dei centri collaborativi del Sistema, agevolando l'arruolamento e la messa in rete del maggior numero possibile di fonti. E' anche prevista l'attivazione di percorsi formativi ad hoc sul funzionamento del Sistema e le modalità di partecipazione a esso. Contemporaneamente il sotto-progetto è finalizzato a garantire la correttezza tecnico-scientifica in ambito bio-tossicologico delle informazioni che il Sistema produce e inoltra al proprio network o alle organizzazioni internazionali grazie alla supervisione dell'ente affidatario per gli aspetti di sua competenza. L'obiettivo quindi, è quello di garantire che le osservazioni e i commenti al suddetto materiale pervengano al Sistema in tempi utili per permettere la tempestività delle segnalazioni e quindi la rapidità nell'eventuale attivazione delle risposte, elementi questi che costituiscono le caratteristiche fondamentali del Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe. Il sotto-progetto ha come scopo anche quello di sviluppare e implementare la raccolta di dati quantitativi e qualitativi tramite l'acquisizione di format standardizzati al fine di realizzare un database nazionale di dati quali-quantitativi sulle nuove sostanze o le nuove formulazioni di sostanze tradizionali individuate attraverso le attività del Sistema. Tale database residente presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga sarà corredato anche da fotografie (reperti da sequestri e/o singole dosi segnalate dai consumatori, ecc.) ed immagini. ■

### N.E.W.S. Area Clinico-tossicologica

#### ■ Ente affidatario:

**6. 3**


Centro Antiveleni Pavia

#### ■ In collaborazione con:

Reitox Italian Focal Point

Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze

Istituto Superiore di Sanità

National Institute on Drug Abuse

Società Italiana di Tossicologia

Academy of Emergency Medicine and Care

Società Italiana di Medicina d'Emergenza-Urgenza

*Sottoprogetto pilota per la promozione di un network nazionale dei servizi per le urgenze-emergenze clinico-tossicologiche correlate alle intossicazioni da sostanze d'abuso.*

Il sotto-progetto N.E.W.S. area clinicotossicologica ha come obiettivo generale la creazione e il consolidamento di un network dei servizi d'urgenza attraverso il quale recuperare informazioni utili per il Sistema Nazionale di Allerta, in termini di sostanze che vengono consumate, sintomatologie correlate, interventi, ecc. Ciò consentirà di disporre di una tipologia di dati che finora è scarsamente rappresentata tra le segnalazioni che il Sistema è solito ricevere e permetterà di arricchire le informazioni che il Sistema inoltra al proprio network con elementi di carattere clinico in grado di supportare le strutture d'urgenza in situazioni di intossicazione da sostanze poco note. Contestualmente il progetto intende rilevare l'incidenza e le cause di accesso per intossicazione da sostanze d'abuso nei servizi d'urgenza, per delineare un quadro più definito di un fenomeno fino ad ora indeterminato. Risultati attesi sono l'identificazione di sindromi tossiche più frequentemente correlate all'abuso di sostanze, di procedure diagnostiche più adeguate, di necessità analitiche nei servizi d'urgenza, di percorsi diagnostico-terapeutici applicabili nel sistema dell'urgenza e di caratteristiche dei soggetti coinvolti. ■

## 6.4 Droga & Internet

*Progetto per il monitoraggio e la prevenzione del traffico di sostanze stupefacenti e psicoattive mediante Internet.*

### ■ Ente affidatario:



Croce Rossa Italiana

### ■ In collaborazione con:

Polizia delle Comunicazioni

Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe

Ministero dell'Interno

*Direzione Generale per i Servizi Antidroga*

Reitox Italian Focal Point



### Premesse

Internet rappresenta una modalità sempre più utilizzata per il traffico e la commercializzazione di droga. Inoltre la facilità con cui soprattutto i più giovani possono accedere ad Internet e visitare siti dove le droghe possono essere acquistate via web sta crescendo sempre di più. A livello nazionale e internazionale è già stata rivolta una particolare attenzione alle nuove dinamiche di mercato delle sostanze illecite, come l'e-commerce, che mettono a dura prova le politiche antidroga nazionali e i vari sistemi di controllo.

### Obiettivi

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di costruire un sistema di sorveglianza della domanda e dell'offerta di sostanze stupefacenti in Internet, agganciato al Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe – NEWS (National Early Warning System), in grado di evidenziare l'offerta in Internet di sostanze stupefacenti, farmaci e sostanze psicoattive ad oggi non controllate (farmacie on line e on line drugstores) e contemporaneamente rilevare l'andamento e la tipologia della domanda via Internet verso questi siti, al fine di individuare possibili linee di prevenzione sia nell'ambito socio-sanitario che nell'ambito della repressione e del controllo.

### Metodologia

L'evidenziazione e il monitoraggio della domanda avverrà attraverso la sorveglianza in Internet dei siti individuati come "sensibili" che offrono e commercializzano tali sostanze e contemporaneamente anche attraverso le unità di strada (unità di primo contatto) con le quali potranno venire rilevate presso i consumatori di sostanze le possibili fonti di approvvigionamento online e le metodologie di consumo in modo da monitorare la tipologia di consumatore, la prevalenza e la tipologia di sostanze acquistate, la dimensione della spesa e le modalità di acquisto. Le modalità per il controllo e la repressione verranno definite e gestite esclusivamente dalle Forze dell'Ordine secondo le loro procedure. Verrà istituito un collegamento diretto con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce che avrà una duplice funzione: da un lato il Sistema segnalerà alla Polizia delle Comunicazioni siti Internet particolari trasmettendo le informazioni ricevute dalle unità di contatto, dall'altro riceverà dalla Polizia delle Comunicazioni informazioni su nuovi siti, nuovi prodotti e/o nuove modalità di consumo individuate che potranno essere fonte di eventuali attività di prevenzione e di allerte in ambito sanitario. La raccolta delle informazioni provenienti direttamente dai consumatori verrà gestita dalle unità di strada della Croce Rossa Italiana che vedrà coinvolti circa 8 gruppi

locali di città italiane. Le unità di strada della Croce Rossa, oltre ad una funzione di avvicinamento del consumatore e di recupero delle informazioni, lavoreranno anche in un'ottica di prevenzione trasmettendo ai consumatori eventuali allerte da parte del Sistema di Allerta e comunque sensibilizzandoli circa la pericolosità e i danni dell'acquisto di sostanze e farmaci via Internet. L'offerta verrà monitorata attraverso un censimento delle farmacie on line, degli on line drugstore e degli spazi virtuali di espressione individuale, studiandone anche i modelli di advertising e di marketing nonché le modalità di trasferimento postale dei prodotti. Saranno inoltre studiate anche le varie forme di promozione e di fidelizzazione del cliente, per quanto riguarda le sostanze stupefacenti, le sostanze lecite che mimano gli effetti psicoattivi delle droghe e i farmaci. Un ulteriore approfondimento sarà poi dedicato ai "cyber doctors" e alle consultazioni on line finalizzate al rilascio di ricette on line. Una particolare attenzione sarà dedicata anche al monitoraggio dei farmaci antidepressivi, farmaci contro le disfunzioni sessuali e antidolorifici per l'incremento della domanda e dell'offerta registrata in questi anni. Infine si valuteranno alcuni prodotti energizzanti e dimagranti venduti spesso senza la dichiarazione della presenza di amfetaminici. ■

# 6.5 Rave Party Prevention

*Progetto per la prevenzione degli eventi di aggregazione sociale-giovanile ad alto rischio di mortalità e invalidità droga e alcol correlata.*



## ■ Ente affidatario:



Croce Rossa Italiana

## ■ In collaborazione con:

Polizia delle Comunicazioni

Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe

Ministero dell'Interno  
 Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Italian Reitox Focal Point

Fondazione Villa Maraini

## Premesse

I rave party, molto frequentati da giovani spesso appartenenti a fasce di popolazione a rischio droga e criminalità, sono un fenomeno in forte espansione, spesso causa di molteplici problemi sanitari e di ordine pubblico, per i danni alla persona che possono essere provocati dal consumo e dallo spaccio di droghe e alcool e dalle musiche fruite ad altissimo volume, per i danni sociali e ambientali procurati da organizzatori spesso non autorizzati e fuori dai canoni di sicurezza previsti per tali eventi. L'illiceità di tutti i comportamenti sia degli organizzatori che dei frequentatori di raves si generano sin dalla prima fase della programmazione dell'evento, spesso annunciata su siti web dedicati, e proseguita su social networks con modalità varie, che inducono i futuri fruitori a rispettare i canoni della clandestinità dei raduni, nascondendo i rapporti e le comunicazioni.

## Obiettivi

Il progetto si propone di attivare in Italia un monitoraggio preventivo e permanente dei rave party, con particolare riferimento a quelli clandestini. L'obiettivo si potrebbe raggiungere adottando tecniche di individuazione precoce delle date dei rave party; in una prima fase quindi è importante riuscire a individuare tempestivamente dove potrebbero svolgersi tali eventi al

fine di costringere gli organizzatori ad adottare tutte le norme di sicurezza e le norme previste per legge al fine di assicurare la sicurezza dei partecipanti. In caso di non accettazione delle condizioni di sicurezza richieste, si procederà, mediante le Forze dell'Ordine e le Autorità preposte, all'impedimento dello svolgimento di tali eventi. Nel caso in cui non sia possibile impedire l'evento, verranno attivati all'interno interventi di prevenzione per il rischio overdose. Successivamente allo svolgimento si farà predisporre, tramite le Forze dell'Ordine, il sequestro delle attrezzature sonore e impiantistiche utilizzate per la realizzazione dell'evento musicale, il tutto individuando i responsabili e procedendo nei loro confronti secondo quanto previsto dalla legge. Inoltre ci si pone l'obiettivo di studiare proposte per una nuova regolamentazione territoriale della realizzazione di tali eventi.

## Metodologia

Il sistema si basa sulla considerazione che la maggior parte dei rave party vengono pubblicizzati in internet o attraverso sms o mms e a volte hanno tempi di anticipo per la realizzazione di due o tre giorni, quando non anche di poche ore, proprio per evitare la possibilità di controlli od osteggiamenti da parte delle autorità. E' necessario pertanto tenere sotto controllo la rete internet e i siti internazionali che in particolare pubbli-

cizzano questi eventi per poter avere informazioni precoci e allertare le strutture competenti sia per quanto riguarda gli aspetti di prevenzione socio-sanitaria, sia per quanto riguarda gli aspetti di ordine pubblico che di controllo e repressione del traffico e dello spaccio particolarmente presenti all'interno di questi Rave Party. Serve quindi un gruppo di lavoro in grado di frequentare le rete internet e cogliere la comparsa di eventuali eventi pericolosi. Una volta identificata la possibile location di un Rave Party tale informazione potrebbe essere inoltrata al Sistema Nazionale di Allerta Precoce il quale, con un protocollo operativo standardizzato e in urgenza, dovrebbe allertare contemporaneamente le strutture di enti locali interessati dal possibile evento affinché possano intervenire con le adeguate misure di prevenzione così come indicato in precedenza. Queste strutture territoriali competenti sono quelle che dovranno organizzare una risposta modulata in base anche alle condizioni a cui si troveranno di fronte. Le Unità di controllo della rete internet dovranno avere valenza a livello nazionale, essere agganciate al Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe e dovranno essere affiancate da un recupero di informazione anche tramite operatori delle unità di strada della Croce Rossa Italiana che possano fornire informazioni preziose derivanti dal contatto con i consumatori. ■



## 7.1 Integra

*Continuità assistenziale e integrazione nei dipartimenti delle dipendenze. Modelli avanzati di risposta ad un fenomeno in cambiamento.*



### Premesse

La collaborazione intersettoriale per la salute, percepita sempre più come cooperazione tra sottosistemi diversi (Pubblico, Privato, Privato Sociale, ecc.), è ormai diventata un fattore fondamentale per favorire politiche convergenti dirette a realizzare una maggiore equità e il benessere della persona e della comunità. Tale orientamento costituisce la svolta per il passaggio dalla fase della collaborazione interprofessionale settoriale dei servizi, quale evento episodico e volontaristico, alla cooperazione e all'integrazione multisettoriale intesa come sistema, dove le politiche socio-sanitarie s'intersecano con le politiche del lavoro, dell'educazione, del tempo libero, ecc., all'interno di un quadro più generale di pianificazione sociale per la comunità. Tuttavia nell'ambito delle dipendenze si riscontra tuttora una certa difficoltà alla collaborazione intersettoriale, in particolare tra i servizi pubblici e quelli del privato sociale. Tale difficoltà incide sulla qualità del servizio che può venire offerto alla persona tossicodipendente, minando la continuità assistenziale necessaria e di conseguenza il tipo di esito che l'intervento adottato può avere su di essa. Ne consegue la necessità di ripensare e riprogettare la rete dei servizi introducendo modifiche strutturali e funzionali che li rendano più appropriati all'attuale realtà. In particolare è stato individuato il bisogno di instau-

rare un'alta forma di integrazione tra servizi pubblici e del privato sociale, che superi i tradizionali principi di collaborazione e che adotti dei concreti modelli organizzativi, in cui a "pari dignità" dei servizi corrispondano, però, anche "pari responsabilità" degli stessi. Lo studio dei modelli organizzativi dipartimentali e l'evidenza delle buone prassi esistenti nasce da un percorso iniziato sette anni fa a livello nazionale tra FeDerSerD, FICT e CNCA e sviluppato recentemente con il contributo dell'Università "Bocconi" di Milano e del Dipartimento per le Politiche Antidroga. Tema essenziale è quello di una strategia di azione (accoglienza, presa in carico e cura) condivisa tra i protagonisti del sistema di intervento italiano. E' opportuno che i processi virtuosi, quali quelli di cura, siano preceduti da una riflessione sulle forme organizzative che devono essere alla base dei processi operativi e che vedono nel Dipartimento delle Dipendenze lo strumento necessario.

### Obiettivi

Nello specifico il progetto ha lo scopo di definire un modello organizzativo fortemente orientato all'integrazione tra servizi pubblici e del privato sociale che pervenga ad una politica per la salute intesa come qualità della vita del paziente tossicodipendente e dei suoi familiari. Ciò potrà avvenire consolidando la consapevolezza che la salute non è un risultato lineare prodotto da una prestazione tecnico-professionale, ma un risultato socialmente costruito dall'interazione

#### ■ Ente affidatario:

ASL MILANO DUE  
AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 2

Dipartimento delle Dipendenze

#### ■ In collaborazione con:

Regione Lombardia

Assessorato alla Famiglia e alla Solidarietà Sociale

di numerosi fattori (culturali, sociali, relazionali, biologici, economici). Questo rende necessario il passaggio dall'assistenza sanitaria ad un piano coordinato per la salute della persona tossicodipendente. Il processo di integrazione costituirà un solido presupposto per l'ottimizzazione dell'integrazione tra l'attività della rete assistenziale e le funzioni territoriali, al fine di garantire una moderna e adeguata risposta ai bisogni di salute della popolazione e per consentire al paziente tossicodipendente, ovunque si trovi, di avere a disposizione le risorse dell'intera rete delle dipendenze.

### Metodologia

In seguito alla definizione del modello organizzativo, il proposito è quello di implementarlo in via sperimentale, attraverso l'individuazione di linee di indirizzo, coinvolgendo alcuni Dipartimenti delle Dipendenze, valutarne i risultati ed eventualmente individuare quelle criticità che saranno poi oggetto di studio e miglioramento. Infine il progetto è finalizzato anche alla definizione e all'attuazione di percorsi formativi indirizzati ai referenti ed agli operatori del settore pubblico e del privato sociale, affinché venga rafforzata in loro l'idea di integrazione tra servizi e vengano loro forniti gli strumenti culturali e tecnici per l'implementazione del modello organizzativo. Infine il progetto intende sviluppare percorsi di addestramento e formazione finalizzati a promuovere la diffusione di strumenti sia tecnico scientifici che manageriali per l'integrazione, coerenti con le evidenze scientifiche nelle aree strategiche di attività dei Dipartimenti. ■

## 7.2 Ricostruire

*Interventi per il ripristino della rete dei servizi per le tossicodipendenze in seguito al sisma del 6 aprile 2009 e per attività sperimentali di cura con il coinvolgimento del pubblico - privato.*



### ■ Ente affidatario:



*Direzione politiche della Salute  
Servizio Prevenzione Collettiva  
Ufficio Tossicodipendenze  
Alcolismo e Tabagismo*

### ■ Enti executive:

ASL Avezzano Sulmona L'Aquila  
Servizio per le Tossicodipendenze

ASL Pescara  
Servizio per le Tossicodipendenze

sensibile in cui si sono concentrati fattori problematici connessi alle fasce più deboli della popolazione, quali la convivenza forzata, la promiscuità delle relazioni, la frattura dei legami sociali, il mancato rispetto della legalità, fenomeni di aggregazione disfunzionali, uno stato di abbandono, tutti fattori che hanno ulteriormente compromesso la qualità della vita dell'intera popolazione esacerbando situazioni pregresse con un ulteriore deterioramento del disagio degli individui a forte rischio di emarginazione, molto spesso con quadri cronici di dipendenze patologiche.

Il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha deciso pertanto di avviare un progetto per il ripristino della funzionalità dei servizi per le tossicodipendenze. L'intervento si articola in due sottoprogetti: uno per l'ASL de L'Aquila e l'altro per l'ASL di Pescara.

### Obiettivi

Il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha deciso pertanto di avviare un progetto per il ripristino della funzionalità dei servizi per le tossicodipendenze. L'intervento si articola in due sottoprogetti: uno per l'ASL de L'Aquila e l'altro per l'ASL di Pescara.

### Progetti esecutivi

#### ■ ASL Avezzano Sulmona L'Aquila

Per riallestire il Centro Diurno Terapeutico del Ser.T. dell'Aquila, allestito dopo il sisma nello "spazio psicosociale" dell'ospedale da campo di Coppito con le conseguenti limitazioni in termini di efficacia ed operatività. Pertanto risulta imprescindibile il reperimento di una struttura adeguata per consentire la ripresa integrale del trattamento e di tutte le attività in esso previste.

#### ■ ASL Pescara

Per il ripristino della rete internet/intranet per il collegamento dei servizi per le tossicodipendenze della Asl di Pescara danneggiata dal sisma e dotazione di software e hardware, per ristabilire e potenziare la rete regionale dei servizi per le tossicodipendenze; alla realizzazione di modalità innovative di implementazione degli archivi informativi, anche ai fini dello studio degli indicatori di qualità dei servizi offerti e della valutazione degli outcome ed infine attività sperimentali di cura e potenziamento dei servizi, rivolte alle comunità terapeutiche danneggiate dal sisma e ospitate in altre località della Regione. ■

### Premesse

In seguito al sisma del 6 aprile la "geografia" socio-economica del territorio abruzzese è stata ridisegnata dalle drammatiche circostanze post-sisma che descrivono un contesto in cui il tessuto sociale rischia fortemente di essere smembrato. Si è assistito inevitabilmente ad una disgregazione di quelle risorse individuali, familiari e sociali, potenziali "fattori protettivi" contro varie forme di disagio, di cui l'abuso di alcol e di altre sostanze psicoattive sono spesso espressione. L'esperienza accumulata in questi mesi ha messo in luce un contesto



# 8.1 Brainsearch

*Mappatura cerebrale delle aree del craving e del resisting e identificazione dei danni cerebrali in soggetti tossicodipendenti: uno studio con risonanza magnetica funzionale ad alto campo.*



## ■ Ente affidatario:



## ■ Ente esecutore:

ULSS 20 Verona – Dipartimento delle Dipendenze  
Unità Operativa di Neuroscienze

## ■ In collaborazione con:

Università degli Studi di Verona  
Dipartimento di Scienze Neurologiche e della Visione  
Sezione di Neuroradiologia

Ospedale Civile Maggiore di Verona  
Unità operativa di Neuroscienze

Servizio di Medicina delle Dipendenze e Alcolologia – Marzana (VR)

National Institute on Drug Abuse

Ernest Gallo Clinic and Research Institute

University of California of Los Angeles

Mount Sinai Brain Institute

Yale University

Brookhaven National Laboratory

ghe e protocolli standardizzati di definizione dei danni cerebrali finalizzati all'elaborazione di diagnosi cliniche precoci.

## Metodologia

Il progetto si articola in 2 fasi di studio. Nella prima fase si propone di definire un modello neuro-anatomico sperimentale delle aree cerebrali coinvolte nell'attivazione del comportamento compulsivo di assunzione di droga (craving) e di controllo volontario di tale condizione (resisting). Nella seconda fase vengono quantificati i cambiamenti morfo-strutturali, metabolici e vascolari che si manifestano nel cervello di chi assume droghe. Nello studio verranno reclutati soggetti con diagnosi di dipendenza da cocaina e verranno definiti per ognuno di essi i trigger del driver e del controller. I trigger saranno rappresentati da videoclip personalizzati scelti in base alla storia clinica di ciascun soggetto e utilizzati poi durante l'esame di Risonanza Magnetica Funzionale. Questo porterà a definire un modello anatomo-funzionale alla base delle funzioni mentali che spiegano e sostengono l'uso compulsivo di droga. Risulta chiaro quindi come un orientamento verso le neuroscienze anche nel campo delle tossicodipendenze possa aiutare l'operatore sanitario nel quotidiano rapporto con i pazienti; sapere infatti cosa succede durante lo scatenamento del craving e quali funzioni cerebrali vengano coinvolte e/o danneggiate aumenta il grado di autocoscienza nel paziente e nel terapeuta, alla base di una più corretta ed efficace gestione del problema. ■

## Premesse

Le scoperte scientifiche degli ultimi anni hanno dimostrato che la tossicodipendenza è una malattia cronica del cervello. L'uso di sostanze stupefacenti infatti altera irrimediabilmente le strutture cerebrali con gravi conseguenze sulla salute psicofisica del soggetto che ne fa uso. In particolare l'uso di droga porta al danneggiamento delle strutture cerebrali implicate nel ragionamento sociale, nell'apprendimento e nella gratificazione dell'individuo, con conseguenti effetti sull'adattamento sociale. L'obiettivo di questo progetto, che si basa sull'utilizzo della Risonanza Magnetica Funzionale ad alto campo, è quello di dimostrare quali effetti nocivi permanenti possa provocare l'abuso di sostanze sullo sviluppo e sul funzionamento delle funzioni cerebrali, con una ricaduta sulle politiche di prevenzione mirate principalmente agli adolescenti relativamente non solo all'abuso di sostanze stupefacenti, ma anche semplicemente all'uso. La pos-

sibilità inoltre di mappare con la Risonanza Magnetica Funzionale le aree cerebrali del craving apre la strada a nuove e più mirate terapie, differenziando le persone con più alto rischio di ricaduta da quelle per cui il rischio è più basso, e individuando contemporaneamente quali aree del cervello possono controllare gli impulsi assuntivi.

## Obiettivi

Questo studio si pone l'obiettivo primario di dimostrare con oggettività scientifica come l'uso di droghe possa alterare il corretto funzionamento cerebrale e arrecare danni cerebrali configurabili come vere e proprie malattie degenerative. In particolare il progetto intende fornire uno strumento di ricerca per l'individuazione delle aree cerebrali del craving e del resisting e l'identificazione dei danni cerebrali nei soggetti tossicodipendenti. Tale strumento dovrà fornire una mappatura funzionale dei meccanismi cerebrali coinvolti nell'uso di dro-



## 8.2 Caino

*Alterazioni cerebrali indotte dall'uso di cannabinoidi e cocaina in età adolescenziale: studio dei meccanismi molecolari in modelli sperimentali.*

### ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Milano  
Facoltà di Farmacia  
Centro di Neurofarmacologia

### Premesse

L'abuso di sostanze stupefacenti durante l'adolescenza è indubbiamente un grave problema sociale, sia per gli effetti devastanti in sé che culminano nella dipendenza da tali sostanze sia per le conseguenze a lungo termine sugli adolescenti diventati adulti. E' infatti ampiamente dimostrato che l'abuso di sostanze stupefacenti durante l'adolescenza predispone all'insorgenza in età adulta di patologie psichiatriche come depressione e schizofrenia. L'adolescenza è un periodo durante il quale il cervello va incontro a svariati cambiamenti che possono causare conseguenze anche a lungo termine sulle capacità cognitive, in quanto lo sviluppo del Sistema Nervoso Centrale deve ancora completarsi. Lo studio degli effetti comportamentali e molecolari dell'uso di sostanze stupefacenti durante l'adolescenza rappresenta quindi un importante mezzo a disposizione per cercare di individuare potenziali bersagli per un intervento farmacologico mirato.

### Obiettivi

Il progetto si prefigge di valutare la possibilità che l'esposizione precoce a cannabinoidi o cocaina possa determinare modificazioni persistenti sulla funzionalità del sistema nervoso centrale attraverso una riduzione della plasticità cellulare. Ciò po-

trebbe contribuire a determinare fenomeni di dipendenza, aumentando la suscettibilità a farmaci d'abuso nella vita adulta, a incrementare la comparsa di alterazioni riconducibili a patologie psichiatriche come schizofrenia e depressione ed infine a indurre alterazioni persistenti nella sfera cognitiva, e più precisamente nell'apprendimento e nella memoria.

### Metodologia

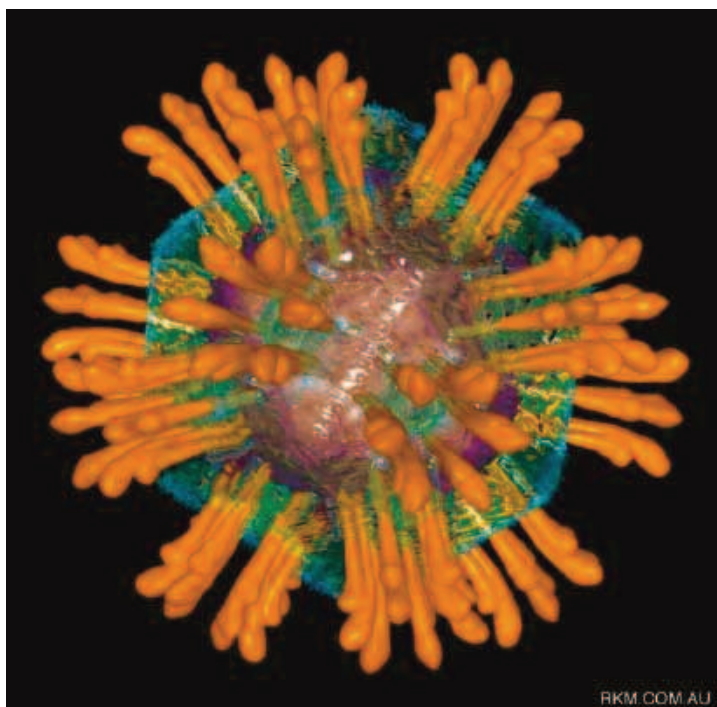
Verranno utilizzate diverse tecniche per studiare le alterazioni della funzionalità e dell'espressione dei geni della neuroplasticità al fine di stabilire possibili correlati molecolari per gli effetti prodotti dai cannabinoidi o dalla cocaina sulla funzionalità cerebrale. Lo studio paragonerà gli effetti di un trattamento cronico adolescenziale con cannabinoidi o cocaina su alcune specifiche misure comportamentali e su bersagli molecolari. Il trattamento cronico verrà effettuato su ratti in età adolescenziale e durerà due settimane, dal giorno postnatale (PND) 28 al PND 42, che corrisponde all'età adolescenziale nell'uomo. Gli animali verranno sacrificati in due tempi diversi: una parte 24 ore dopo l'ultima somministrazione (PND 43) (analisi a breve termine) e la restante 60 giorni (PND 102) dopo l'ultima somministrazione (analisi a lungo termine) in virtù del fatto che uno degli

scopi dello studio è quello di stabilire se l'esposizione a cannabinoidi o cocaina in età adolescenziale possa determinare una sorta di 'memoria' persistente alla sostanza stupefacente e determinare quindi disfunzioni simili a quelle osservate in pazienti psichiatrici. Inoltre, dato che l'aumentata suscettibilità a patologie psichiatriche come depressione o schizofrenia è intimamente correlata allo stress, si valuterà se il trattamento durante l'adolescenza con cannabinoidi e cocaina modifica la vulnerabilità allo stress cronico nella vita adulta. A tale scopo gli animali diventati adulti saranno sottoposti ad uno stress cronico non prevedibile e verranno analizzati gli stessi parametri comportamentali e molecolari anche in queste condizioni sperimentali. Da ultimo questi esperimenti verranno effettuati sia nei maschi che nelle femmine al fine di discriminare eventuali differenze di genere che potrebbero fornire preziose informazioni circa la diversa regolazione di questi sistemi nei due sessi. Il goal finale del progetto consiste quindi nello studio degli effetti comportamentali a lungo termine del trattamento con sostanze stupefacenti durante l'adolescenza e nell'individuare dei bersagli molecolari specifici che possano permettere di trovare nuovi farmaci che contrastino gli effetti deleteri delle sostanze d'abuso. ■



## 8.3 CiTos

*Valutazione della risposta immunitaria cellulo-mediata verso il virus HCV nella popolazione tossicodipendente da eroina o in trattamento sostitutivo.*



### ■ Ente affidatario:



Università del Piemonte Orientale  
"Amedeo Avogadro"  
Dipartimento di Medicina Clinica  
e Sperimentale

### ■ In collaborazione con:

ASL Biella  
Dipartimento delle Dipendenze

ASL Novara  
Servizio per le Tossicodipendenze

ASL Vercelli  
Servizio per le Tossicodipendenze

### Premesse

I dati epidemiologici mostrano come l'utilizzo di sostanze da abuso iniettabili sia il principale fattore di rischio per la trasmissione del virus dell'epatite C. Inoltre la presentazione clinica spesso asintomatica e lo stato psicologico dei tossicodipendenti fanno di questa popolazione un importante reservoir d'infezione. Studi condotti nei soggetti tossicodipendenti hanno evidenziato come l'immunosoppressione conseguente all'abuso di sostanze possa rappresentare un co-fattore nello sviluppo e nella progressione verso la cirrosi dell'infezione da HCV, dal momento che nei meccanismi di eradicazione del virus dell'epatite C da parte dell'organismo un ruolo centrale viene esercitato dalla corretta risposta immunitaria sia di tipo umorale che cellulo-mediata. Trattare i tossicodipendenti per l'epatite C rappresenta un importante strumento al fine di diminuire il numero di nuove infezioni, di trapianti epatici e di morti per insufficienza epatica. Ciò nonostante attualmente non c'è un accordo tra gli epatologi sul trattamento di questi pazienti. L'alta variabilità nell'outcome della terapia antivirale, soprattutto in soggetti già immunode-

pressi per altre cause, aggiunta alla spesso inadeguata compliance del paziente, nonché alla tollerabilità della terapia, sembrano giustificare la scelta di non trattare pazienti CHC (con epatite C cronica) tossicodipendenti. Tuttavia, recenti evidenze pre-cliniche e cliniche sembrano indicare che gli oppiacei a lunga emivita come il metadone e la buprenorfina sono in grado di ripristinare il sistema immunitario alterato dall'uso di sostanze stupefacenti e migliorare anche gli outcome dei trattamenti per HCV.

### Obiettivi

Obiettivo dello studio è quello di raccogliere dati sperimentali che supportino la possibilità di sottoporre a terapia antivirale i tossicodipendenti in terapia sostitutiva con metadone o buprenorfina, cosa che potrebbe ampliare il razionale scientifico in favore del trattamento di questa popolazione e conseguentemente diminuire il numero di nuove infezioni, di trapianti epatici per progressione di malattia, di epatocarcinomi, con significativi ritorni, nel medio periodo, anche sulla spesa sanitaria. Inoltre, si è osservato come i soggetti avviati al trattamento farmacologico per epatite C trovino maggiori

motivazioni ad interrompere l'uso di droghe e rafforzino la decisione di intraprendere un percorso terapeutico individuale di recupero verso la condizione di libertà dalla droga.

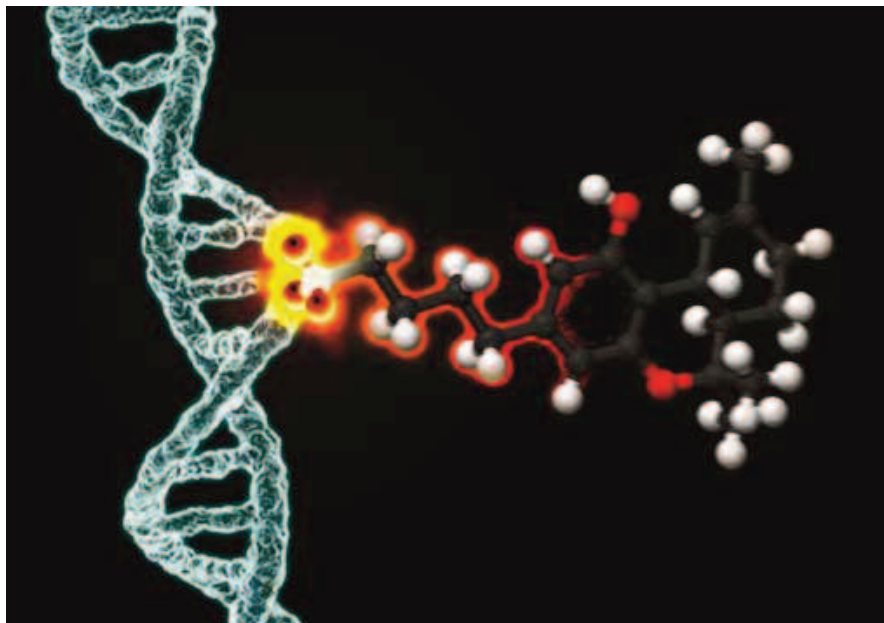
### Metodologia

Allo scopo di verificare la normalizzazione della risposta immunitaria T-cellulare verso il virus dell'epatite in funzione del trattamento farmacologico sostitutivo con metadone e buprenorfina versus l'utilizzo di droghe di strada, verranno studiate tre categorie di soggetti: pazienti con epatite cronica da HCV che fanno abitualmente uso di droghe illecite (tossicodipendenti da oppiacei); pazienti con infezione da HCV in terapia sostitutiva con metadone e/o buprenorfina e soggetti guariti dall'infezione da HCV. Inoltre in una fase preliminare saranno reclutati 10 volontari sani (non tossicodipendenti e senza evidenza di malattie epatologiche infettive) sui quali verrà messo a punto il protocollo sperimentale. Di ogni paziente verrà raccolto un campione di sangue periferico (30 ml in provetta con eparina) sul quale poi verranno effettuate le ricerche previste dal protocollo di ricerca. ■



## 8.4 Comet Study

Valutazione di effetti citotossici e genotossici precoci in soggetti esposti a  $\Delta^9$  tetraidrocannabinolo (THC) ( $\Delta$  - Comet Study).



### Premesse

La Cannabis o canapa è una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Cannabinacee. I preparati psicoattivi, cioè in grado di interferire con le funzioni neuro-psichiche, contengono  $\Delta^9$  tetraidrocannabinolo (THC) uno dei maggiori principi attivi della cannabis. La potenza della cannabis disponibile sul mercato è decisamente aumentata rispetto a quella degli anni '70. Nel commercio al dettaglio si può trovare hashish con un contenuto medio di THC pari al 10%, marijuana con THC medio del 5%, e la sansimiglia (un tipo particolare di marijuana fatta con le sole infiorescenze femminili) con THC medio del 12%. Insieme al tabacco, all'alcol e alla caffeina, la cannabis è la droga più utilizzata e diffusa a livello mondiale. Il fumo di cannabis influisce sul cervello e altera la memoria a breve termine, le percezioni, la capacità di giudizio e le abilità motorie. Il principio attivo della cannabis, il THC, colpisce le cellule nervose in quella parte del cervello dove risiede la memoria, impedendo ai consumatori di ricordare avvenimenti recenti e rendendo difficile l'apprendimento. L'esposizione cronica al THC accelera la degenerazione, normalmente collegata all'invecchiamento, di queste cellule nervose. Il consumo di cannabis ha effetti molto gravi in età adolescen-

ziale; studi recenti confermano che le alterazioni conseguenti all'uso di cannabis alterano la capacità dei neuroni di svilupparsi in maniera appropriata, con il risultato che il cervello di un adulto che da adolescente ha consumato cannabis risulta più vulnerabile ed esposto all'insorgere di disturbi mentali. Infatti contrariamente all'opinione corrente ci sono studi che dimostrano l'importante tossicità del  $\Delta^9$  tetraidrocannabinolo (metabolita principale della cannabis) in particolare a livello del sistema nervoso centrale con danni soprattutto a carico delle capacità neuro cognitive (attenzione, memoria ecc.). Alcuni effetti del THC si esplicano anche a carico di vari organi ed apparati (sistema respiratorio, apparato riproduttivo) interferendo anche con sistemi endogeni complessi (sistema degli endocannabinoidi) che sono preposti al controllo dell'emotività e del rapporto con il cibo. Vi sono segnalazioni che esista la possibilità che il THC possa avere effetti citotossici e genotossici a carico del DNA cellulare.

### Obiettivi

In relazione alle premesse, questo studio si propone di verificare la possibilità che il THC possa produrre danni genetici sulle nostre cellule mediante l'utilizzo di test già impiegati per rilevare la tossicità cellu-

### Ente affidatario:



Università degli Studi di Verona  
Dipartimento di Medicina e  
Sanità Pubblica  
Sezione di Farmacologia

### In collaborazione con:

ULSS 20 Verona  
Dipartimento delle Dipendenze

lare in numerose altre esposizioni considerate a rischio genotossico. La determinazione dell'eventuale possibilità che il THC sia in grado di produrre un danno genetico sulle nostre cellule riveste particolare importanza; potrebbe aumentare le nostre conoscenze sui danni che il  $\Delta^9$  tetraidrocannabinolo provoca nell'organismo umano. L'incremento di conoscenze a tale riguardo si potrà riflettere in indicazioni pratiche da diffondere al fine di confermare come anche il THC sia una sostanza d'abuso responsabile di gravi danni. In particolare il progetto si propone di dimostrare la capacità del  $\Delta^9$  tetraidrocannabinolo di provocare effetti citotossici e genotossici alle cellule dell'organismo umano.

### Metodologia

Per dimostrare la tossicità del tetra-cannabinolo a livello del sistema nervoso con danni soprattutto alle capacità neurocognitive si intende applicare un test, denominato Comet Test, ed il test dei Micronuclei, l'uno in grado di individuare danni precoci al DNA, l'altro per evidenziare danni citogenetici in cellule della mucosa buccale provenienti da soggetti utilizzatori di THC. I test verranno effettuati, dopo la definizione del protocollo operativo, su soggetti assuntori di cannabinoidi afferenti ai servizi per le dipendenze o segnalati dalla Prefettura per detenzione di sostanze d'abuso. ■



## 8.5 D-TMS

Studio e ricerca sulla stimolazione transcranica magnetica nel supporto alla cura della tossicodipendenze e alla prevenzione delle recidive.

### Premesse

La tossicodipendenza è una patologia cerebrale con profonde implicazioni a livello familiare, sociale, politico. A dispetto dei progressi fatti nella comprensione dei meccanismi neurobiologici alla base della malattia, lo scenario terapeutico della tossicodipendenza appare per molti aspetti insoddisfacente. In particolare soggetti abusatori di cocaina non possono beneficiare di trattamenti terapeutici specifici ed efficaci. Recentemente, la Stimolazione Magnetica Transcranica (TMS) si è affermata come opzione terapeutica non farmacologica e non invasiva in una vasta gamma di patologie cerebrali con possibile applicazione nel campo della tossicodipendenza. In particolare è stato riportato che la TMS riduca il craving per la cocaina in soggetti dipendenti. Questa osservazione incoraggia ulteriori investigazioni scientifiche volte ad identificare il substrato neurobiologico (area cerebrale, neurotrasmettitori), il protocollo ottimale di stimolazione (frequenza, durata, pattern di stimolazione) e soprattutto la persistenza degli effetti. Recenti teorie attribuiscono alla riduzione della trasmissione dopaminergica centrale un ruolo importante nelle alterazioni comportamentali legate all'abuso di sostanze ed ipotizzano che il "ripristino" di una trasmissione dopaminergica ottimale possa produrre dei benefici terapeutici.

### Obiettivi

Il presente progetto di ricerca si propone di applicare la TMS in soggetti cocainomani (diagnosticati secondo il DMS IV) e di valutare gli effetti (craving, cocaina intake) in acuto (immediatamente dopo il trattamento) e a vari tempi (3-6-12-24-36 mesi) dopo la prima sessione di trattamento. In parallelo verranno valutati i livelli di prolattina serica come "spia" della trasmissione dopaminergica centrale per poter valutare un possibile ruolo "causale" dello stato ipodopaminergico. In linea con precedenti osservazioni ci si aspetta una riduzione del craving per la cocaina e conseguentemente una riduzione dell'assunzione dello psicostimolante. Inoltre sforzi particolari verranno indirizzati allo sviluppo di un protocollo di stimolazione che consenta una persistenza degli effetti. E' infatti noto che l'area cerebrale di stimolazione ed i parametri utilizzati rivestono un'importanza cruciale nell'effetto e nella sua persistenza nel tempo.

### Metodologia

Il razionale del presente progetto si basa sull'ipotesi ipodopaminergica della tossicodipendenza per cui il cervello del paziente tossicodipendente sia "povero" di dopamina nelle aree limbiche, come evidenziato da numerosi dati sperimentali. Pertanto il ripristino di una normale funzione dopaminergica dovrebbe produrre una normalizzazione dei comportamenti di ricerca ed ottenimento del farmaco d'abuso. La TMS ha in teoria questa capacità. Lo stimolo, applicato (bilateralmente) alla corteccia prefrontale, dovrebbe favorire l'attività elettrica dei neuroni che a loro volta proiettano allo striato ventrale (nucleo accumbens). Il monitoraggio della prolattina serica consentirà anche una verifica laboratoristica di questa ipotesi ed una possibile correlazione statistica degli effetti clinici (craving etc.) con parametri laboratoristici. E' noto che la secrezione della prolattina sia mantenuta sotto controllo inibitorio da parte della dopamina. Pazienti in trattamento con farmaci neurolettici hanno infatti elevati livelli di prolattina serica. Viceversa, nel presente progetto ci si aspetta una riduzione dei livelli di prolattina in seguito al trattamento con TMS. ■

### ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Sassari  
Dipartimento di Scienze del Farmaco  
Laboratorio di Neuroscienze Cognitive  
"G. Minardi"

### ■ In collaborazione con:

ASL Provincia di Lecco,  
Servizio per le Tossicodipendenze

ULSS 20 Verona  
Dipartimento delle Dipendenze  
Unità di Neuroscienze

Università Cattolica di Roma  
Ospedale "Agostino Gemelli"  
Reparto di Medicina Interna

Università degli Studi di Cagliari,  
Dipartimento di Biologia  
Animale ed Ecologia

Columbia University Medical Center  
Department of Psychiatry

The Weizmann Institute of Science  
Department of Neurobiology



## 8.6 ECS – EMOTION

*Il sistema endocannabinoide nelle regolazioni emozionali: identificazione di fattori di rischio e protezione in fasi precoci dello sviluppo.*

### ■ Ente affidatario:



Dipartimento di Biologia Cellulare e Neuroscienze  
Reperto di Neuroscienze Comportamentali



### Premesse

I disturbi della sfera emotiva costituiscono uno dei principali fattori di disabilità individuale e comportano elevati costi sociali e a carico del sistema sanitario nazionale. Dati epidemiologici, clinici e sperimentali suggeriscono che gran parte dei disturbi emozionali abbia origine durante le fasi precoci e critiche dell'esistenza quali la gestazione, l'infanzia e l'adolescenza. In particolare numerose evidenze ed esperienze hanno mostrato un ruolo eziopatogenetico di condizioni ambientali sfavorevoli durante lo sviluppo dell'individuo e suggerito al tempo stesso che esperienze e stimoli positivi in fase precoce possano per contro rappresentare un fattore di protezione nei confronti dello sviluppo di psicopatologie. Oltre agli eventi neonatali, le esperienze adolescenziali giocano un ruolo centrale nella comparsa di disturbi emozionali. Infatti l'uso e l'abuso di sostanze psicotrope in fase prepubere e adolescenziale sono stati più volte associati all'insorgenza di disforia, disturbi d'ansia, attacchi di panico e sindrome schizoide. Un denominatore comune, potenzialmente in grado di fornire informazioni rilevanti in riferimento all'eziopatogenesi di disturbi emozionali dell'età evolutiva e l'insorgenza di dipendenze patologiche, è costituito dal sistema endocannabinoide. Tale sistema neurobiologico infatti è coinvolto sia nello sviluppo fisiologico dell'individuo, sia nella sua risposta alle sostanze d'abuso. In altre parole il sistema endocannabinoide sembra rivestire un ruolo importante sia in fe-

nomeni organizzativi (in concerto con altri sistemi neurochimici e ormonali contribuisce alla formazione di tratti personologici), sia in fenomeni attivazionali in risposta ad eventi ambientali, incluso l'esposizione a sostanze psicoattive derivate dalla cannabis. Oltre a costituire un sistema neurochimico che attivamente contribuisce allo sviluppo individuale, il sistema endocannabinoide si modifica in conseguenza di eventi esterni e di trattamenti farmacologici. In quest'ottica generale, il sistema endocannabinoide rappresenta una struttura neurobiologica cruciale da diversi punti di vista: conoscitivo di base (per comprendere come esso influenzi lo sviluppo individuale nelle sue regolazioni emozionali); eziopatologico (per capire come esso si modifichi a seguito di eventi esterni e come ciò possa contribuire all'eventuale insorgenza di patologie comportamentali e/o legate all'abuso di sostanze); sanitario/terapeutico (per comprendere come una sua modulazione farmacologica renda maggiormente vulnerabili o viceversa protetti dallo sviluppo di patologie della sfera emotiva).

### Obiettivi

L'obiettivo generale dello studio è quello di comprendere, tramite l'utilizzo di modelli sperimentali animali, il coinvolgimento del sistema endocannabinoide nelle regolazioni emozionali e come l'organizzazione neurobiologica finale sia sotto la modulazione di eventi ambientali di varia natura in fase precoce per l'individuazione di fattori di rischio e protezione.

### Metodologia

Partendo dallo studio degli adattamenti emotivi e neurochimici in ratti sottoposti a condizioni di stress in gravidanza, ci si propone di analizzare il contributo del sistema endocannabinoide allo sviluppo neurocomportamentale dell'individuo; in particolare, ci si propone di valutare come i valori di cannabinoidi endogeni in specifiche regioni cerebrali correlino con determinati tratti di personalità. Inoltre verrà analizzato come il sistema endocannabinoide risenta dell'esposizione a condizioni di stress durante la gestazione e come la sua modulazione in risposta a tali eventi modifichi le risposte emozionali. Infine allo scopo di dimostrare che le conseguenze negative dello stress prenatale non siano irreversibili, ci si propone di analizzare come una stimolazione positiva neonatale, isomorfa a un'aumentata complessità nelle interazioni madre piccolo e sociali precoci, possa contrastare tali effetti venendo quindi a rappresentare un importante fattore di protezione. Tramite questi studi si ipotizza di osservare un aumento degli stati di ansia nella prole di ratto nata da madri esposte a condizioni di stress ripetuto durante la gravidanza e che l'alterazione degli stati d'ansia sia correlata a variazioni nella modulazione del sistema endocannabinoide. Infine si prevede di poter dimostrare, in ratti esposti sia allo stress prenatale sia successivamente all'arricchimento delle condizioni ambientali in fase infantile ed adolescenziale, un recupero dei valori neurobiologici, con riduzione dei livelli di emotività e di ansia. ■



## 8.7 Farmagen

Caratteristiche farmacogenetiche e psicobiologiche  
e risposta ai trattamenti farmacologici con metadone e buprenorfina.



### ■ Ente affidatario:



**A.S.L. BI**  
Azienda Sanitaria Locale  
di Biella

Dipartimento delle Dipendenze

### ■ In collaborazione con:

ASL Parma - Servizio per le Tossicodipendenze  
ASL Roma C - Servizio per le Tossicodipendenze  
ASL Milano 2 - Dipartimento delle Dipendenze  
ASL Milano - Dipartimento delle Dipendenze  
ASL Bologna - Servizio per le Tossicodipendenze  
ASL Pescara - Servizio per le Tossicodipendenze  
ASL Torino 3 - Dipartimento delle Dipendenze  
ASL Cosenza - Servizio per le Tossicodipendenze  
AUSL Perugia - Servizio per le Tossicodipendenze

### Premesse

E' noto che i trattamenti farmacologici con oppioidi long-acting, in particolare con metadone e buprenorfina, sono efficaci nel trattamento della dipendenza da eroina. Tuttavia è altrettanto evidente che esiste una notevole variabilità di esito dei trattamenti farmacologici, variabilità che è influenzata da diversi fattori. In particolare le caratteristiche genetiche e psicobiologiche dell'individuo unitamente alle caratteristiche ambientali sarebbero responsabili di tali differenze, in quanto condizioni in grado di modificare alcune funzioni del sistema nervoso centrale come il sistema della gratificazione, del controllo degli impulsi decisionali. Il genoma umano consta di circa 25.000-40.000 geni. E' stato evidenziato che, se comparati tra di loro, i genomi umani di due distinte persone hanno una analogia pari al 99,9%. La rimanente parte di variabilità interindividuale è legata ad un polimorfismo a singolo nucleotide che si presenta con una frequenza allelica maggiore dell'1%. Tale polimorfismo genico, che codifica per la formazione di diverse proteine che sono coinvolte sia nella variabilità di effetto delle sostanze di abuso che dei trattamenti farmacologici, possono essere re-

sponsabili di alcune differenze individuali in termini di risposte fisiologiche, biochimiche e comportamentali. Pertanto sia l'acquisizione che la persistenza della dipendenza da eroina come anche la ricaduta e di conseguenza la risposta ai trattamenti possono essere influenzate da tale variabilità genetica interindividuale.

### Obiettivi

Lo studio si propone di individuare, nelle persone con dipendenza da eroina ed in trattamento con farmaci oppiacei long acting, in particolare con metadone e buprenorfina, possibili fattori genetici, neurotrasmettitoriali e psicobiologici in grado di influenzare gli esiti dei trattamenti farmacologici. I polimorfismi dei geni scelti per lo studio sono quelli coinvolti nel determinare sia gli effetti dei farmaci ma anche quelli citocromiali epatici coinvolti nei meccanismi di eliminazione e metabolismo dei farmaci. Lo studio verificherà inoltre la possibile associazione tra queste varianti e i tratti di personalità, cercando correlazioni con gli outcome dei trattamenti. La possibile concomitanza dei polimorfismi recettoriali e citocromiali nella popolazione studiata sarà verificata anche con lo scopo di individuare

la combinazione di alterazioni nella biochimica cerebrale della monoamine che potrebbero anch'esse determinare differenze individuali in termini di risposta ai trattamenti.

### Metodologia

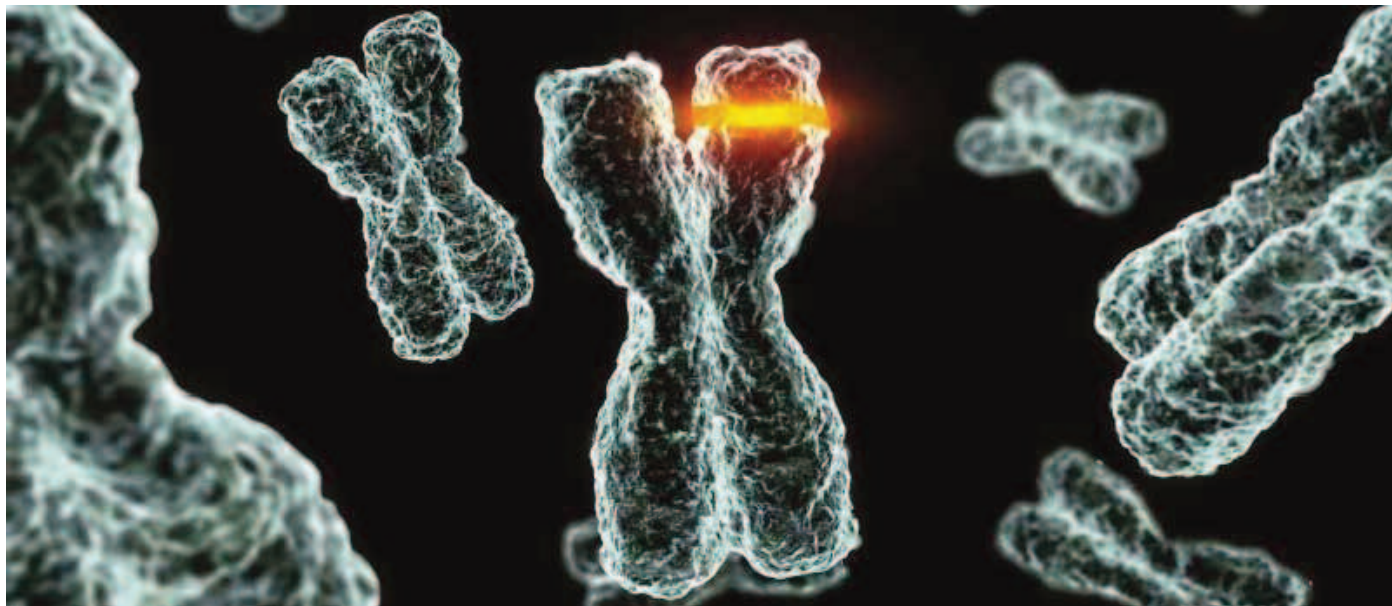
Dal punto di vista analitico, si svilupperanno metodi strumentali ad alta sensibilità e selettività per la determinazione simultanea di buprenorfina, naloxone, metadone e loro metaboliti. È fondamentale ottenere dati affidabili dai dosaggi serici di queste sostanze; saranno essi, infatti, a guidare la ricerca, in quanto parametri oggettivi dell'esposizione di ciascun paziente all'agente terapeutico e della variabilità interindividuale nel metabolismo. Si metteranno a punto nuovi metodi basati su tecniche già mature al fine di ottenere procedure più veloci, affidabili ed ottimizzate per i composti d'interesse e per le matrici prescelte; si ottimizzeranno inoltre i metodi esistenti per la determinazione di neurotrasmettitori e loro metaboliti, allo scopo di acquisire dati affidabili per l'individuazione di correlazioni neuroendocrine dell'uso di stupefacenti e dei processi fisiopatologici legati al suo trattamento farmacologico. ■



## 8.8 Generisk

Valutazione di vulnerabilità genetica.

Individuazione di fattori a rischio relativi all'abuso di cannabinoidi e di disordini psichiatrici correlati.



### ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Parma  
Dipartimento di Genetica,  
Biologia dei Microrganismi, Antropologia, Evoluzione

### Premesse

La vulnerabilità a sviluppare la tossicodipendenza è influenzata da una combinazione di fattori genetici e ambientali. Il nuovo modello che sta emergendo nel campo della genetica comportamentale suggerisce che lo studio non deve riguardare l'impatto sul comportamento di un singolo gene ma deve invece esaminare quali geni e ambienti determinano il comportamento umano. L'associazione può risultare infatti dalla concomitanza di più polimorfismi a rischio e/o essere mediata da fattori ambientali quali condizioni di trauma, abuso e negligenza emotiva, percezione delle cure parentali e dell'attaccamento genitore-bambino, esperienze avverse durante l'infanzia e l'adolescenza. Questi e altri fattori ambientali potrebbero favorire quelle alterazioni del sistema della gratificazione, del controllo degli impulsi decisionali e della elaborazione delle emozioni, costituendo il terreno ideale per l'instaurarsi delle dipendenze. Peraltro risulta che la cannabis sia in grado di indurre disturbi psicotici, che i consumatori assidui presentino un rischio tre volte superiore di sviluppare disturbi dello spettro schizofrenico e che lo sviluppo di un disturbo schizofrenico in seguito all'assunzione di derivati della cannabis sia correlato alla familiarità per i disturbi psicotici. Da ciò consegue che una predisposizione genetica rende sicuramente rilevante l'identificazione di soggetti a rischio per azioni preventive che stimolino

l'acquisizione di comportamenti positivi e utili per la conservazione della salute.

### Obiettivi

Il progetto intende affrontare il problema con l'analisi dei polimorfismi che possono compromettere il funzionamento della via biochimica di utilizzazione delle sostanze in esame, degli aspetti psicologico-comportamentali e delle influenze interpersonali che sono ritenute rilevanti a favorire il contatto e/o il consolidarsi del consumo. I polimorfismi dei geni scelti per lo studio sono quelli coinvolti, secondo la letteratura, nel determinare il tono dei cannabinoidi endogeni e della dopamina che presenta complesse interazioni con il pathway degli endocannabinoidi.

### Metodologia

Lo studio vuole verificare l'associazione delle varianti genetiche con i tratti della personalità, i temperamenti a rischio ed eventuali sintomi psichiatrici. La concomitanza di più polimorfismi "a rischio" negli stessi soggetti sarà verificata per individuare la combinazione di alterazioni nella biochimica cerebrale che possano contribuire alla suscettibilità per i disturbi additivi e per le patologie comportamentali. Verrà inoltre valutata l'eventuale mediazione di fattori ambientali quali condizioni di trauma, abuso e negligenza emotiva, percezione delle cure parentali e dell'attaccamento genitore-bambino ed esperienze avverse durante l'infanzia e l'adolescenza. L'identificazione di fattori genetici e ambientali quali fattori di rischio relativi alla vulnerabilità ai cannabinoidi e a disordini psichiatrici correlati consentirà la realizzazione di iniziative di carattere preventivo più incisive e specifiche nella lotta all'abuso di sostanze. ■

## 8.9 Impact

*Progressione tossicomanica:  
effetto dell'esposizione a cannabinoidi ed alcol in periodo adolescenziale in modelli animali di dipendenza.*

### ■ Ente affidatario:



Università di Camerino  
*Dipartimento di Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica*

### ■ In collaborazione con:

ASL Biella  
*Dipartimento delle Dipendenze*

AUSL Perugia  
*Servizio per le Tossicodipendenze*

registrate come farmaco e quindi rapidamente utilizzabili per una successiva sperimentazione clinica controllata.

### Metodologia

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati verranno condotti studi su modelli animali di dipendenza utilizzando il ratto. Nel medio termine ci si aspetta di traslare sull'uomo le informazioni raccolte a livello preclinico sia attraverso studi sperimentali di laboratorio clinico che attraverso trials clinici controllati. Questi studi sono finalizzati a valutare se l'esposizione dei ratti al THC o all'etanolo nel periodo giovanile (adolescenziale) influenzi la vulnerabilità all'abuso di cocaina o di eroina nel ratto adulto e se, ed eventualmente come, l'assunzione di etanolo o di THC in età adolescenziale provochi adattamenti neuronali a lungo termine che possano contribuire all'aumento di vulnerabilità individuale allo sviluppo di dipendenza in età successive (a questo scopo verranno condotti studi di espressione genica tramite ibridazione in situ e di analisi proteica tramite immunoistochimica). Infine si valuterà se il trattamento con farmaci capaci di agire sui sistemi disregolati dall'esposizione ai cannabinoidi o all'alcol possano successivamente ridurre l'auto-somministrazione di cocaina o eroina. ■

### Premesse

L'uso dell'alcol e dei derivati della cannabis è una pratica generalizzata nel nostro paese. La pericolosità di questo fenomeno è particolarmente significativa in età adolescenziale in quanto è proprio in questa fase della vita che generalmente avviene il primo contatto con alcol e/o marijuana ed in questo periodo la maturazione funzionale del sistema nervoso centrale non è ancora del tutto completata. È prevedibile che un'alterazione della maturazione del sistema nervoso centrale indotta da alcol o marijuana potrebbe predisporre il giovane a sperimentare sempre maggiori quantità di alcol e di THC e, a lungo termine, influenzare la suscettibilità all'abuso anche di psicostimolanti e oppiacei in età adulta. Da quanto sinora esposto risulta evidente che comprendere gli effetti dell'esposizione a queste sostanze in età giovanile è di fondamentale importanza per l'identificazione di strategie preventive o terapeutiche con le quali affrontare l'evoluzione tossicomanica in maniera efficace.

### Obiettivi

L'obiettivo principale dello studio è quello di valutare gli effetti neuro adattativi causati dall'uso di alcol e/o di cannabinoidi in età adolescenziale e il loro impatto sullo sviluppo della dipendenza da psicostimolanti e oppiacei in età adulta. Corollario a questo obiettivo è l'identificazione di nuovi approcci farmacoterapeutici per il trattamento della dipendenza da sostanze da abuso. Nello specifico ci si propone di valutare se l'esposizione a cannabinoidi o ad alcol in fase giovanile possa aumentare nell'adulto gli effetti di rinforzo della cocaina e dell'eroina e la vulnerabilità al loro abuso, se l'esposizione a cannabinoidi o ad alcol, in fase giovanile possa causare adattamenti neuronali a lungo termine (a tale riguardo esistono già numerose evidenze sperimentali che dimostrano che l'etanolo ed i cannabinoidi interagiscono con vari sistemi endogeni, quale quello endocannabinoide, dopaminergico, oppioidergico, GABAergico coinvolti nella regolazione dei processi della gratificazione e nel consumo dei farmaci di abuso) ed infine valutare il potenziale terapeutico di farmaci capaci di agire sui sopra citati sistemi neurochimici. L'attenzione verrà principalmente focalizzata su molecole già



## 8.10 MeSI

*Impatto a breve e a lungo termine dell'assunzione di marijuana in età adolescenziale sulla funzionalità immunitaria. Studio traslazionale nell'animale da esperimento e nell'uomo.*

### ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Farmacologia  
Chemioterapia e Tossicologia Medica

### ■ In collaborazione con:

ASL Biella - Dipartimento delle Dipendenze  
ASL Milano 2 - Dipartimento delle Dipendenze  
ASL Città di Milano - Dipartimento delle Dipendenze



### Premesse

Il consumo di marijuana ha caratteristiche di esordio molto precoci, a partire dai 12 anni di età. Tra le tante conseguenze riconducibili all'uso della cannabis recentemente sta emergendo sempre più frequentemente come il  $\Delta^9$ -tetraidrocannabinolo (THC), così come i cannabinoidi endogeni, siano in grado di influenzare alcune funzioni del sistema immunitario. Infatti gli studi sperimentali condotti indicano che la cannabis riduce le difese immunitarie, alterando l'omeostasi del sistema immune. Come noto l'adolescenza è un periodo particolarmente vulnerabile della vita dell'individuo, sia per la maturazione fisica sia per quella psicologica. Conseguentemente anche il sistema immunitario di un adolescente durante tale fase di sviluppo è particolarmente vulnerabile nei confronti degli effetti di tale sostanza. In particolare non sono ad oggi disponibili studi volti ad indagare se l'assunzione di cannabis in età giovanile possa avere un impatto negativo su alcune funzioni immunitarie tali da condizionare la risposta dell'individuo alle infezioni, alle patologie allergiche e auto-immuni e alla comparsa di alcune forme di neoplasie sia durante il periodo di assunzione della droga che in età adulta e quindi a distanza di tempo dall'esposizione diretta alla cannabis.

### Obiettivi

L'obiettivo principale della ricerca è quello di capire se l'utilizzo di cannabis in età adolescenziale induca degli effetti sul sistema immunitario che possano perdurare nel tempo e avere quindi un impatto sulla suscettibilità alle infezioni, alle patologie allergiche ed autoimmuni ed eventualmente allo sviluppo di alcuni tipi di tumore. Un ulteriore obiettivo dello studio è quello di valutare nelle stesse coorti di soggetti la prevalenza di malattie infettive, allergiche ed autoimmuni attraverso l'uso di questionari strutturati.

### Metodologia

Per raggiungere l'obiettivo verranno utilizzati diversi approcci sperimentali ed epidemiologici. Verranno condotti degli studi sperimentali nell'animale da esperimento in età giovanile per poter controllare le variabili connesse al tempo di somministrazione della cannabis ed indagare a livello molecolare gli effetti immunitari a carico di tutte le popolazioni di cellule immuni. In parallelo verrà studiata la funzione immune e le eventuali alterazioni neuroendocrine in soggetti di varie fasce di età che siano consumatori occasionali o regolari di marijuana. Dai risultati dello studio si potrà identi-

ficare se il sistema immunitario in età adolescenziale è particolarmente vulnerabile all'uso di cannabis e quali sono le popolazioni cellulari più colpite, se le modificazioni indotte dalla somministrazione di THC perdurano nel tempo condizionando la salute dell'individuo adulto, se le modificazioni a carico del sistema immune sono correlabili alla quantità assunta e al tempo di esposizione alla droga e se siano o meno reversibili. Per garantire il raggiungimento degli obiettivi proposti, cioè l'identificazione degli effetti a breve e a lungo termine indotti dalla somministrazione occasionale o continua di cannabis sul sistema immunitario durante il periodo adolescenziale, il progetto sarà condotto parallelamente nell'animale da esperimento e nell'uomo. L'utilizzo di modelli sperimentali permette infatti di controllare e pesare singolarmente le variabili dello studio e di indagare gli effetti dell'interazione tra il consumo di cannabis in età giovanile e le eventuali alterazioni della funzionalità del sistema immunitario in modo indipendente dai fattori esterni (culturali, sociali e morali) attraverso uno studio sull'uomo. Per poter traslare velocemente i risultati ottenuti dalla ricerca sull'uomo, in parallelo verrà analizzata la risposta immune di soggetti umani che assumono cannabis da tempi differenti. ■



# 8.11 Neurotraining & TMS

*Progetto nazionale per l'integrazione di interventi psicoeducativi e neuropsicologici nella prevenzione e nella gestione delle recidive in soggetti tossicodipendenti "no o low responder" ai trattamenti convenzionali: utilizzo di tecniche di stimolazione magnetica transcranica (rtms e tdcs) a bassa intensità e neurotraining.*

## ■ Ente affidatario:



## ■ Ente esecutore:

ULSS 20 Verona – Dipartimento delle Dipendenze  
Unità Operativa di Neuroscienze

## ■ In collaborazione con:

National Institute on Drug Abuse  
Ernest Gallo Clinic and Research Center  
Università di Verona  
Ospedale di Borgo Roma  
Servizio di Neurofisiologia, Neurologia



## Premesse

La quinta Conferenza Nazionale sulle Droghe ha fortemente raccomandato l'incentivazione di progetti che abbiano come obiettivi quello di integrare i trattamenti convenzionali (farmacologici, psicologici, educativi e sociali) della tossicodipendenza utilizzando gli strumenti che la neuropsicologia ci mette a disposizione sia in ambito diagnostico che terapeutico riabilitativo. La testistica neuropsicologica è una disciplina in grande crescita che richiede un continuo aggiornamento e che risulta ormai in grado di fornire preziosi dati su tematiche che hanno una grande rilevanza anche nel campo delle tossicodipendenze. Per esempio basti pensare a tutti gli strumenti che sono in grado di misurare alcune funzioni cognitive e trovare un correlato di neuroimaging o, solo per citare un altro ambito importante, la valutazione del risk taking.

## Obiettivi

Questo studio si propone come obiettivo principale quello di diffondere una cultura di tipo neuropsicologico promuovendo l'utilizzo degli strumenti neuropsicologici sia per la diagnosi che per eventuali trattamenti. Ad esempio nell'ambito dei trattamenti dei disturbi psichiatrici e neurologici si è arrivati ormai a definire un golden standard per quanto riguarda l'utilizzo

della stimolazione magnetica transcranica nella depressione e in alcune malattie neurologiche. Recentemente sono giunti all'attenzione del clinico alcuni dati confortanti per quanto riguarda la diminuzione del craving in soggetti tossicodipendenti che si sono sottoposti a stimolazione magnetica transcranica con protocolli simili a quelli per la depressione.

## Metodologia

Trattandosi di un progetto che si propone d'integrare l'approccio neuropsicologico con i trattamenti convenzionali, la teoria di base dalla quale si parte è quella della tossicodipendenza come "malattia del cervello". La tossicodipendenza è un processo complesso di malattia del cervello che deriva da una intossicazione ricorrente da droghe ed è modulata da fattori genetici, dello sviluppo, esperienziali e ambientali. La dipendenza si stabilisce nel momento in cui i circuiti neuronali della gratificazione non trovano nella corteccia prefrontale una capacità di modulare lo stimolo; questa però può essere trattata. Il presupposto che sta alla base dell'utilizzo della Stimolazione Magnetica Transcranica nel trattamento della dipendenza è che il comportamento assuntivo di una droga, legale o illegale che sia, avvenga quando la funzione che controlla i nostri comportamenti fallisce. Nel caso della motivazione a compor-

tamenti adattivi (mangiare, bere, dormire, ecc.) noi siamo in grado di rimandare la realizzazione del comportamento in questione, sia in termini di luogo che di tempo. Nel caso dell'abuso di sostanze questo controllo fallisce. L'ipotesi è che la corteccia prefrontale, essendo in qualche modo danneggiata dall'uso continuativo di sostanze, non sia in grado di svolgere la sua funzione di controllo e contrastare la forte motivazione all'assunzione di sostanza (craving). Con la stimolazione magnetica transcranica perciò si cerca di stimolare questa zona della corteccia per rinforzare l'attivazione della sua funzione inibitoria e di controllo, che di conseguenza dovrebbe incrementare anche la capacità di fronteggiare il craving. Tenendo conto che alcune persone risultano "no responder" ai trattamenti convenzionali (coloro che nonostante abbiano seguito trattamenti convenzionali non sono riusciti né a cessare né a diminuire la frequenza delle recidive), si è pensato di provare a identificare questi soggetti in diversi Ser.D e a proporre loro un percorso che prevede una valutazione tossicologica approfondita, un set di test neuropsicologici e la verifica della compatibilità clinica con la macchina. Una volta ultimate queste procedure che richiedono tempo e motivazione da parte del paziente, è possibile poi sottoporre la persona alla stimolazione secondo le procedure concordate. ■

## 8.12 Schizca

*Caratteristiche cliniche, personologiche, neuropsicologiche e biologiche della schizofrenia indotta dall'uso di cannabis.*



### ■ Ente affidatario:



Seconda Università degli Studi di Napoli  
Facoltà di Medicina  
Dipartimento di Psichiatria

### ■ In collaborazione con:

ASL Salerno  
Dipartimento Salute Mentale

ASL Napoli 1  
Dipartimento Salute Mentale

### Premesse

Numerosi studi hanno confermato che l'uso di cannabis nell'adolescenza aumenta di 2-3 volte il rischio di sviluppare sintomi psicotici. Molte di queste condizioni psicotiche cannabis indotte evolve poi verso una vera e propria psicosi schizofrenica. Al momento sono state formulate due ipotesi per spiegare tale rapporto tra abuso di cannabis ed esordio psicotico: la prima sostiene che la schizofrenia indotta da cannabinoide sia una "psicosi da cannabis" a sè stante mentre la seconda ipotizza che la cannabis agirebbe da fattore precipitante in soggetti predisposti alla schizofrenia, ma che non hanno ancora presentato i sintomi del disturbo. Al momento le caratteristiche cliniche, personologiche e biologiche della schizofrenia indotta da cannabis sono ancora poco definite e non è ancora chiaro se il decorso di detta patologia si differenzi in qualche modo da quello della schizofrenia non indotta dalla sostanza. Gli unici dati al riguardo evidenziano che i soggetti con tratti di personalità antisociale o nevroticismo sono particolarmente suscettibili all'induzione di schizofrenia da parte della cannabis e che la schizofrenia indotta da cannabis ha un esordio più precoce di quella non indotta. Dal momento che un esordio precoce è predittivo di un peggiore esito della malattia, è ipotizzabile che la precocità dell'età d'esordio della schizofrenia indotta da cannabis determini un peggiore outcome a lungo

termine. Inoltre è noto che l'uso cronico di cannabis interferisce con le funzioni cognitive e che i pazienti con schizofrenia presentano vari deficit cognitivi. Un'ipotesi sostiene che i pazienti con schizofrenia che abusano di cannabis abbiano un minor grado di deterioramento cognitivo, ma non si conoscono le caratteristiche neurocognitive dei pazienti nei quali la schizofrenia è stata indotta da cannabis. Dal punto di vista biologico infine è stato suggerito che l'uso di cannabis in adolescenza vada ad interferire con la maturazione del sistema dei cannabinoidi endogeni che si completa in questa fase della vita; ciò porterebbe ad alterazioni del neurosviluppo. Pertanto, è ipotizzabile che il sistema dei cannabinoidi endogeni e quello delle neurotrofine cerebrali, coinvolte nel neurosviluppo e strettamente collegate sia agli endocannabinoidi sia al sistema endogeno di modulazione dello stress, abbiano caratteristiche differenti nei pazienti con schizofrenia indotta da cannabis rispetto agli altri. Tali aspetti, tuttavia, non sono stati mai esplorati.

### Obiettivi

Lo scopo di questo lavoro è quello di contribuire alla caratterizzazione clinica, personologica, neuropsicologica e biologica della schizofrenia indotta da cannabis onde individuare variabili che possano fungere da fattori di rischio per l'esordio psicotico e/o per il decorso e l'esito della

psicosi schizofrenica cannabis indotta, confrontando un campione di pazienti affetti da schizofrenia indotta da cannabis con un campione di pazienti affetti da schizofrenia con esordio indipendente.

### Metodologia

Saranno effettuati lo studio delle caratteristiche demografiche e cliniche, la caratterizzazione della comorbidità di asse I e di asse II, lo studio delle caratteristiche temperamentali e delle dimensioni caratteriali della personalità, lo studio delle funzioni cognitive, lo studio della qualità della vita, lo studio dei livelli ematici dei cannabinoidi endogeni, lo studio dei livelli ematici di BDNF e lo studio della reattività dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene. I pazienti affetti da schizofrenia indotta da cannabis dovrebbero presentare, rispetto a quelli con schizofrenia non indotta da cannabis, differenze significative in alcune caratteristiche cliniche, quali l'età d'esordio della patologia, la gravità del decorso clinico, la comorbidità con altre sindromi psichiatriche di asse I e II, le caratteristiche temperamentali e di personalità e la qualità della vita. Sul versante neuropsicologico, potrebbe essere identificato un pattern cognitivo specifico per la schizofrenia indotta da cannabis. Dal punto di vista biologico si attendono differenze sia dei livelli endogeni di cannabinoidi e di BDNF, sia della reattività dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene. ■

## 8.13 Smart Search

Ricerca di composti farmacologicamente attivi e potenzialmente pericolosi in prodotti di libero commercio attraverso l'impiego di spettrometria di massa ad elevata risoluzione.

### ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Verona  
Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Sezione di Medicina Legale e Medicina del Lavoro

### ■ In collaborazione con:

N.E.W.S. - ULSS 20 Verona - *Dipartimento delle Dipendenze*  
Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe  
Reitox Italian Focal Point  
Ministero dell'Interno – *Direzione Centrale per i Servizi Antidroga*  
Polizia delle Comunicazioni  
Ministero della Salute  
Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze  
Regioni e Province autonome aderenti e partecipanti



### Metodologia

La varietà dei principi attivi presenti in questi prodotti, che vanno da analoghi sintetici di composti noti a composti di nuova sintesi, rende l'identificazione degli stessi estremamente difficile pur con strumentazioni di spettrometria di massa a risoluzione standard, anche in considerazione del fatto che nella maggioranza dei casi mancano standard di riferimento. Tale approccio analitico infatti si basa sul riconoscimento molecolare mediante frammentazione, e in assenza di pattern di frammentazione noti non è applicabile. Tale obiettivo si considera raggiungibile mediante l'impiego combinato delle più sofisticate tecniche di separazione molecolare associate alla moderna spettrometria di massa. Ciò avverrà tramite la ricerca, l'identificazione e l'acquisto presso Smart Shop e/o Internet di preparazioni commerciali che per gli effetti dichiarati e/o riferiti dai consumatori suggeriscono la presenza nelle medesime di composti farmacologicamente attivi. Tali preparazioni verranno analizzate e ne verranno individuate le molecole non contenute nelle banche dati. Le metodiche sviluppate in test interlaboratoristici verranno diffuse a livello nazionale presso altri centri laboratoristici. Verrà steso un report e verranno fatte segnalazioni in progress di eventuali sostanze psicoattive individuate al Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe. Infine, verranno studiate e definite proposte normative regolamentatorie per finalità preventive. ■

### Premesse

Negli anni più recenti si è assistito alla diffusione di prodotti asseritamente estranei all'ambito farmaceutico, pubblicizzati come integratori dietetici, infusi o tè, creme, incensi, ecc. facilmente reperibili nella rete Internet, presso erboristerie, o presso i cosiddetti "Smart Shop". Peraltro, la loro presenza come prodotti da banco è segnalata anche in farmacie e parafarmacie. In questo ambito le autorizzazioni al commercio sono poco restrittive, ammettendo così la diffusione di una ambigua serie di composti che si presentano al confine tra "alimento" e farmaco o "droga" (smart drug). D'altro canto il fatto che tali prodotti vengano pubblicizzati come "naturali", non pericolosi per la salute e assumibili senza prescrizione e controllo medico, li rende particolarmente attraenti per il pubblico. A questo si aggiunge una tendenza ben consolidata all'offerta di prodotti particolarmente indirizzati all'ottenimento di stati psicologici alterati quali effetti entactogeni, lievemente dissociativi sino a situazioni psichedeliche. L'offerta commerciale si estende tuttavia anche a preparazioni di cui sono riferiti effetti

simil-amfetaminici (resistenza alla fatica, aumento del tono dell'umore) e di potenziamento delle performance sessuali. In Italia, negli smart shop si vendono asseritamente prodotti di origine naturale, comprese bevande energizzanti e integratori dietetici pubblicizzati come una valida alternativa, naturale e non pericolosa, alle comuni sostanze psicotrope che, in ragione della loro composizione dichiaratamente esente da composti illeciti, sarebbero suscettibili di libero commercio. In realtà, come dimostrato da molti studi disponibili in letteratura, tali composti sono addizionati con analoghi non registrati di farmaci o di composti tabellati, che sono i veri responsabili dell'effetto psicotropo ricercato da chi acquista questo tipo di prodotti.

### Obiettivi

L'obiettivo generale dello studio è il monitoraggio della presenza di composti farmacologicamente attivi assimilabili alle sostanze stupefacenti o psicotrope o ad altri farmaci con potenziale tossicità in preparazioni in libera vendita.



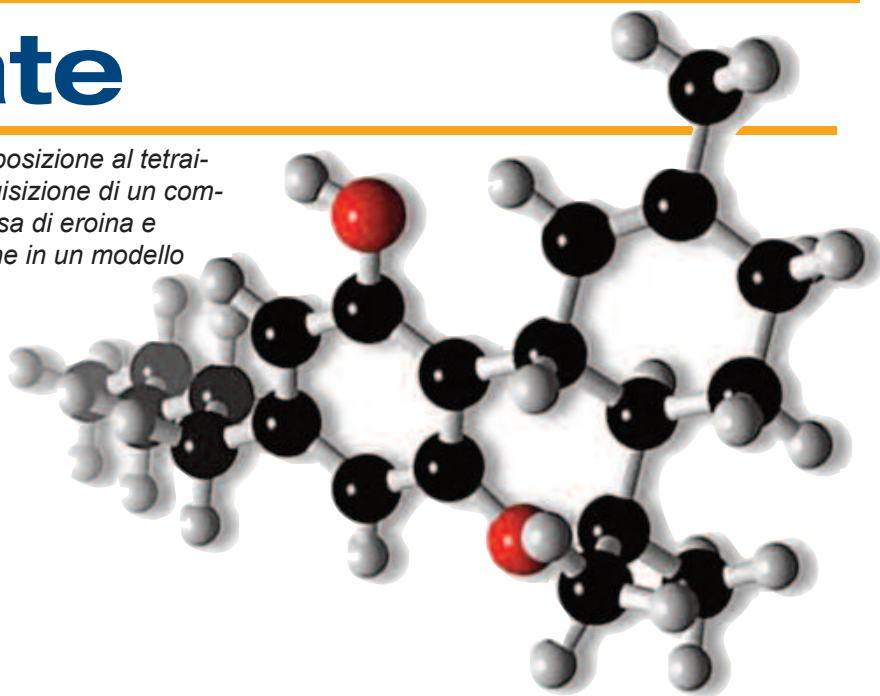
## 8.14 THC Gate

*Influenza della sensibilizzazione indotta dall'esposizione al tetraidrocannabinolo durante l'adolescenza sull'acquisizione di un comportamento di autosomministrazione endovenosa di eroina e sull'induzione di disturbi cognitivi a lungo termine in un modello animale di predisposizione genetica.*

### ■ Ente affidatario:



Università degli Studi di Cagliari  
Facoltà di Farmacia  
Dipartimento di Tossicologia



### Premesse

Lo sviluppo della tossicodipendenza è caratterizzato da un progressivo incremento dell'uso di droghe che da casuale diviene compulsivo. Tuttavia non tutti gli individui che sperimentano sostanze d'abuso diventano tossicodipendenti. Si pone quindi il problema di capire perché solo alcuni individui passano da un uso casuale ad un uso compulsivo e trovano così difficile smettere di somministrarsi tali sostanze e così facile ricadere nel loro uso anche dopo lunghi periodi d'astinenza. Sono state formulate numerose teorie del meccanismo della tossicodipendenza; tra queste spicca la teoria della sensibilizzazione incentiva. Sebbene sia tuttora dibattuto il ruolo della sensibilizzazione nell'uomo, resta il fatto che la sensibilizzazione ai farmaci d'abuso è associata a cambiamenti di lunga durata, se non permanenti, in strutture cerebrali chiave nella mediazione degli effetti gratificanti e motivazionali delle sostanze d'abuso ma anche degli stimoli gratificanti naturali. E infatti la dipendenza da droghe può essere concettualizzata come il risultato di un disturbo della motivazione che diventa abnormemente orientata verso la ricerca ed il consumo di sostanze e farmaci dotati di proprietà di rinforzo. Recentemente è stato dimostrato che ripetute esposizioni al  $\Delta^9$  tetraidrocannabinolo (THC), principale componente psicoattivo della Cannabis, sono in grado di produrre sensibilizzazione comportamentale sia allo

stesso THC che agli oppiacei. Tale sensibilizzazione comportamentale appare associata a cambiamenti nella trasmissione dopaminergica mesolimbica. Questa osservazione, alla luce della teoria della sensibilizzazione incentiva, potrebbe giustificare l'ipotesi che l'induzione di una sensibilizzazione alla Cannabis possa predisporre alla dipendenza da narcotici ed in particolare da eroina. La sensibilizzazione alla Cannabis costituirebbe il meccanismo neurobiologico attraverso cui tale vulnerabilità potrebbe instaurarsi.

### Obiettivi

L'obiettivo generale della ricerca è quello di determinare, in modelli genetici animali, se l'esposizione in età adolescenziale al THC possa incrementare la vulnerabilità all'abuso di oppiacei e alla comparsa di sindromi psichiatriche in individui geneticamente predisposti.

### Metodologia

Il progetto prevede lo studio di sensibilizzazione al THC, mediante somministrazioni non contingenti, in ratti maschi adolescenti dei ceppi Lewis e Fischer344, nei quali verranno monitorate le risposte comportamentali e biochimiche (attraverso la microdialisi cerebrale) nel nucleo accumbens shell e core ed eventualmente nella corteccia prefrontale e nell'amigdala centrale. In tali animali verrà poi misurata, mediante tecnica immunoistochimica a fluorescenza, la

proteina GAD67 (acido glutammico decarbossilasi) come indice di sensibilizzazione. Successivamente i ratti pre-esposti al THC in età adolescenziale verranno testati in paradigmi di auto-somministrazione di eroina per verificare la loro capacità di acquisizione, mantenimento, estinzione e riacquisizione del comportamento di assunzione di eroina dopo un periodo di astinenza. Inoltre verranno effettuati test comportamentali negli stessi ratti pre-esposti al THC per valutare la comparsa di eventuali disturbi simil-psicotici e cognitivi mediante i modelli della "prepulse inhibition of the acoustic startle" (PPI) e il "novel object recognition test" (NOR). Attraverso questo modello ci si propone di verificare se il THC sia in grado di produrre sensibilizzazione comportamentale e biochimica allo stesso THC e all'eroina in maniera differenziale nei due ceppi di ratti, se questo effetto sia correlato alla vulnerabilità di ciascun ceppo nei confronti delle sostanze d'abuso, se le differenze tra i due ceppi nella capacità di sviluppare sensibilizzazione al THC e all'eroina siano associate a differenze nella capacità di acquisire l'auto-somministrazione endovenosa di eroina, se l'induzione di sensibilizzazione al THC è associata in maniera differenziale nei due ceppi a disturbi cognitivi e se la sensibilizzazione al THC è associata a disturbi psicotici e cognitivi. L'ipotesi di lavoro sarà confermata se la sensibilizzazione al THC sarà associata ad una facilitazione delle proprietà di rinforzo dell'eroina ed all'induzione di disturbi psicotici. ■

## 8.15 VulCan

*Valutazione della condizione di vulnerabilità all'uso di cannabis ed allo sviluppo della dipendenza: correlati neuroendocrini e aspetti quali-quantitativi.*

### ■ Ente affidatario:



Alma Mater Studiorum – Università di Bologna  
Facoltà di Farmacia  
Dipartimento di Scienze Farmaceutiche

### Premesse

Nonostante l'ampissima diffusione presso la stampa generalista, il problema del consumo della Cannabis e delle sue conseguenze non è ancora stato affrontato con sufficiente profondità dalla ricerca scientifica. Tra le questioni più spinose, particolare rilievo rivestono l'identificazione e la determinazione dei livelli delle sostanze d'interesse presenti nel sangue e nei tessuti biologici. Come anche confermato da un recente studio dell'Istituto Superiore di Sanità, i cannabinoidi sono tra le sostanze d'abuso meno facilmente analizzabili con affidabilità, riportando una percentuale di falsi negativi superiore al 10%. Analisi errate hanno numerose, importanti conseguenze negative sia dal punto di vista personale, sia da quello sociale e legale. Le metodiche attualmente disponibili sono spesso ottimizzate per una sola matrice biologica, in genere le urine. Ma le esigenze di applicazione possono essere differenti; per evidenziare un consumo cronico ad esempio è sicuramente più utile la determinazione nei capelli. Inoltre a volte può essere problematico anche ottenere quantità sufficienti di campione. In questi casi l'analisi può risultare addirittura impossibile, se non si applica un metodo ad elevata sensibilità appositamente sviluppato per utilizzare piccole aliquote di matrice.

### Obiettivi

Primo obiettivo del progetto è sviluppare ed applicare nuovi ed ori-

ginali metodi analitici per determinare con alta affidabilità i livelli di cannabinoidi (Tetraidrocannabinolo, cannabinolo, cannabidiolo) e loro metaboliti in differenti tessuti biologici, come plasma, siero, urine, saliva e capelli. Lo scopo è quello di individuare correlazioni neuroendocrine che permettano di estrapolare le modificazioni fisiopatologiche che intervengono durante il consumo di cannabis e di individuare possibili differenze di "setup" neuroendocrino tra il consumo cronico e quello occasionale. Inoltre, si progetta di identificare possibili markers di predisposizione al consumo di sostanze e di cannabinoidi in particolare. Queste conoscenze saranno di supporto per l'attivazione di possibili interventi mirati per la prevenzione della dipendenza e delle patologie correlate. Nel corso dello studio, che si presenta come un progetto di ricerca multidisciplinare, saranno da una parte sviluppate le procedure e le metodiche da applicare e dall'altra verranno effettuati studi sull'asse ipotalamo-ipofisurrene. Questo dovrebbe permettere un maggior coordinamento nazionale con l'adozione di standard su tutto il territorio nazionale, permettendo di individuare soggetti particolarmente a rischio a cui offrire interventi mirati per la prevenzione della dipendenza o la riduzione dell'uso di cannabis.

### Metodologia

I metodi analitici allo studio si avvarranno di tecniche strumentali all'avanguardia ma già ampiamente



note per la loro sensibilità e selettività, come la cromatografia liquida con rivelazione a spettrometria di massa o con rivelazione spettrofluorimetrica. Questi metodi verranno convalidati secondo le linee guida internazionali allo scopo di certificarne l'affidabilità e favorirne in questo modo la più ampia applicabilità. Le metodiche analitiche sviluppate verranno poi utilizzate per supportare ricerche e studi di tipo comportamentale, neurochimico e di biologia molecolare finalizzati all'evidenziazione delle radici della vulnerabilità all'uso di cannabinoidi. Infatti metodiche ad alta selettività ed affidabilità, come la cromatografia liquida ad alta pressione con rivelazione elettrochimica o a spettrometria di massa, riducendo la variabilità dei dati e facilitando l'identificazione e l'eliminazione di eventuali fattori confondenti, permettono di determinare i livelli plasmatici di amine biogene e dei loro metaboliti e di studiare i correlati neuroendocrini della vulnerabilità all'uso di cannabis fino alla distinzione tra fattori epigenetici e fattori più propriamente ereditabili. In particolare il progetto si propone di studiare attentamente diversi parametri neurochimici. Dal momento che i cannabinoidi hanno effetto sulle principali monoamine cerebrali e sui loro livelli plasmatici, i più importanti ormoni dell'asse ipotalamo-ipofisurrene saranno quantificati e considerati endofenotipi rispetto al polimorfismo dei geni considerati. ■



# 9.1 Drog@news

## Premesse

Il portale **www.droganews.it**, creato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga in collaborazione con l'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) e con il Ministero della Salute, è un nuovo strumento web che va ad arricchire l'offerta informativa in materia di droghe e tossicodipendenze del Governo italiano; nasce infatti con il proposito di selezionare, raccogliere e distribuire documenti scientifici e didattici nell'area delle tossicodipendenze e delle patologie ad esse correlate, come l'HIV, le epatiti e la tubercolosi.

## Obiettivi

Due le funzioni principali di Drog@news: in primo luogo trasmettere agli specialisti e agli operatori delle dipendenze, in maniera sistematica e regolare, gli orientamenti, le linee guida e gli indirizzi di politica sanitaria del Governo, insieme ai più recenti e accreditati aggiornamenti scientifici di provenienza nazionale e internazionale. In secondo luogo aprire uno spazio di confronto e di dialogo tra gli esperti e gli operatori del settore, facilitando lo scambio di esperienze e novità, l'espressione di esigenze e difficoltà operative, il miglioramento degli strumenti di lavoro e della comunicazione istituzionale. La collaborazione con l'UNICRI pone il portale nella cornice internazionale e intergovernativa dell'ONU, agevolando il dialogo tra le diverse istituzioni e tra gli operatori e queste ultime, favorendo l'aggiornamento professionale e la diffusione delle buone pratiche e del confronto. L'inquadramento in una struttura dell'ONU permetterà infine al progetto di mantenere la necessaria indipendenza e dimensione "super partes", indispensabili per un'informazione di carattere scientifico e metodologico.

## Metodologia

Quattordici redattori, sotto la supervisione del direttore responsabile ed il supporto di un gruppo di esperti, lavorano quotidianamente alla ricerca, alla selezione ed alla redazione delle notizie che vengono smistate, in base al loro contenuto, nei diversi contenitori tematici che spaziano dalla farmacologia alle neuroscienze, dalla prevenzione all'epidemiologia. Il portale offre inoltre approfondimenti sul controllo del traffico e dello spaccio, gli eventi congressuali in programma, i rapporti epidemiologici e le pubblicazioni più recenti. Il progetto è arricchito dalla pubblicazione on line del Bollettino sulle Dipendenze (storico periodico istituito nel 1991 dal Ministero della Salute in collaborazione con l'UNICRI) e dalla versione cartacea, oltre che on line, della Newsletter "Drog@news" che raccoglie tutti gli articoli pubblicati sul portale nel mese precedente.

### Ente affidatario:



United Nations Interregional Crime and Justice Research

### In collaborazione con:

Ministero della Salute





# 10.1 Promo Eurodrugs

*Progetto per la promozione e la preparazione di progetti europei in materia di lotta alla droga e per la creazione di collaborazioni europee mediante l'attivazione di un "PROMO Point Nazionale".*

## ■ Ente affidatario:



Zona Territoriale 9  
Servizio Gestione Progetti

## ■ In collaborazione con:

Reitox Italian Focal Point  
Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze

Ministero della Salute  
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
Istituto Superiore di Sanità  
Regioni e Province autonome aderenti e partecipanti

## Premesse

L'Italia è uno dei Paesi che a livello europeo presenta il minor numero di proposte progettuali, non usufruendo in questo modo dei molteplici finanziamenti internazionali messi a disposizione nell'ambito delle tossicodipendenze. Salvo particolari realtà infatti, la maggior parte degli enti e delle organizzazioni operanti sul territorio nazionale (sia del pubblico che del privato sociale) sono in evidente difficoltà rispetto alla presentazione dei progetti europei. Ad una prima analisi questo sembrerebbe dovuto alla scarsa conoscenza da parte di questi enti ed organizzazioni delle procedure europee e più in generale delle possibilità di finanziamento e dei bandi disponibili.

## Obiettivi

Il progetto risponde all'esigenza di promuovere l'euro-progetta-



zione nel campo della lotta alla droga e la creazione di collaborazioni europee. Ciò sarà possibile tramite la creazione di una struttura promozionale e di supporto per tutti gli enti e le organizzazioni italiane (Regioni, Province autonome, Dipartimenti delle Dipendenze, enti del privato sociale, ecc.) che vogliono entrare in contatto con le altre realtà europee ed instaurare con loro rapporti di collaborazione tecnico-scientifica e di confronto interdisciplinare nel settore delle tossicodipendenze ed ambiti correlati. Il presupposto da cui muove il progetto è la convinzione che queste collaborazioni possano contribuire a fare uscire da questa temporanea, ma ormai troppo persistente, situazione di stallo che vede le nostre Regioni e Province autonome poco reattive e rispondenti alla rapida evoluzione dei fenomeni, con il ritardo della messa in campo di soluzioni al problema dell'uso di sostanze stupefacenti e dell'abuso alcolico che siano realmente incisive e soprattutto coordinate sul territorio nazionale.

## Metodologia

Il progetto prevede la creazione di un PROMO Point Nazionale che svilupperà interventi progettuali sulle tossicodipendenze e sugli ambiti correlati. Il PROMO Point sarà dotato di un'Area Info Desk e di un'Area Project Desk. Attraverso il sito internet dell'Info Desk sarà possibile accedere alle schede informative sulle opportunità nazionali ed europee di finanziamento,

accedere ad appositi data base per la ricerca di esperti e consulenti piuttosto che di partner, richiedere consulenze on line, trovare link a corsi di formazione, aggiornamento, e info day promossi dalle varie agenzie accreditate nazionali ed europee. Il Project Desk sarà invece deputato alla raccolta delle istanze progettuali, offrendo supporto agli enti nella redazione delle stesse, ed alla creazione di un archivio dei progetti esistenti, riferendo poi al Dipartimento per le Politiche Antidroga i risultati raggiunti. La strategia è quindi quella di creare una struttura operante e orientata ad altri enti pubblici e privati che siano poi in grado di presentare in autonomia proposte di valenza europea e allo stesso tempo costituire una rete nazionale competitiva ed economicamente autonoma. I progetti riguarderanno le tossicodipendenze ed in particolare i seguenti ambiti: tossicodipendenza e patologie correlate per quanto riguarda la cura, la prevenzione e la riabilitazione; monitoraggio e valutazione degli esiti dei trattamenti; studi e ricerche scientifiche con focus soprattutto su neuroscienze e neuroimaging; Sistema di Allerta Rapido (in stretta collaborazione con il N.E.W.S.) e controllo della domanda e dell'offerta via internet; comunicazione ed advertising antidroga; drug testing nei vari ambiti (early detection, work place drug test...) e aspetti educativi con particolare riferimento agli interventi a supporto della famiglia. ■

## 10.2 MedNET



### Premesse

La Rete Mediterranea MedNet per la cooperazione in materia di droghe e tossicodipendenze è stata istituita nel 2006 dal Gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa per promuovere la collaborazione, lo scambio e il trasferimento reciproco di conoscenze tra i paesi del bacino del Mediterraneo, i paesi europei che sono membri del Gruppo Pompidou e i paesi donatori anch'essi parte del bacino del Mediterraneo. Il Network si basa sulla condivisione di informazioni ed idee sui vari problemi connessi all'uso, all'abuso e al traffico di droghe tra le varie professionalità che operano nel settore.

### Obiettivi

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dell'attuazione delle politiche antidroga in tutti i paesi partecipanti del bacino del Mediterraneo e dell'Europa, con un particolare accento su una maggiore consapevolezza dei fattori culturali che influenzano le politiche di intervento. Il Governo Italiano, in qualità di membro del Gruppo Pompidou e partecipante alla Rete MedNET, ha deciso di contribuire alla realizzazione di interventi formativi nell'area della rete MedNET con un finanziamento volontario. Il contributo italiano sarà utilizzato per finanziare tre attività specifiche in Algeria, Tunisia e Marocco.

### ■ Algeria

L'organizzazione di un seminario nazionale di due giorni per 30 partecipanti e di due seminari regionali della durata di tre giorni per 50 partecipanti. I seminari sono tutti rivolti al personale medico (medici e capi di unità mediche in ospedali pubblici e privati) e paramedico responsabile di portare avanti i centri di trattamento intermedio per i tossicodipendenti.



### ■ Marocco

Il lancio della prima ricerca nazionale nelle scuole tra i giovani compresi tra i 15 ed i 17 anni, l'indagine MedSPAD (Progetto di Ricerca sulle Scuole del Mediterraneo sull'alcol e le altre droghe). Si prevedono pertanto l'adattamento al contesto marocchino e la traduzione in francese della versione araba del questionario MedNET; l'elencazione e la formazione degli intervistatori; l'elencazione delle scuole, degli studenti e delle città, lo sviluppo dell'indagine guida, la revisione del questionario dopo l'indagine guida e prima dell'indagine generale, la definizione di una struttura di report scolastico per gli intervistatori, il coordinamento dell'indagine principale, la raccolta



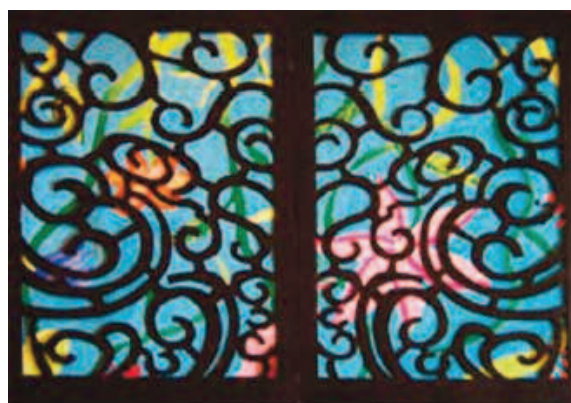
### ■ Ente affidatario:



e l'analisi dei report e dei dati, la produzione di rapporti in progress dei risultati preliminari ed infine la presentazione ufficiale ed in forma scritta degli obiettivi raggiunti.

### ■ Tunisia

L'organizzazione di un seminario di formazione nazionale della durata di tre giorni per 100 partecipanti sulle modalità di assistenza ai tossicodipendenti e sulla gestione e lo sviluppo delle reti di assistenza sanitaria per i medici di base, i medici scolastici, i medici psichiatrici, le strutture socio-sanitarie per le tossicodipendenze, le Direzioni Regionali della Sanità Pubblica, i rappresentanti dei ministeri della Sanità Pubblica, della Giustizia e dell'Interno, i membri dell'Ufficio Nazionale degli stupefacenti e i biologi. L'obiettivo è quello di delineare la situazione esistente in merito all'assistenza ai tossicodipendenti in Tunisia, valutare l'esperienza straniera in ambito di cura e trattamento dei tossicodipendenti per eventuali pratiche di Benchmarking, di provvedere alla formazione del quadro medico locale al fine di arrivare all'attivazione di procedure di assistenza dei tossicodipendenti in tutto il paese e di promuovere lo sviluppo di reti di servizi sanitari. ■





# 10.3 Joint UNODC-WHO Programme

Programma congiunto UNODC - WHO sul trattamento e l'assistenza della tossicodipendenza  
Capitolo Regionale per i Balcani (Albania & Serbia).



## ■ Enti affidatari:



**UNODC**  
United Nations Office on Drugs and Crime



**World Health Organization**

stimolare l'azione a tutti i livelli mediante il rafforzamento dell'impegno a supportare lo sviluppo e l'implementazione dei servizi per il trattamento della tossicodipendenza e per l'assistenza sanitaria globale; fornire supporto tecnico per catalizzare i cambiamenti nei paesi a medio e basso reddito al fine di migliorare la qualità e la copertura dei trattamenti e dei servizi di assistenza, includendo lo sviluppo e la diffusione delle norme, degli standards, delle linee guida e degli altri strumenti tecnici necessari. Il Governo Italiano ha inteso aderire al Programma, con un finanziamento destinato all'implementazione di tali attività, con particolare riferimento all'Albania e alla Serbia. Gli sconvolgimenti e le transizioni politiche, sociali ed economiche che hanno afflitto la penisola dei Balcani negli ultimi anni hanno infatti avuto come risultato il dislocamento delle popolazioni e il deterioramento di molti aspetti della vita; la povertà associata ad un alto tasso di disoccupazione ha alimentato le condizioni ideali per l'aumento dell'abuso di droga, visto come una fuga dallo stress sociale e dalle condizioni postbelliche. La regione inoltre è la prima zona di transito per l'eroina destinata all'Europa occidentale.

## Metodologia

Il Programma si basa su uno sforzo globale di collaborazione, sotto la guida dell'UNODC e della WHO. La collaborazione comprende i governi, gli operatori sanitari, le Organizzazioni Non Governative e le agenzie di finanziamento impegnate ad aumentare la copertura dei servizi essenziali per il trattamento e la cura della tossicodipendenza. Questa iniziativa è strettamente collegata al Programma d'Azione sul gap della Salute mentale, attivato dalla World Health Organization nel novembre 2008 per individuare le strategie per un salto progressivo nella cura dei disturbi mentali, neurologici e sul consumo di sostanze. ■

## Premesse

Nel giugno del 2009 l'United Nations Office on Drugs and Crime e la World Health Organization hanno avviato un Programma Congiunto sul trattamento e l'assistenza della tossicodipendenza da droga per aumentare gradualmente le evidenze di base, le politiche etiche, le strategie e gli interventi in materia nei paesi a basso e medio reddito. Il consumo di droga è uno dei 20 rischi maggiori per la salute mondiale. Ai disturbi da consumo di droga sono poi associati maggiori rischi di altre patologie, incluse HIV e AIDS, epatiti, tubercolosi, suicidio, morte per overdose e malattie cardiovascolari. Numerose ricerche hanno inoltre mostrato la connessione tra il consumo di droga e il crimine. La dipendenza dalla droga può essere prevenuta e trattata; la prevenzione ed il trattamento della tossicodipendenza sono strategie essenziali per la riduzione della domanda e rappresentano la risposta nazionale ai disturbi ed alle gravi conseguenze sociali, economiche e sanitarie correlate. Nonostante l'evidenza dell'efficacia del trattamento della tossicodipendenza, un vasto numero di persone che soffrono di dipendenza da droga in molti paesi disagiati non ha accesso ai trattamenti e ai servizi di riabilitazione nelle comunità, o perchè non esistono o perchè non sono accessibili per varie regioni, inclusi i costi e le restrizioni di accesso.

## Obiettivi

Questo programma intende offrire ai Ministri della Salute, dell'Interno e della Giustizia e ad altri rilevanti Ministeri dei paesi a basso e medio reddito delle specifiche raccomandazioni per definire e rinforzare le politiche ed i piani per l'assistenza sanitaria e il trattamento della tossicodipendenza. L'intento è quindi quello di



# I portali istituzionali



## www.politicheantidroga.it

Sito istituzionale del Dipartimento Politiche Antidroga ove si riportano organismi operanti nel settore, informazioni su sostanze d'abuso e normativa vigente, progetti in corso.



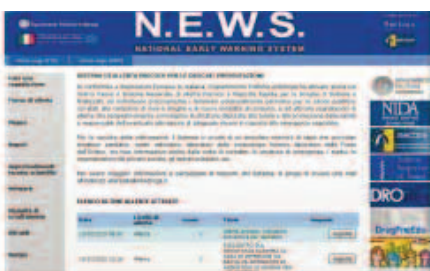
## www.dronet.org

Fornisce informazioni sulle sostanze d'abuso, i servizi di cura e trattamento, gli eventi sul tema. Riporta notizie, informazioni scientifiche e link a siti specifici del settore tossicodipendenza.



## www.droganews.it

Testata giornalistica scientifica del Dipartimento Politiche Antidroga, quotidianamente aggiornata sulle più recenti scoperte scientifiche legate al mondo della dipendenza.



## www.allertadroga.it

Portale nazionale dedicato al Sistema di Allerta Precoce, finalizzato al tempestivo rilevamento di fenomeni droga-correlati relativi alla comparsa di nuove droghe e modalità di consumo.



## www.droganograzie.it

Il sito vuole essere un punto di riferimento per gli adolescenti alla ricerca di informazioni chiare relative alle droghe, legali o illegali, con particolare attenzione ad alcol, ecstasy e cannabis.



## www.drugfreedu.org

Portale informativo dedicato alle scuole. Offre innovativi strumenti di prevenzione contro l'uso di droghe e alcol, dedicati ad insegnanti, genitori e giovani, da usare in classe, in famiglia, in rete.



## ang.dronet.org

Sito dedicato a risultati e sviluppi degli studi delle strutture cerebrali coinvolte nel fenomeno della dipendenza, attraverso nuove tecnologie, come ad esempio il neuroimaging.



## alcol.dronet.org

Sito di riferimento nazionale per i problemi alcolcorrelati. Rappresenta una risorsa informativa chiara, aggiornata e completa per le questioni più frequenti inerenti all'abuso di alcol.



## cocaina.dronet.org

Area ad alto contenuto scientifico in cui si affronta il tema del consumo di cocaina, i suoi effetti sull'organismo, i trattamenti possibili, le sperimentazioni in atto.



## www.dreamonshow.it

Il sito rappresenta una finestra sul mondo delle attività realizzate nell'ambito del progetto Dream on, creato per offrire ai giovani sane alternative all'uso di sostanze stupefacenti.



## www.drugsonstreet.it

Sito nazionale dedicato alle attività di prevenzione degli incidenti stradali causati da guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.



## www.conferenzadroga.it

Il sito della V Conferenza Nazionale sulle droghe è stato progettato per esser un valido strumento d'informazione e consultazione dei lavori congressuali svoltisi a Trieste nel marzo 2009.